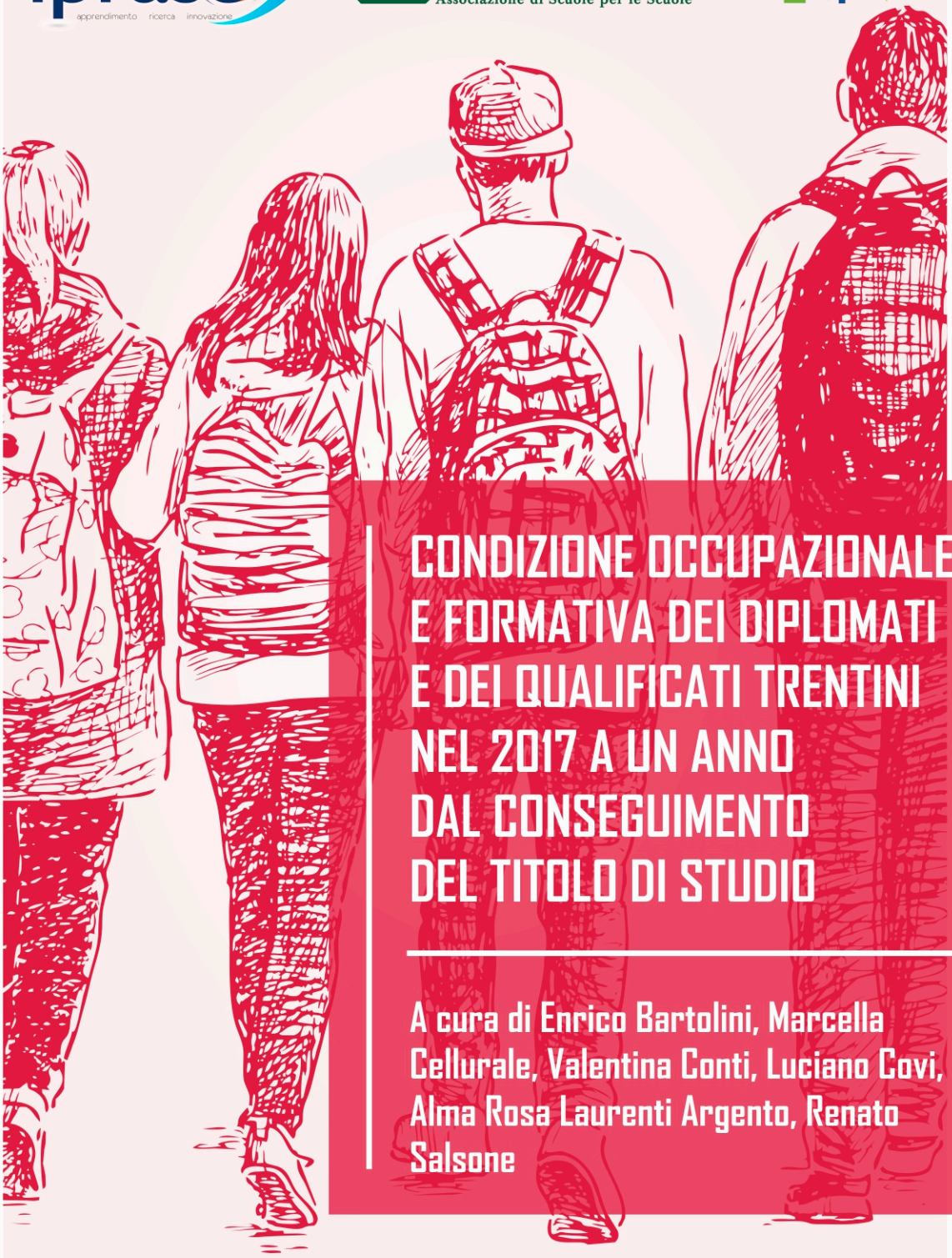
iprase
apprendimento ricerca innovazione

AD AlmaDiploma
Associazione di Scuole per le Scuole

TRENTINO



CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E FORMATIVA DEI DIPLOMATI E DEI QUALIFICATI TRENTINI NEL 2017 A UN ANNO DAL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO

A cura di Enrico Bartolini, Marcella Cellurale, Valentina Conti, Luciano Covi, Alma Rosa Laurenti Argento, Renato Salsone

iprase

apprendimento ricerca innovazione

IPRASE – Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa

via Tartarotti 15 – 38068 Rovereto (TN) – C.F. 96023310228
tel. 0461 494500 – fax 0461 499266
iprase@iprase.tn.it, iprase@pec.provincia.tn.it – www.iprase.tn.it

Comitato tecnico-scientifico

Renato Troncon (Presidente)
Elia Bombardelli
Roberto Ceccato
Mario Giacomo Dutto
Matteo Taufer
Roberto Trolli

Direttore

Luciano Covi

© Editore Provincia autonoma di Trento – IPRASE
Tutti i diritti riservati

Prima pubblicazione giugno 2019

Realizzazione grafica e stampa:
Tipografia Mercurio – Rovereto

ISBN 978-88-7702-474-6

Il volume è disponibilile all'indirizzo www.iprase.tn.it
alla voce *risorse-pubblicazioni*

Condizione occupazionale e formativa dei diplomati e dei qualificati trentini nel 2017 a un anno dal conseguimento del titolo di studio

Alla realizzazione del Rapporto 2019 hanno collaborato:
Enrico Bartolini, Sara Binassi, Eleonora Bonafè, Maria Assunta Chiarello, Marcella Cellurale, Valentina Conti, Luciano Covi, Davide Cristofori, Silvia Galeazzi, Silvia Ghiselli, Claudia Girotti, Alma Rosa Laurenti Argento, Simone Pescerelli, Renato Salsone, Lara Tampellini.

IPRASE PER L'AMBIENTE

Questo documento è stampato interamente su carta certificata FSC®
(Forest Stewardship Council®), prodotta con cellulosa proveniente da foreste gestite
in modo responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici

Indice

Premessa 7
Mirko Bisesti

Presentazione dell'Associazione AlmaDiploma e della ricerca 9
Renato Salsone

PARTE PRIMA

Condizione occupazionale e formativa
dei diplomati quinquennali del 2017
a un anno dal conseguimento del titolo 11

1.1. Popolazione analizzata 13
1.2. Metodologia di rilevazione e tassi di risposta 15
1.3. Valutazione dell'esperienza scolastica a un anno
dal diploma 16
1.4. Dopo il diploma: università o lavoro? 17
1.5. Formazione universitaria 23
1.6. Partecipazione ad attività di formazione non universitaria 28
1.7. Caratteristiche del lavoro svolto 29

Note metodologiche 35

PARTE SECONDA

Condizione occupazionale e formativa
dei qualificati triennali e diplomati quadriennali del 2017
a un anno dal conseguimento del titolo 45

1.1. Popolazione analizzata 47
1.2. Metodologia di rilevazione e tassi di risposta 49
1.3. Valutazione dell'esperienza scolastica a un anno dalla qualifica/diploma 49
1.4. Formazione scolastica post-qualifica 52
1.5. Partecipazione ad altra attività di formazione post-qualifica 55
1.6. Esiti occupazionali 55
1.7. Caratteristiche del lavoro svolto 61

Note metodologiche 69

APPENDICE STATISTICA

Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quinquennali del 2017 a un anno dal conseguimento del titolo 77

Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali e dei diplomati quadriennali del 2017 a un anno dal conseguimento del titolo 83

Premessa

L'indagine sulla "Condizione occupazionale e formativa dei diplomati e dei qualificati trentini nel 2017 a un anno dal conseguimento del titolo di studio", presentata in questo Rapporto, è stata promossa da IPRASE e realizzata in collaborazione con l'Associazione di Scuole AlmaDiploma e il consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.

Tale analisi ha riguardato pressochè tutti i ragazzi diplomati e qualificati nelle Istituzioni scolastiche e formative provinciali nel 2017 ed è stato così possibile ottenere un duplice risultato.

Da un lato, a livello micro, si è stati in grado di fornire a ciascun Istituto scolastico o Centro di formazione professionale una pluralità di dati e informazioni circa gli esiti occupazionali e formativi dei propri diplomati o qualificati dopo un anno, così da offrire loro la possibilità di effettuare precise e rigorose analisi sul proprio operato, sui propri punti di forza e sui possibili margini di miglioramento.

Dall'altro, a livello di sistema, si è invece riusciti a ricostruire un quadro ampio e completo sui processi di transizione dai percorsi scolastici/formativi verso gli studi terziari o verso il mondo del lavoro dei giovani trentini, una volta terminati gli studi secondari.

Non vi è dubbio quindi che tali monitoraggi, se condotti in modo continuativo e costante, possano costituire un punto di riferimento nei processi di autovalutazione e miglioramento, sia delle singole istituzioni scolastiche e formative, sia dell'intero sistema educativo di istruzione e formazione provinciale.

Per tali ragioni è doveroso ringraziare tutti gli esperti che hanno favorito e supportato questo impegnativo lavoro, ma il mio più sentito ringraziamento va agli studenti che hanno risposto ai questionari e ai docenti e dirigenti delle scuole e delle istituzioni formative che li hanno accompagnati e spronati, senza i quali tutto ciò non sarebbe stato possibile.

Mirko Bisesti
Assessore all'Istruzione, Università e Cultura

Presentazione dell'Associazione AlmaDiploma e della ricerca

Gli esiti sulla condizione formativo-occupazionale dei diplomati quinquennali, dei qualificati triennali e dei diplomati quadriennali della Provincia autonoma di Trento sono il risultato di un accurato lavoro di ricerca promosso da IPRASE e realizzato con l'Associazione di Scuole AlmaDiploma, in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, suo partner tecnico e scientifico.

Dal 2000 l'Associazione si pone l'intento di supportare gli Istituti Scolastici nella valutazione dei processi formativi, nella programmazione delle attività didattiche e nelle politiche di orientamento degli studenti allo studio e al lavoro. A oggi associa più di 310 Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e dal 2016 associa anche scuole secondarie di primo grado per sperimentare ed implementare interventi di educazione alla scelta. Nello stesso anno ha rivolto la sua offerta agli Istituti di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento, consentendo di indagare, come unico esempio in Italia, questa realtà, per riconoscerne punti di forza e aree di miglioramento.

Nella prima parte il Rapporto ci permette di seguire i diplomati quinquennali del 2017 a distanza di un anno nella loro esperienza post diploma, così da monitorarne le scelte e il loro percorso; nella seconda di seguire la condizione formativa e occupazionale dei qualificati triennali e diplomati quadriennali del 2017, in termini di tipologia di attività lavorativa, retribuzione, coerenza tra titolo conseguito e lavoro svolto.

Grazie alle Indagini dell'ufficio di Statistica di AlmaLaurea (membro del Sistan - Sistema Statistico Nazionale) diventa possibile leggere la realtà a partire da evidenze empiriche. Si tratta di analisi tempestive e affidabili, che si caratterizzano per un tempo di rilevazione e rielaborazione di pochi mesi rispetto al periodo oggetto di osservazione. Un altro aspetto che caratterizza le elaborazioni, consiste nel non trattare esclusivamente dei puri dati amministrativi. Questo permette l'emergere di dinamiche altrimenti non rilevabili.

Il Rapporto, proprio perché ci consente di leggere ciò che non ne-

cessariamente riusciremmo a immaginare della realtà scolastica e formativa, ci porta a mettere a fuoco interventi che vanno ad agire sulle necessità individuate e a valorizzare le aree di forza e gli aspetti funzionali del sistema. Grazie alla partecipazione di tutte le Istituzioni scolastiche e formative della PAT è stato possibile svolgere per la prima volta in Italia un lavoro di ricerca in modo sistematico e completo. Auspichiamo che nei prossimi anni si possano rilevare miglioramenti grazie a queste indagini.

Renato Salsone
Direttore dell'Associazione di Scuole AlmaDiploma

PARTE PRIMA

Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quinquennali del 2017 a un anno dal conseguimento del titolo

Il monitoraggio degli esiti formativi e occupazionali dei diplomati, il loro approccio con gli studi post-secondari e l'ingresso nel mercato del lavoro assume ancor più rilevanza in un contesto come quello che il nostro Paese sta vivendo da tempo dove si riscontra una forte contrazione della popolazione giovanile, l'aumento della scolarizzazione di secondo livello e la contemporanea riduzione del tasso di passaggio dei diplomati all'università. Una delle risposte a questo tipo di esigenza è offerta dall'indagine AlmaDiploma sulle scelte occupazionali e formative compiute dai diplomati al termine degli studi secondari superiori.

Per il secondo anno consecutivo, il progetto promosso da IPRASE (Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa della provincia di Trento) in collaborazione con l'associazione di Scuole AlmaDiploma, ha l'obiettivo di rendere disponibile ai ragazzi uno strumento per una scelta più consapevole del percorso post-diploma da compiere, nonché di realizzare il monitoraggio dei percorsi di studio e dell'efficacia interna dell'offerta formativa degli Istituti partecipanti.

Anche quest'anno, tutti gli Istituti che hanno aderito al Progetto hanno ricevuto i loro risultati, ricchi di informazioni circa gli esiti occupazionali e formativi dei diplomati, distinti per indirizzo di studio e per voto di diploma e, attraverso la redazione di questo volume, si vogliono mettere in luce i risultati relativi al complesso dei diplomati, distintamente per genere, voto (alto/basso) e tipo di diploma.

1.1. Popolazione analizzata

L'indagine del 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati ripropone, nell'impianto complessivo, il disegno di rilevazione adottato lo scorso anno.

In particolare, la rilevazione ha riguardato 3.766 diplomati del 2017, che sono stati contattati a distanza di un anno dal conseguimento del titolo, per indagare le scelte formative e lavorative compiute successi-

vamente al termine degli studi di scuola secondaria di secondo grado.

Di seguito si delinea l'impianto di indagine, rimandando per maggiori dettagli alle Note metodologiche.

Copertura territoriale

Rispetto all'indagine del 2017, la rilevazione è stata estesa a tutti i 36 Istituti di Istruzione Superiore della Provincia autonoma di Trento. Per i diplomati, dunque, è possibile tracciare una vera e propria analisi diacronica degli esiti occupazionali e delle esperienze lavorative compiute nel primo anno dal conseguimento del titolo.

Tipo di diploma e istituti di provenienza

Nel presente Rapporto, la classificazione degli studenti per tipo di diploma fa riferimento ai nuovi indirizzi di studio previsti dalla legge 133 del 2008.

Tra i diplomati è preponderante la presenza dei liceali (56,5%: scientifico, 22,0%; scienze umane, 14,2%; linguistico, 9,1%; artistico, 5,1%; classico, 4,9%). Il 38,9% ha conseguito un diploma tecnico (in particolare, l'11,1% nell'indirizzo economico in amministrazione, finanza e marketing), mentre i diplomati professionali rappresentano il 4,6% della popolazione in esame (di cui i CAPES rappresentano il 2,6%).

Genere

Tra i diplomati è maggiore la presenza femminile: le ragazze rappresentano il 55,3% della popolazione coinvolta nell'indagine.

In particolare, le ragazze sono più numerose nei percorsi liceali, dove rappresentano il 67,4% dei diplomati, ma è soprattutto nei licei delle scienze umane e nei licei linguistici che la componente femminile è preponderante: rappresenta, rispettivamente, l'84,5% e l'82,3%. La componente femminile è invece minoritaria nelle scuole tecniche (dove raggiunge il 37,1%), mentre nei professionali, infine, è pari al 61,7[1].

---

[1] Bisogna prestare attenzione e interpretare con cautela i risultati inerenti a questo tipo di diploma, in quanto i professionale rappresentano meno del 5% della popolazione in esame.

Performance di studio: età al diploma, credito scolastico, voto di diploma

In termini di età media al conseguimento del titolo di scuola secondaria di secondo grado[2] si riscontrano apprezzabili differenze tra le tipologie di diploma considerate: il valore medio complessivo è pari 19,5 anni, sale fino a superare i 20 anni tra i diplomati professionali. A livello di genere non si registrano differenze rilevanti nell'età media al conseguimento del titolo tra maschi e femmine. Consistenti anche le diversità in termini di credito scolastico e voto di diploma. Tra i diplomati il credito scolastico medio, pari a 18,0 punti (su 25), è più alto tra i diplomati liceali (18,6) e professionali (18,5), mentre è più contenuto tra i diplomati degli istituti tecnici (17,2). Anche il voto di diploma, complessivamente pari a 77,3, conferma le *performance* più brillanti dei liceali: in media giungono al diploma con un punteggio pari a 78,7 su cento. Seguono i diplomati del professionale con voto medio pari a 75,7 e dei tecnici 75,6. Le ragazze risultano più brillanti dei ragazzi, e ciò è confermato in tutti i tipi di diploma esaminati, sia in termini di credito formativo sia di voto al diploma.

Più in generale, di questi aspetti, oltre alla diversa natura dei percorsi formativi di secondo livello (taluni più professionalizzanti, altri più orientati alla prosecuzione della formazione), si dovrà tener conto nell'interpretazione dei risultati occupazionali e formativi.

1.2. Metodologia di rilevazione e tassi di risposta

I diplomati coinvolti nell'indagine sono stati contattati attraverso una duplice tecnica di rilevazione, CAWI (*Computer-Assisted Web Interviewing*) e CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*). L'ampia disponibilità di indirizzi di posta elettronica (90,5%), hanno suggerito di contattare i diplomati, in una prima fase, via e-mail e di invitarli a compilare un questionario ospitato sul sito internet di AlmaLaurea.

La partecipazione all'indagine CAWI è stata decisamente soddisfacente tenendo conto del tipo di rilevazione: rispetto alle e-mail inviate, il tasso di risposta risulta complessivamente pari al 27,4%. Al termine della rilevazione CAWI, tutti coloro che non avevano risposto al questionario

---

[2] È il caso di accennare solo brevemente che l'età al diploma offre una misura della regolarità complessiva del percorso scolastico fino al conseguimento del diploma secondario superiore. Mentre il numero degli anni di ripetenza, non elaborato nel presente Rapporto ma disponibile nel Profilo dei diplomati, rappresenta la regolarità relativa alla scuola di conseguimento del diploma, in quanto gli anni scolastici che il diplomato ha eventualmente perso in precedenza in altre scuole non vengono considerati (AlmaDiploma, 2018).

online sono stati contattati telefonicamente. Il ricorso a questa duplice metodologia di rilevazione ha permesso di ottenere un tasso di risposta complessivo (CAWI e CATI) pari al 68,0%. La maggiore partecipazione alla rilevazione è riscontrata tra i diplomati professionali, che registrano un tasso di risposta pari al 70,3% (in particolare fra i CAPES il tasso di risposta è stato pari al 78,4%). Fanalino di coda è rappresentato dai diplomati tecnici, il cui tasso di risposta è stato pari al 66,5%.

1.3. Valutazione dell'esperienza scolastica a un anno dal diploma

La scelta del percorso di scuola secondaria di secondo grado avviene notoriamente in un momento molto delicato, nel quale il ragazzo ha raramente raggiunto la maturità necessaria per compiere una scelta consapevole, così che famiglia e insegnanti della scuola secondaria di primo grado esercitano un ruolo di primaria importanza nella scelta del percorso da compiere. È probabilmente per tali ragioni che alla vigilia della conclusione degli studi secondari di secondo grado il 54,0% dei diplomati del 2017 dichiara che, potendo tornare indietro, sceglierebbe lo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola, mentre il restante 45,5% compierebbe una scelta diversa: il 26,4% dei diplomati cambierebbe sia scuola sia indirizzo, il 9,8% ripeterebbe il medesimo indirizzo/corso ma in un'altra scuola e un ulteriore 9,3% sceglierebbe un diverso indirizzo nella stessa scuola (Figura 1).

A un anno dal diploma il quadro si modifica decisamente: la quota di intervistati che replicherebbe esattamente il percorso scolastico sale al 73,1% e, conseguentemente, scende al 26,5% (ben 19 punti percentuali in meno) la percentuale di chi varierebbe, anche solo parzialmente, la propria scelta: il 15,1% dei diplomati cambierebbe sia scuola sia indirizzo, il 5,7% cambierebbe scuola e la stessa quota sceglierebbe un diverso indirizzo/corso. I diplomati meno convinti della scelta compiuta a 14 anni, stando alle dichiarazioni rese alla vigilia dell'Esame di Stato, risultano quelli degli istituti tecnici (la quota di chi replicherebbe l'esperienza appena conclusa è pari al 50,2%); tra questi, però, col trascorrere del tempo, una visione più sedimentata della scelta compiuta ha mutato probabilmente l'opinione che si è data di tale esperienza, infatti diminuisce il malcontento rispetto alla scelta e la quota dei pienamente soddisfatti raggiunge il 73,5%. I diplomati professionali e, ancor più, i liceali risultano, invece, essere tendenzialmente i più appagati dalla scelta compiuta: a un anno dal diploma confermerebbe la scelta fatta, rispettivamente, il 67,5% e 73,3% dei diplomati, valori in aumento rispetto a quanto osservato al momento del diploma. Fra i diplomati professionali, coloro che hanno concluso il corso annuale per l'Esame di Stato (CAPES), alla vigilia del diploma, dichiarano di voler ripercorrere esattamente quanto appena terminato nel 65,9% dei casi, quota che raggiunge addirittura il 78,9% a distanza di un anno dal titolo.

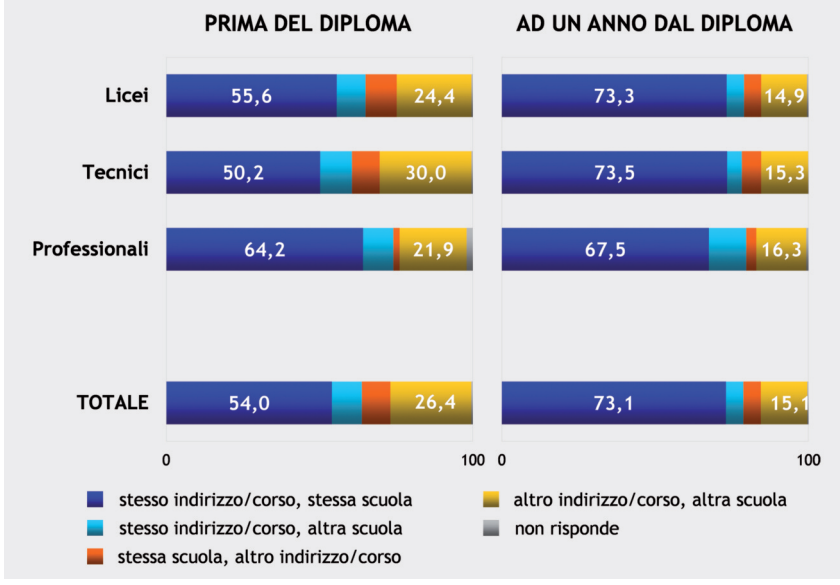


Fig. 1 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: valutazione dell'esperienza scolastica nell'ipotesi di reiscrizione. Confronto tra dichiarazioni prima e a un anno dal diploma, per tipo di diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

1.4. Dopo il diploma: università o lavoro?

A un anno, il 63,8% dei diplomati prosegue la propria formazione e risulta iscritto a un corso di laurea (il 55,4% ha optato esclusivamente per lo studio, l'8,4% ha scelto di frequentare l'università lavorando); il 19,3% ha invece preferito inserirsi direttamente, ed esclusivamente, nel mercato del lavoro.

La restante quota, infine, si divide tra chi è alla ricerca attiva di un impiego (7,9%) e chi invece, per motivi vari (tra cui la formazione non universitaria, motivi personali o l'attesa di chiamata per un lavoro già trovato), non cerca un lavoro (9,1%; Figura 2).

Per completare il quadro, è opportuno evidenziare che il 28,0% dei diplomati, pur dichiarandosi non occupato al momento dell'intervista, ha comunque avuto esperienze lavorative dopo il diploma, che risultano però successivamente concluse; è verosimile che si tratti di attività saltuarie, occasionali (è opportuno ricordare, infatti, che questi giovani hanno avuto dinanzi a loro due estati, quella immediatamente successiva al diploma e quella appena trascorsa) intraprese compatibilmente con lo studio universitario.

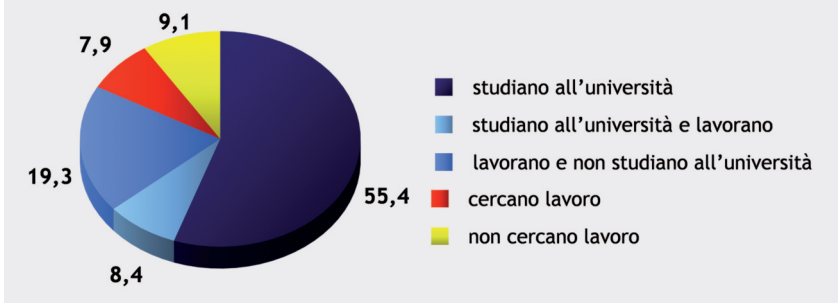


Fig. 2 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: condizione occupazionale e formativa (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

Tipo di diploma

A un anno (Figura 3), è nettamente più elevata la quota di chi è pienamente dedito agli studi soprattutto fra i liceali (69,4%, rispetto al 38,8% del tecnico e al 18,7% del professionale), mentre la quota di chi lavora (senza essere contemporaneamente impegnato nello studio) è pari al 38,2% tra i diplomati professionali (sale al 47,4% tra i CAPES) e al 33,9% tra quelli degli istituti tecnici, mentre è decisamente modesta tra i liceali (8,0%). Tra questi ultimi, però, è consistente la quota di diplomati dedita contemporaneamente allo studio e al lavoro (10,9%, rispetto al 5,0% del tecnico e al 4,9% del professionale). Inoltre, la quota di chi dichiara di non aver mai avuto esperienze lavorative post-diploma è apprezzabilmente più consistente tra i liceali (50,6%) rispetto ai diplomati tecnici (36,8%) o ai professionali (29,3%).

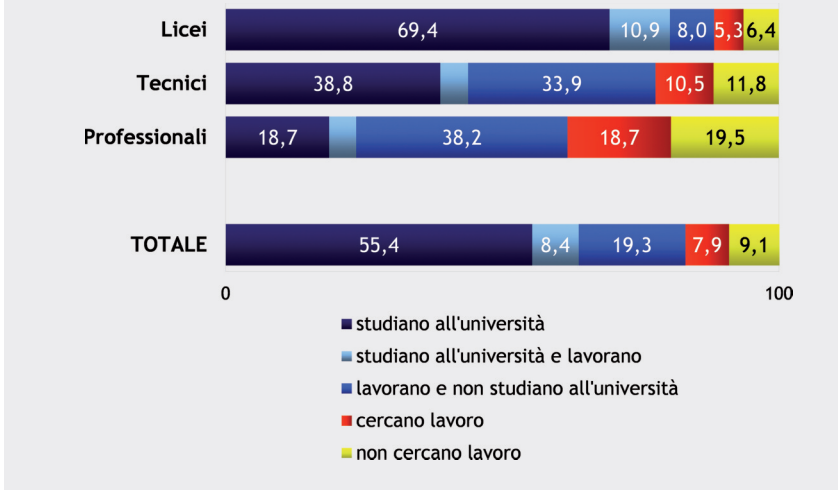


Fig. 3 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: condizione occupazionale e formativa per tipo di diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

Differenze di genere

Le ragazze si dimostrano generalmente più interessate a proseguire gli studi: a un anno dal diploma risulta iscritto a un corso universitario (indipendentemente dall'impegno in attività lavorative) il 68,2% delle diplomate e il 57,6% dei diplomati (Figura 4).

L'analisi per tipo di diploma, a un anno dal titolo, evidenzia che la maggiore iscrizione delle ragazze a corsi universitari risulta confermata solo tra i diplomati tecnici, mentre tra i diplomati liceali e quelli professionali la prosecuzione della formazione riguarda in misura leggermente maggiore i maschi (82,6% e 24,5%, rispettivamente, rispetto al 79,3% e 23,0% delle ragazze). Analogamente, la decisione di dedicarsi esclusivamente a un'attività lavorativa è in generale più comune tra i maschi rispetto alle femmine, tranne per i liceali.

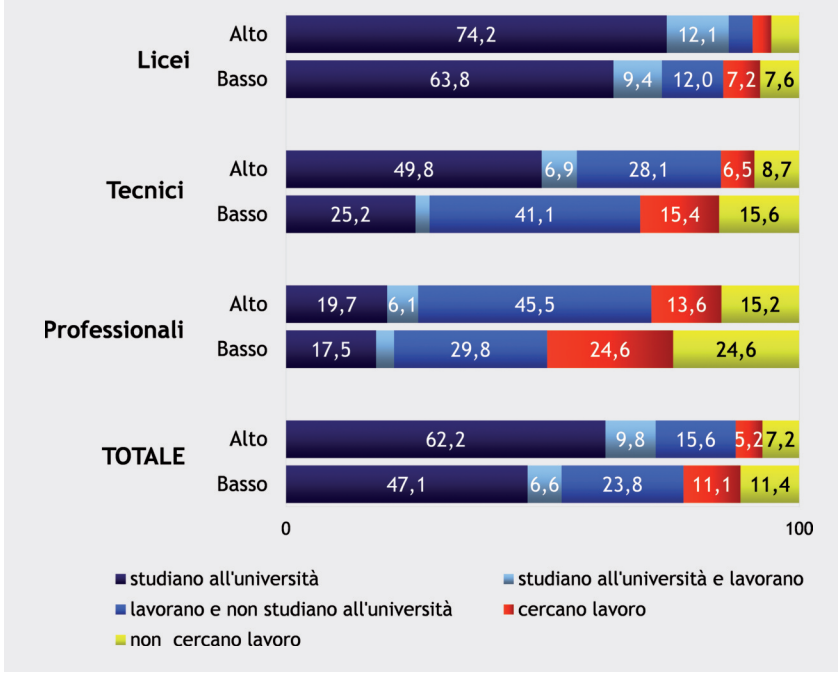


Fig. 4 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: condizione occupazionale e formativa per tipo di diploma e genere (valori percentuali)

Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

Voto di diploma

Per fornire un quadro più dettagliato circa gli esiti occupazionali e formativi dei diplomati non si può prescindere da una valutazione in funzione delle *performance* di studio. Come è stato accennato in precedenza, i diplomati analizzati sono stati distinti in due gruppi: coloro che hanno conseguito il diploma con un voto superiore o uguale al voto

mediano rilevato nel proprio indirizzo di studio e, all'opposto, coloro che hanno ottenuto un voto inferiore. Ciò consente di tener conto della diversa natura dei diplomi esaminati e del differente risultato formativo raggiunto in ciascun percorso.

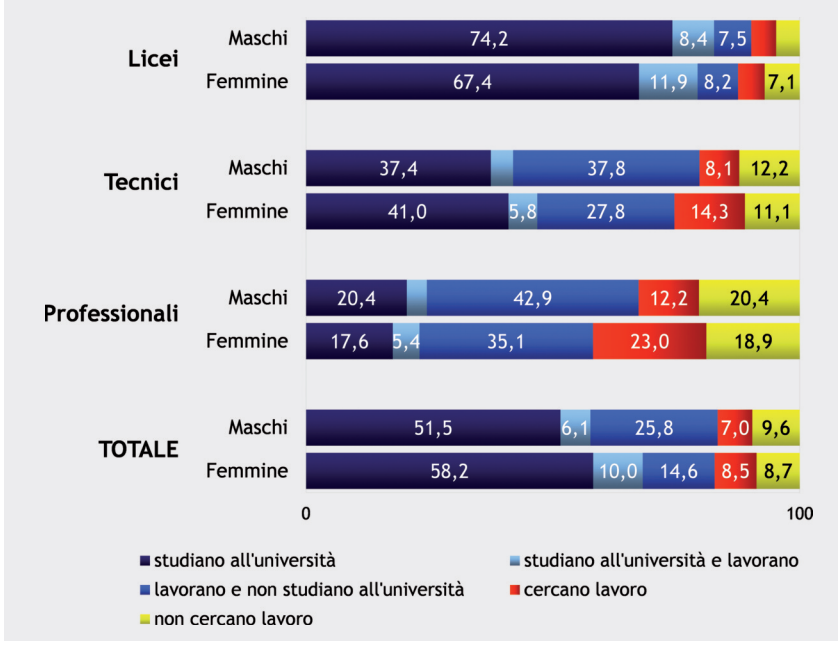


Fig. 5 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: condizione occupazionale e formativa per tipo e voto alto/basso di diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

Il differenziale occupazionale a un anno dal titolo è pari a 5,0 punti percentuali: risulta esclusivamente occupato il 15,6% dei diplomati con voto alto (cui si aggiunge un ulteriore 9,8% impegnato in studio e lavoro) e il 23,8% di quelli con voto basso (più un ulteriore 6,6% che contemporaneamente studia; Figura 5).

Se l'impegno in un'attività lavorativa pare essere caratteristica peculiare dei diplomati con voto più modesto, la prosecuzione degli studi all'opposto, è una scelta che coinvolge soprattutto i diplomati più brillanti: indipendentemente dalla condizione lavorativa, infatti, a un anno risultano iscritti all'università nella misura del 72,0% (rispetto al 53,7% di quelli con voto basso).

È naturale che quindi entrino in gioco, nelle scelte maturate dai ragazzi negli anni successivi al conseguimento del titolo, diverse propensioni, inclinazioni e opportunità formative legate, tra l'altro, ai risultati scolastici raggiunti.

Motivazione delle scelte compiute

Fra i diplomati che hanno deciso di proseguire gli studi con l'iscrizione all'università, la principale motivazione alla base di tale scelta è legata a componenti di natura lavorativa (59,7%): il 38,2% intende migliorare le opportunità di trovare lavoro, il 21,1% ritiene che la laurea sia necessaria per trovare lavoro e solo lo 0,4% dichiara di essersi iscritto non avendo trovato alcun impiego. Il 39,6% dei diplomati è spinto invece dal desiderio di migliorare la propria formazione culturale.

La tendenza è confermata all'interno di tutti i tipi di diploma. Da notare un'elevata quota di diplomati tecnici che dichiarano di essersi iscritti per migliorare le possibilità di trovare un lavoro (40,0%; è pari al 37,8% per i liceali e 29,7% per i professionali). Per i professionali, più di altri, l'iscrizione all'università viene vissuta come una necessità per accedere al mercato del lavoro (24,3%; è pari al 23,3% per i liceali e 15,1% per i tecnici). Infine, la prosecuzione degli studi è dettata dal desiderio di migliorare la propria formazione per il 43,2% dei professionali, rispetto al 38,2% dei liceali e al 43,0% dei tecnici.

Come si è visto, il 32,3% ha invece terminato con il diploma la propria formazione. Tra questi, il 45,2% indica, come motivo principale della non prosecuzione, la difficoltà di conciliare studio e lavoro. Il 14,4% è interessato ad altra formazione, mentre il 13,5% dichiara invece di non essere interessato a proseguire ulteriormente la formazione. Infine, il 12,1% non ha proseguito gli studi perché il corso era a numero chiuso e non è rientrato fra gli ammessi. Questa tendenza è confermata fra i tipi di diploma, anche se con diversa incidenza; tra i liceali e i professionali si rileva un'elevata difficoltà all'ingresso all'università: più nel dettaglio, il 15,5% e il 15,1%, rispettivamente (tale quota scende al 9,9% tra i tecnici).

I maschi sono spinti più delle femmine a non iscriversi all'università per motivi lavorativi mentre quest'ultime danno maggior peso a motivi personali e difficoltà in ingresso. Non si rilevano infine particolari differenze nelle motivazioni rispetto al voto di diploma conseguito.

Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione

Se si estende la definizione di occupato fino a comprendere quanti risultano impegnati in attività di formazione retribuita, si rileva che, a un anno dal titolo, il tasso di occupazione lievita, seppur di poco, fino a raggiungere il 30,5% degli intervistati (+2,8 punti percentuali rispetto alla definizione più restrittiva). Ciò è connesso al fatto che la quota di diplomati che può contare, partecipando a corsi di formazione, su un certo introito monetario è decisamente contenuta. L'adozione di questa seconda definizione di occupato, più ampia, migliora, in particolare, gli

esiti occupazionali dei diplomati professionali e dei tecnici (il tasso di occupazione aumenta, infatti, di 7,3 punti e 3,2 punti, assestandosi così al 50,4% e al 42,1%, rispettivamente); per i liceali, invece, il contributo offerto da attività formative retribuite è di 2,3 punti percentuali.

A un anno dal diploma, il tasso di disoccupazione è pari, complessivamente, al 20,4%: un valore rilevante, che si riduce lievemente tra i diplomati tecnici (18,2%) e raggiunge il 23,1% tra i liceali (Figura 6). Valori di certo non confortanti, ma comunque migliori rispetto a quelli registrati, a livello nazionale, per la popolazione giovanile di 15-24 anni in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, per la quale il tasso di disoccupazione, nel 2017, ha raggiunto il 35% (cfr. Istat. (2017). Lavoro e retribuzione. Tratto da http://dati.istat.it/).

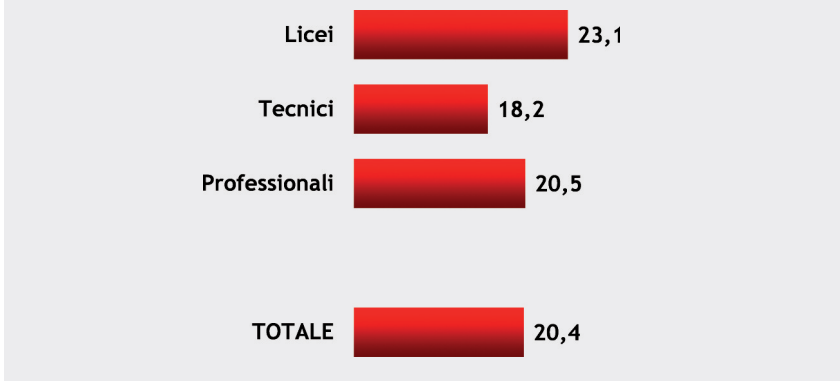


Fig. 6 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: tasso di disoccupazione per tipo di diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

Differenze di genere

A un anno dal diploma, si registrano delle differenze di genere nel tasso di occupazione, a favore della componente maschile (+7,7 punti percentuali): risulta infatti pari al 27,3% tra le femmine e al 35,0% tra i maschi.

Ulteriori elementi utili al completamento del quadro di analisi derivano dalla valutazione del tasso di disoccupazione, che evidenzia differenze di genere a favore della componente maschile. A un anno dal diploma il tasso di disoccupazione è pari al 24,7% tra le femmine, mentre scende al 15,2% tra i maschi.

Voto di diploma

L'analisi della condizione lavorativa per voto di diploma conferma che i ragazzi che conseguono il titolo con una votazione mediamente più modesta tendono a presentarsi direttamente sul mercato del lavoro,

senza proseguire ulteriormente la formazione: a un anno dal diploma, il tasso di occupazione è pari al 28,0% tra chi ha conseguito il titolo con un voto alto e al 33,6% tra i diplomati con una votazione più modesta. Analogamente, il tasso di disoccupazione è pari al 16,5% tra i diplomati che hanno ottenuto un voto alto e al 23,9% tra quelli con voto basso.

1.5. Formazione universitaria

Come anticipato, a un anno dal titolo dichiara di essere iscritto all'università il 63,7% dei diplomati; il 3,9%, invece, si era iscritto ad un corso di laurea, che però ha successivamente interrotto. Ne deriva che il 32,3% dei diplomati ha deciso di non proseguire ulteriormente la propria formazione universitaria una volta terminati gli studi secondari.

Come visto in precedenza, il contesto socio-culturale di origine influenza il percorso scolastico intrapreso ma è anche strettamente correlato alla scelta, compiuta dai diplomati, di inserirsi direttamente nel mercato del lavoro rispetto a proseguire ulteriormente la propria formazione iscrivendosi all'università.

Fra i diplomati 2017 appartenenti ai contesti più avvantaggiati è nettamente più frequente l'iscrizione all'università dopo il diploma rispetto ai giovani provenienti da famiglie meno favorite (rispettivamente 74,3% e 55,1%).

Altresì il titolo di studio dei genitori influenza le scelte formative dei giovani. Come ci si poteva attendere, l'82,3% dei diplomati, provenienti da famiglie in cui almeno un genitore è laureato, ha deciso di iscriversi all'università (senza aver mai abbandonato gli studi) dopo la scuola secondaria di secondo grado; tale quota scende al 62,2% tra i giovani i cui genitori sono in possesso di un diploma, al 52,0% tra quanti hanno padre e madre con un titolo di scuola dell'obbligo e al 50,0% tra i diplomati con genitori con al massimo licenza elementare[3] (Figura 7).

I dati analizzati confermano in linea generale una buona coerenza esistente tra intenzioni manifestate al diploma e successiva realizzazione dopo un anno: l'82,1% di chi dichiarava, al termine dell'Esame di Stato, di volersi iscrivere all'università ha successivamente confermato le proprie intenzioni (Figura 8). All'opposto, il 14,4% ha invece cambiato idea, decidendo di non iscriversi all'università.

---

[3] È il caso di sottolineare che il gruppo di diplomati con genitori con al massimo la licenza elementare ha una numerosità decisamente contenuta, rappresenta infatti solo lo 0,5% della popolazione.

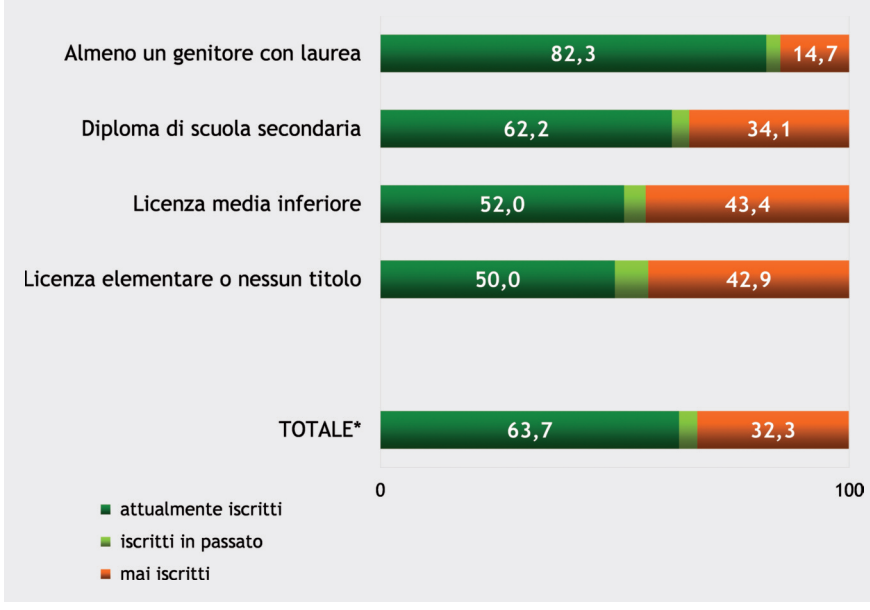


Fig. 7 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: iscrizione all'università per titolo di studio dei genitori (valori percentuali)
*comprende anche una quota di diplomati per i quali non è disponibile l'informazione.
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

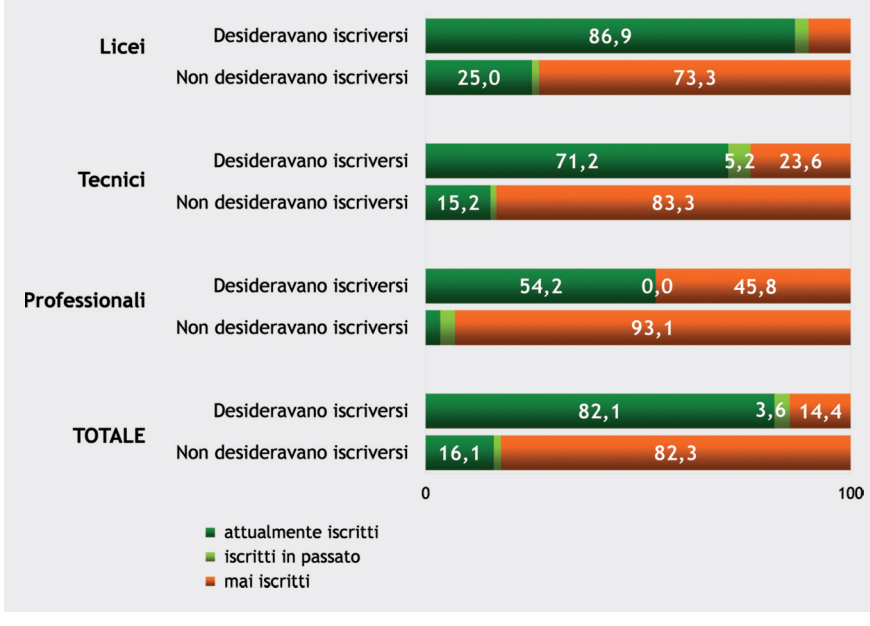


Fig. 8 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: iscrizione all'università per intenzioni dichiarate prima del diploma e tipo di diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

È qui il caso di sottolineare che la scelta delle famiglie di supportare la prosecuzione degli studi è influenzata dalle difficoltà economiche e occupazionali vissute e, in molti casi, chi può fa proseguire gli studi rinviando l'ingresso nel mercato del lavoro. Più nel dettaglio, come è stato evidenziato in precedenza, "scegliere un percorso di studio liceale equivale a prendere, a 14 anni, una decisione che di fatto porta all'università. Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è generalizzato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori: il genere (a favore delle femmine), il contesto culturale (elevato), i buoni risultati ottenuti nel percorso scolastico precedente, il voto di diploma elevato sono associati a maggiori probabilità di proseguire gli studi all'università".

Ripensamenti dei diplomati

A un anno dal titolo, per il 16,0% dei diplomati la scelta universitaria non si è dimostrata vincente: fra coloro che dopo il diploma hanno deciso di continuare gli studi (67,6%), il 5,8% ha abbandonato l'università fin dal primo anno, mentre un ulteriore 10,2% è attualmente iscritto all'università ma ha già cambiato ateneo o corso di laurea.

Sempre limitando l'analisi a coloro che dopo il diploma si sono iscritti all'università, gli abbandoni riguardano il 4,1% dei liceali, il 9,1% dei tecnici e il 21,6% dei diplomati professionali (si ricorda che tra questi ultimi è contenuta la quota di chi decide di proseguire gli studi dopo il diploma). Rispetto al genere le differenze sono di fatto irrilevanti mentre è più alta la quota di abbandoni fra coloro che hanno ottenuto un voto basso al diploma rispetto a quanti hanno ottenuto votazioni elevate.

I cambi di ateneo o corso di laurea riguardano l'11,6% dei liceali, il 7,0% dei tecnici e il 2,7% dei professionali; rispetto al genere e al voto le differenze sono di fatto irrilevanti.

Qual è dunque il ruolo svolto dall'orientamento scolastico su questi studenti? Su quali elementi si può far leva per evitare abbandoni e ripensamenti? Come evidenziato in precedenza, AlmaLaurea ha cercato di rispondere a queste domande attraverso la realizzazione del percorso AlmaOrièntati (e in anni recenti la versione più ampia del percorso, denominato "La MIA scelta & AlmaOrièntati") che offre indicazioni utili, sia a chi intende proseguire gli studi, sia a chi intende cercare un lavoro dopo il diploma. Il passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università o al mercato del lavoro pone, infatti, il ragazzo di fronte a scelte complesse.

Regolarità negli studi misurata attraverso alcuni indicatori

L'analisi della regolarità negli studi universitari è fondamentale per monitorare la rapidità con cui i giovani riescono a portare a termine il proprio ciclo di studi. Si tratta però di un fenomeno molto complesso da rilevare e che AlmaDiploma ha cercato di misurare attraverso alcuni indicatori indiretti, pur con alcuni limiti di cui si renderà conto a breve: il numero di crediti conseguiti e la prospettiva, dichiarata dagli studenti, di terminare l'anno accademico in corso.

È noto che ogni anno di studio universitario "dovrebbe" consentire allo studente di maturare 60 crediti formativi (ogni credito, definito CFU, corrisponde convenzionalmente a 25 ore di "lavoro", compresa la frequenza alle lezioni, le esercitazioni, lo studio a casa, ecc.). Conoscere il numero di crediti raggiunti consente quindi di valutare la velocità con cui i diplomati seguono il proprio percorso di studio. I diplomati 2017 iscritti all'università hanno dichiarato di aver ottenuto, dopo un anno dal diploma, in media 37,8 crediti formativi: gli studenti dei licei si dimostrano i più brillanti (avendo ottenuto, in un anno, in media 38,8 crediti), seguiti dai diplomati degli istituti tecnici (35,9 crediti). Faticano decisamente a tenere il passo i diplomati degli istituti professionali, che hanno maturato "solo" 25,9 CFU (Figura 9).

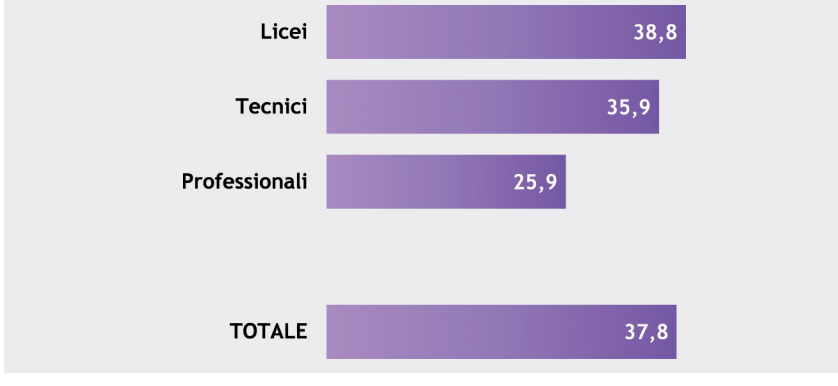


Fig. 9 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo e attualmente iscritti all'università: crediti formativi conseguiti per tipo di diploma (valori medi)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

Gli studenti migliori all'uscita dalla scuola secondaria di secondo grado, in termini di votazioni, si confermano tali anche all'università, ottenendo infatti in media 40,8 crediti rispetto ai 33,1 di coloro che hanno ottenuto voti più bassi al diploma.

Resta però vero che, al momento dell'intervista, i ragazzi hanno ancora a disposizione un'intera sessione di esami prima di concludere

l'anno accademico in corso; elemento, questo, imprescindibile al fine di una corretta interpretazione. Per ovviare al limite appena menzionato, è stata chiesta ai ragazzi una valutazione circa l'ipotesi di terminare l'anno accademico di attuale iscrizione nei tempi prestabiliti (ovvero maturando tutti i crediti formativi previsti); la maggior parte (86,3%) dei diplomati ritiene di terminare l'anno accademico rimanendo "in corso.

Area disciplinare di iscrizione

Tra i diplomati 2017 iscritti all'università, la scelta si è orientata soprattutto verso un corso di laurea nell'area umanistica (22,1%), economico-sociale (18,1%), scientifica (17,4%), medica (12,9%) e ingegneria e architettura (11,0%).

Le differenze di genere sono rilevanti rispetto al corso di laurea scelto: i maschi hanno optato in maggior misura per un corso rientrante nell'area scientifica (22,1% rispetto al 14,5%, delle femmine) ma anche di ingegneria e architettura (20,8% e 4,9%, rispettivamente). Al contrario, le femmine prediligono in maggior misura l'area umanistica (28,5% rispetto all'11,9% dei ragazzi) e medica (16,4% e 7,2%, rispettivamente).

Il percorso universitario scelto incide, anche se non tanto quanto ci si poteva attendere, sul risultato ottenuto in termini di CFU: per il complesso degli iscritti a ingegneria e architettura il numero medio di crediti conseguiti dai diplomati è pari a 42,2, seguito dagli iscritti nell'area giuridica (40,4 CFU), economico-sociale (39,2 CFU) e umanistica (38,6 CFU). All'opposto, conseguono in media un minor numero di crediti formativi gli iscritti dell'area medica (31,7) e di educazione fisica (33,9). Resta comunque vero che, in ognuna delle aree disciplinari esaminate, i liceali si confermano generalmente i più brillanti.

Frequenza alle lezioni universitarie

Tra i diplomati del 2017 che a un anno dal titolo risultano iscritti all'università, l'89,1% frequenta regolarmente tutte o quasi le lezioni, anche se ciò risulta, per ovvi motivi, strettamente connesso al percorso universitario intrapreso: la maggioranza degli iscritti nell'area medica (95,2%) o a ingegneria (94,4%) frequenta regolarmente le lezioni mentre, all'estremo opposto, è meno propenso a partecipare regolarmente alla didattica chi frequenta corsi di educazione fisica (79,2%) e dell'area giuridica (80,8%). Complessivamente, il 6,2% dichiara di seguire solo alcuni corsi, seppure regolarmente; è invece davvero modesta la percentuale di diplomati che decide di seguire solo alcuni corsi e saltuariamente (2,0%), così come quella che resta completamente al di fuori delle aule universitarie (2,4%).

Esperienze di lavoro durante gli studi universitari

Risulta interessante rilevare che, tra coloro che si dichiarano iscritti a un corso di laurea, solo una minima parte può essere definita a tutti gli effetti lavoratore-studente, in quanto dichiara di essere stata impegnata in attività lavorative a tempo pieno per almeno la metà del periodo degli studi. Tra i diplomati del 2017, si tratta, complessivamente del 3,2%, valore che raggiunge il 4,4% tra i tecnici e il 10,3% tra i professionali (13,3% per i soli CAPES), mentre si ferma al 2,6% tra i liceali.

A questi si associa un ulteriore 39,4% di diplomati che dichiarano di aver svolto attività lavorative -meno impegnative- affiancate allo studio, che resta per loro l'impegno principale: i cosiddetti studenti-lavoratori.

Ne deriva che, a un anno da titolo, il 57,3% degli iscritti all'università dichiara di non aver mai lavorato; è evidente che le esperienze lavorative sono rimandate nel tempo. Tale quota raggiunge il massimo tra i tecnici (59,0%), mentre è più contenuta tra i liceali (56,8%) e i professionali (55,2%).

1.6. Partecipazione ad attività di formazione non universitaria

Il 19,4% dei diplomati 2017 si è dedicato, nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo, ad almeno un'attività di formazione non universitaria e tra questi ben il 31,5% risulta comunque iscritto all'università (dei restanti, il 61,3% ha deciso di non proseguire la formazione universitaria, mentre il 7,3% ha iniziato un percorso di studio terziario, però interrotto in seguito).

È verosimile che i diplomati sentano l'esigenza di continuare a formarsi, indipendentemente dalla scelta operata al momento del conseguimento del titolo secondario. La partecipazione ad attività formative coinvolge in misura più consistente i diplomati degli istituti professionali e tecnici (43,1% e 23,8%, rispettivamente), rispetto ai liceali (14,4%), ma questo è giustificabile se si considera che tra questi ultimi è decisamente più consistente la quota di giovani che decide di iscriversi all'università (Figura 10).

Numerose le attività formative intraprese: *stage* extracurriculari in azienda, corsi di formazione (compresi quelli dell'istruzione e formazione tecnica superiore-ITS) e tirocini necessari all'iscrizione all'albo professionale. Tra i diplomati del 2017, il 6,1% ha dichiarato di aver partecipato (indipendentemente che sia concluso o in corso) ad uno *stage*/tirocinio extracurriculare in azienda. Questo tipo di esperienza è diffusa soprattutto tra i tecnici (8,1%) e i professionali (9,8%) mentre riguarda solo il 4,5% dei liceali. In media queste esperienze hanno avuto una durata pari a 4,1 mesi e nell'87,9% dei casi si sono svolte all'interno di aziende private.

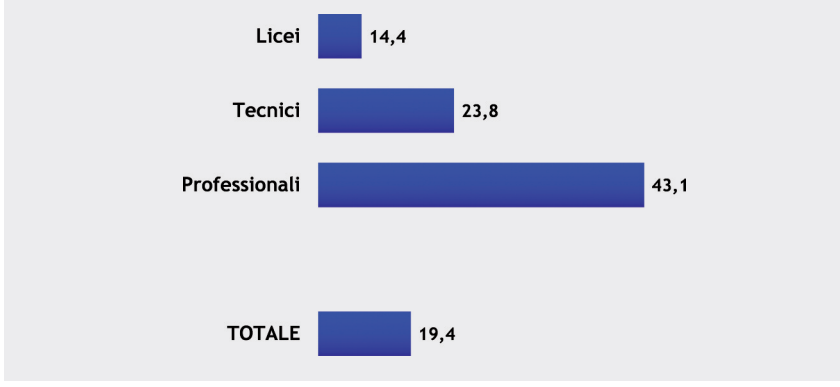


Fig. 10 Diplomati 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: partecipazione ad attività di formazione non universitaria per tipo di diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

1.7. Caratteristiche del lavoro svolto

Come si è visto in precedenza, indipendentemente dall'impegno in attività formative, a un anno dal titolo risulta occupato il 27,7% dei diplomati: come era naturale attendersi, questa percentuale raggiunge il suo massimo in corrispondenza dei diplomati professionali (43,1%), mentre tocca il minimo tra i liceali (18,9%).

Tempi di ingresso nel mercato del lavoro

In media gli intervistati dichiarano di attendere un mese e mezzo prima di iniziare a cercare lavoro (è verosimile che il periodo estivo rallenti la ricerca di un impiego), tempo che sale a 2 mesi per i liceali e scende a 1,2 per tecnici e professionali. Se si considera il tempo trascorso tra inizio della ricerca e reperimento di un impiego, i diplomati devono attendere 1,6 mesi prima di trovare lavoro, senza particolari differenze tra le tipologie di diploma. Ad ogni modo un solo anno dal conseguimento del titolo è un periodo troppo circoscritto per trarre valutazioni affidabili e particolareggiate sulla transizione dalla scuola secondaria di secondo grado al mercato del lavoro, anche perché la valutazione dei tempi di inserimento è per definizione circoscritta ai soli diplomati occupati.

Tipologia dell'attività lavorativa e diffusione del part-time

Particolarmente interessante è l'analisi della tipologia dell'attività lavorativa, che riflette gli interventi normativi susseguitesi negli anni più

recenti[4]. Nel complesso, tra i diplomati 2017 occupati a un anno dal diploma, il lavoro autonomo riguarda il 3,8%, mentre i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato caratterizzano il 12,6% degli occupati (Figura 11).

Il 20,6% dei diplomati del 2017 occupati dichiara, invece, di essere stato assunto con un contratto formativo. Il lavoro non standard è però la tipologia di attività più diffusa tra i diplomati 2017 e coinvolge il 49,3% degli occupati. Gli altri contratti autonomi riguardano il 4,5% degli occupati, mentre il lavoro senza contratto coinvolge l'8,2% dei diplomati.

Anche tra coloro che non si sono iscritti all'università, la tipologia di attività più diffusa risulta essere il lavoro non standard, che coinvolge il 48,0% degli occupati (in particolare si tratta di contratti a tempo determinato, che interessano il 41,9% degli occupati). All'interno di questo gruppo di diplomati la quota di assunti con contratti formativi aumenta, raggiungendo il 26,1% dei diplomati. I contratti a tempo indeterminato e le attività autonome riguardano, invece, il 15,2% e il 4,3%, rispettivamente dei diplomati occupati (si ricorda che restano esclusi coloro che coniugano studio e lavoro). Infine scende al 3,0% la quota di chi lavora senza alcuna regolamentazione contrattuale.

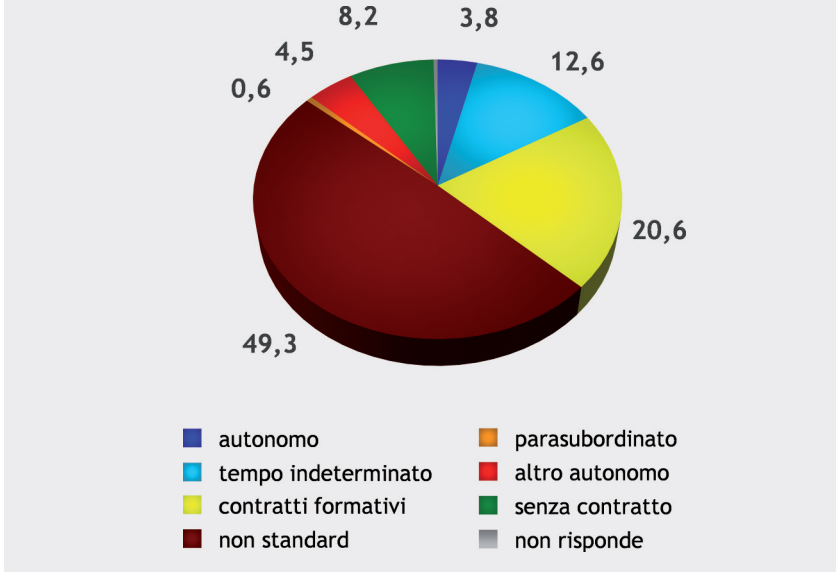


Fig. 11 Diplomati 2017 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: tipologia dell'attività lavorativa. (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

[4] Oltre al *Jobs Act* (L. 10 dicembre 2014, n. 183), è opportuno ricordare le leggi di Stabilità e i decreti legislativi ad esse collegati.

Tipo di diploma

A un anno, sono pochi i diplomi che, per loro natura, prevedono l'immediato avvio di attività professionali, infatti non si evidenziano differenze rilevanti fra le tre tipologie. La quota di contratti a tempo indeterminato risulta più elevata tra i diplomati tecnici e professionali (14,0% e 22,6%, rispettivamente), rispetto ai liceali (8,7%). Sono ancora soprattutto i diplomati degli istituti tecnici (26,4%) e professionali (20,8%) a contare su contratti formativi. La quota di contratti non standard raggiunge il valore massimo tra i diplomati tecnici (48,3%), mentre il lavoro senza contratto raggiunge il valore massimo tra i liceali (13,4%); ciò è giustificato dal fatto che i diplomati dei licei svolgono soprattutto attività occasionali, saltuarie, che coniugano con lo studio universitario.

Differenze di genere

A un anno dal diploma i maschi sono più frequentemente impegnati, rispetto alle femmine, sia in attività autonome (le quote sono 5,8% e 1,9%) sia in contratti a tempo indeterminato (13,3% e 11,8%). Questa tendenza è confermata, con diversa intensità, anche a livello di diploma. Anche le assunzioni con contratti formativi sono più diffuse tra i maschi (26,4% rispetto al 15,2% delle femmine). Le ragazze superano i compagni nel lavoro non standard (51,8% rispetto 46,7%) e nel lavoro senza contratto (di ben 8,6 punti percentuali), che riguarda, rispettivamente, il 12,4% e il 3,8%.

Il lavoro a tempo parziale coinvolge il 40,1% degli occupati a un anno: tale quota sale considerevolmente, come ci si poteva attendere, fino al 65,2% tra i liceali (fortemente impegnati anche negli studi universitari), mentre scende al 22,7% tra i diplomati tecnici e al 34,0% tra i professionali (Figura 12).

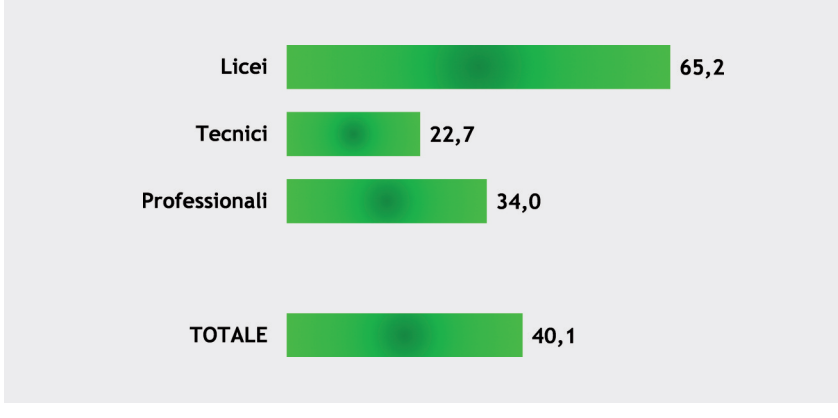


Fig. 12 Diplomati 2017 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: diffusione del part-time per tipo di diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

Caratteristiche dell'azienda: settore e ramo di attività economica

L'attività nel settore pubblico risulta decisamente poco diffusa tra i diplomati di scuola secondaria di secondo grado: dichiarano infatti di lavorarvi il 5,1% dei diplomati 2017.

Il 68,2% degli occupati, a un anno dal diploma, è inserito in un'azienda del settore dei servizi (il ramo predominante è quello del commercio, 39,5%); il 24,3% lavora invece nell'industria (in particolare quella metalmeccanica, 7,9%), mentre è più contenuta la quota di chi lavora in agricoltura (6,8%).

Interessanti risultano le differenze a livello di percorso di studio compiuto. I diplomati dei licei sono ampiamente assorbiti dal settore dei servizi (vi opera ben l'85,9% degli occupati): in particolare, il 50,0% lavora nel commercio, 13,0% nei servizi ricreativi e culturali e il 9,8% nei servizi sociali e personali.

I diplomati degli istituti tecnici sono invece consistentemente impiegati nell'industria (34,8%), in particolare nel ramo della metalmeccanica (11,1%). Il ramo che accoglie il maggior numero di tecnici occupati resta comunque il commercio (31,7%). Infine, anche tra i diplomati degli istituti professionali è consistente la quota di chi lavora nell'industria (24,5%) ma anche in questo caso il commercio resta comunque il ramo predominante (41,5%).

Retribuzione

Dopo un anno dal diploma, sul complesso degli occupati le retribuzioni ammontano, in media, a 934 euro mensili netti. Risultano più elevate per i tecnici (1.053 euro) e i professionali (998 euro), mentre sono decisamente inferiori alla media per i liceali (765 euro).

Tuttavia, è opportuno sottolineare come questi risultati risentano della forte diffusione di attività lavorative part-time e del contemporaneo impegno negli studi universitari, soprattutto tra i liceali (Figura 13).

Dunque, circoscrivendo, più opportunamente, l'analisi ai soli diplomati che lavorano a tempo pieno (senza essere contemporaneamente impegnati nello studio universitario), il quadro che si delinea muta radicalmente. La retribuzione complessiva lievita fino a raggiungere i 1.161 euro netti mensili: 1.178 euro per i tecnici, 1.133 euro per i professionali e 1.113 euro per i liceali.

Fig. 13 Diplomati 2017 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: retribuzione mensile netta per tipo di diploma (valori medi in euro)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

Corrispondenza tra diploma conseguito e attività lavorativa svolta

Indipendentemente dal trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, la soddisfazione registrata per il lavoro è, in generale, abbastanza elevata (7,6, su una scala 1-10). Non si rilevano differenze elevate né a seconda del tipo di diploma (leggermente più soddisfatti i diplomati tecnici) né a seconda del genere (i maschi sono leggermente più soddisfatti delle femmine).

A un anno dal termine degli studi, il 23,0% degli occupati dichiara di utilizzare le competenze acquisite durante il percorso di studi in misura elevata, mentre per il 44,5% l'utilizzo è più contenuto; ne deriva che il 32,5% ritiene di non sfruttare assolutamente le conoscenze apprese nel corso della scuola secondaria di secondo grado (Figura 14).

I diplomati tecnici ma soprattutto quelli professionali sfruttano maggiormente ciò che hanno appreso nei rispettivi percorsi di studio (la quota di professionali che dichiara un utilizzo elevato delle competenze raggiunge il 50,9%); sono in particolare i diplomati liceali, per ragioni note, a non utilizzare ciò che hanno appreso a scuola (48,2%, rispetto al 23,0% e al 18,9% rilevato, rispettivamente, tra i diplomati tecnici e i professionali).

Per ciò che riguarda la richiesta del diploma per l'esercizio dell'attività lavorativa, il 7,5% degli occupati a un anno dichiara che il titolo è richiesto per legge (è l'11,3% per i professionali), cui si aggiunge un altro 22,6% che ritiene il titolo non richiesto per legge ma di fatto necessario per lo svolgimento del proprio lavoro (sale al 31,4% per i tecnici; Figura 15). Ancora, il diploma conseguito risulta utile per il 40,3% degli occupati mentre non viene considerato né richiesto né tantomeno utile per il 29,7% degli occupati (tale quota sale al 44,2% tra i liceali).

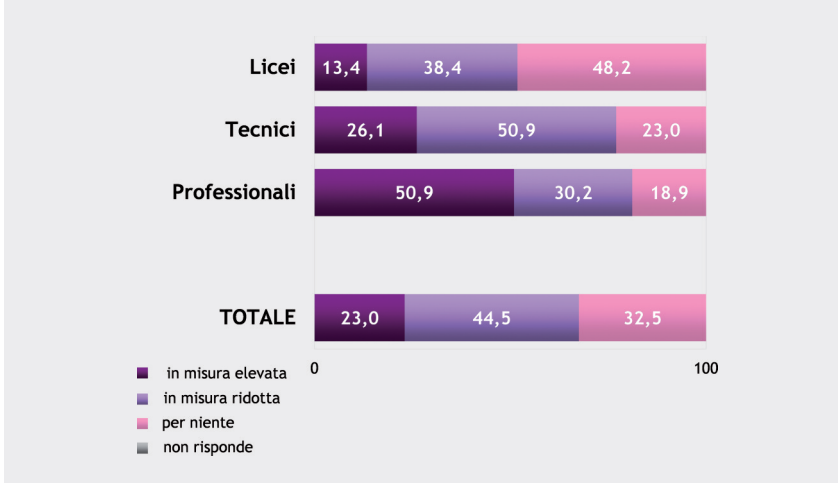


Fig. 14 Diplomati 2017 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: utilizzo delle competenze acquisite con il diploma per tipo di diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

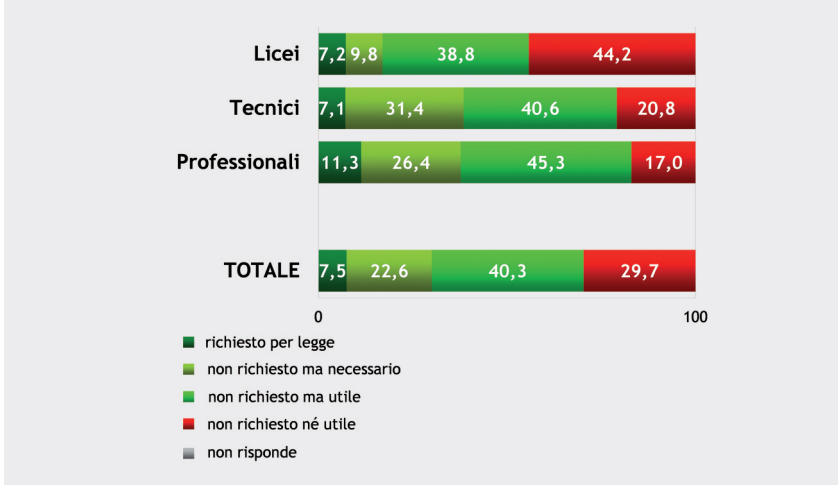


Fig. 15 Diplomati 2017 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: richiesta del diploma per l'attività lavorativa svolta per tipo di diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Diplomati

Note metodologiche

Popolazione analizzata

L'indagine del 2018 ha coinvolto 3.766 diplomati del 2017, provenienti da 36 Istituti di Scuola secondaria di secondo grado della Provincia autonoma di Trento e contattati a un anno dal conseguimento del diploma[5].

Istituti, indirizzi e diplomi coinvolti nell'indagine

Gli Istituti d'Istruzione Superiore sono stati introdotti dal MIUR nell'ordinamento scolastico di secondo livello per accorpare scuole distinte da diversa offerta formativa. In aggiunta, ogni Istituto, che un tempo operava solamente nella propria area disciplinare (per esempio il Liceo Classico, occupandosi solo di formazione umanistica ad indirizzo classico, e il Liceo Scientifico, offrendo formazione solo scientifica), ha avuto la possibilità di attivare più indirizzi e di occuparsi anche di aree disciplinari diverse dall'area originaria.
Pertanto nell'anno scolastico 2010/11, periodo in cui è entrata in vigore la Riforma dell'ordinamento scolastico, la struttura degli indirizzi di studio è stata modificata tanto da ridurne notevolmente il numero. Negli Istituti coinvolti nell'indagine del 2018 ci sono complessivamente diplomati studenti di 60 diversi indirizzi di studio.
Le classificazioni per diploma sono definite a partire dagli indirizzi/specializzazioni, a prescindere dall'istituto in cui è stato conseguito il titolo di studio.
Le classificazioni per diploma adottate sono definite a partire dagli indirizzi di studio a prescindere dall'Istituto in cui è stato conseguito il titolo. Nel presente Rapporto e nelle schede allegate è stata adottata la classificazione a 3 modalità (licei, tecnici e professionali).

Per gli Istituti che hanno optato per l'estensione all'indagine telefonica sono rese disponibili sul sito di AlmaDiploma anche le schede-dati relative ai propri diplomati, suddivise per singolo indirizzo di studio.

---

5 Complessivamente, l'indagine AlmaDiploma ha coinvolto i diplomati del 2017, del 2015 e del 2013 di un maggior numero di Istituti, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Metodologia di rilevazione e tassi di risposta

L'indagine del 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati ha confermato, nell'impianto complessivo, il disegno di rilevazione sperimentato con successo negli anni precedenti; anche quest'anno si è ricorsi alla metodologia di rilevazione CAWI (*Computer-Assisted Web Interview*), adattandosi così allo schema di rilevazione da tempo sperimentato con successo dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. In tal modo si è avuta la possibilità di disporre di dati sufficienti ad una esplorazione complessiva del fenomeno in esame senza alcun esborso economico (salvo i costi di sviluppo interni al Consorzio).

Per poter ricevere un quadro dettagliato e preciso dei destini lavorativi dei diplomati, alcuni Istituti hanno deciso di integrare la rilevazione CAWI con la rilevazione CATI, che ha permesso di ottenere una maggiore partecipazione all'indagine. I dettagli della metodologia seguita saranno trattati poco oltre. Qui ci si limita a indicare che si tratta, per i diplomati del 2017, di 36 Istituti coinvolti nello specifico progetto avviato dalla Provincia autonoma di Trento, cui si aggiungono altri 92 Istituti distribuiti nel territorio nazionale; 22 sono gli Istituti con riferimento ai diplomati del 2015 e 10 con riferimento a quelli del 2013 (questi ultimi hanno partecipato alla sola indagine CATI).

Tutti i diplomati in possesso di indirizzo di posta elettronica sono stati contattati via e-mail ed invitati a compilare il questionario[6] sugli esiti occupazionali e formativi, ospitato sul sito *web* di AlmaLaurea. La rilevazione CAWI, condotta tra settembre e inizio ottobre 2018, ha previsto quattro solleciti, ovvero quattro ulteriori inviti alla compilazione. Il tasso di risposta raggiunto (calcolato rispetto ai diplomati con e-mail) dagli Istituti coinvolti nel Progetto è stato pari al 27,4% (22,6% è stato il risultato dell'intera Indagine Almadiploma).

I diplomati appartenenti agli istituti che hanno optato per la rilevazione più estesa, e che non hanno risposto alla rilevazione CAWI, sono stati successivamente coinvolti nella rilevazione telefonica CATI (Computer Assisted Telephone Interview), condotta fra ottobre e metà novembre 2018. Al termine della rilevazione il tasso di risposta complessivo è risultato pari al 68,0%.

Nell'interpretazione dei risultati si tenga conto che, complessivamente, circa il 40% dei contatti falliti è dovuto a problemi di recapito telefonico errato o all'impossibilità di prendere contatto con il diplomato (perché, ad esempio, all'estero o temporaneamente assente).

Nella Tavola 1, sono riportati, per ciascun Istituto della Provincia autonoma di Trento, il numero di diplomati coinvolti nell'indagine e il relativo tasso di risposta.

Inoltre, sono sempre le femmine e i diplomati che hanno ottenuto un voto più alto all'Esame di Stato ad aver partecipato maggiormente alla rilevazione; le quote sono rispettivamente pari a 70,9% e 70,1% (rispetto al 64,4% dei maschi e il 65,6% di quelli con voto basso.

---

6 Per un miglior adattamento del questionario ai più moderni dispositivi, quali smartphone e tablet, è stata prevista anche la versione mobile.

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE		DIPLOMATI COINVOLTI (V.A.)	TASSO DI RISPOSTA (%)
CFP Enaip - Tione di Trento	CAPES	21	81,0
CFP G. Veronesi		19	73,7
CFP UPT Trento		16	81,3
IP Artigianelli		24	79,2
Fondazione E. Mach		10	80,0
CFP Enaip - Riva del Garda		7	71,4
IIS La Rosa Bianca		127	62,2
IIS Degasperi		139	67,6
IIS M. Martini		94	58,5
IIS Marie Curie		210	70,0
L B. Russell		198	65,7
IIS L. Guetti		144	59,7
IIS G. Floriani		106	81,1
IIS Don Milani		128	64,1
IIS Buonarroti - Pozzo		284	49,3
IIS Figlie del Sacro Cuore di Gesù		65	70,8
Collegio Arcivescovile C. Endrici		58	69,0
IIS Gardascuola		28	60,7
LC A. Maffei		141	55,3
LC A. Rosmini		161	69,6
LC G. Prati		99	67,7
L A. Rosmini		207	66,7
L F. Filzi		87	92,0
LS G. Galilei		134	65,7
LS Leonardo da Vinci		217	73,3
LS G. Soraperra		40	85,0
LS Fiera di Primiero		9	100,0
LL S.M. Scholl		161	73,3
LA G. Soraperra		29	69,0
IIS delle Arti di Trento e Rovereto		207	67,1
E. Mach - ITA San Michele all'Adige		106	84,9
ITET F. e G. Fontana		107	70,1
ITET C.A. Pilati		126	77,8
ITE Fiera di Primiero		32	65,6
ITE Tambosi - Battisti		124	64,5
ITT G. Marconi		101	75,2
TOTALE INDAGINE DEL 2018		3.766	68,0

Tav. 1 Diplomati 2017 coinvolti nell'indagine del 2018: numerosità e tasso di risposta per Istituto (valori assoluti e percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati

Convenzioni e avvertenze

Dati mancanti e mancate risposte

Per i dati amministrativi le informazioni sono disponibili per tutti i diplomati coinvolti nella rilevazione. Per quanto riguarda le dichiarazioni rese al diploma (conferma della scelta scolastica compiuta e intenzione di proseguire gli studi), le informazioni sono ovviamente disponibili solo per gli studenti che hanno compilato il questionario alla vigilia della conclusione degli studi.
Anche le informazioni relative all'Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa sono disponibili per quasi tutti i diplomati: la percentuale di mancate risposte (ovvero di persone che decidono, pur partecipando alla rilevazione, di non rispondere ad un determinato quesito) è infatti sempre pari, al più, al 2%. Le sole variabili per le quali si rileva una quota di mancate risposte di una certa consistenza sono i crediti formativi acquisiti all'università e la retribuzione percepita (si tratta di percentuali comunque contenute e pari, rispettivamente, a 3% e 7%).
Per migliorare la comprensione e la lettura delle schede-dati, le mancate risposte non sono mai riportate: per tale motivo la somma delle percentuali visibili può essere in taluni casi inferiore a 100.

Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da 100. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti le "mancate risposte".

Segni convenzionali

Nelle schede predisposte, il trattino "-" viene utilizzato quando il fenomeno viene rilevato, ma i casi non si sono verificati. Il valore percentuale 0,0 indica invece che il fenomeno viene rilevato e si sono verificati dei casi, ma in percentuale inferiore allo 0,05.

Significato del termine "corso di laurea" nelle elaborazioni predisposte

Per tutti i diplomati, con il termine "corso di laurea" si intende l'iscrizione ad un corso universitario di primo livello, magistrale a ciclo unico (ovvero ad un corso in architettura e ingegneria edile, conservazione e restauro dei beni culturali, farmacia e farmacia industriale, giurisprudenza, medicina e chirurgia, medicina veterinaria, odontoiatria e protesi dentaria e scienze della formazione primaria), nonché ad un corso attivato presso una delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale, di primo o di secondo livello (Accademia delle Belle Arti, Accademia Nazionale di Danza o di Arte Drammatica, Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro ISCR, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche ISIA, Scuola Superiore per Mediatori Linguistici e Conservatorio di musica).

Definizioni utilizzate, indici ideati

Condizione occupazionale e formativa

Al fine di dare particolare rilievo alle scelte lavorative e formative compiute dopo il conseguimento del titolo, la condizione dei diplomati è presentata attraverso una suddivisione in cinque modalità: "studiano all'università", "studiano all'università e lavorano", "lavorano e non studiano all'università", "non lavorano, non studiano all'università e cercano lavoro", "non lavorano, non studiano all'università e non

cercano lavoro". È naturale che la quota di occupati è data dalla somma di chi lavora solamente e di chi lavora e studia all'università. Analogamente, per ottenere il totale di coloro che sono iscritti ad un corso di laurea universitario occorre sommare chi lavora e studia e chi studia solamente.

Condizione occupazionale e tasso di occupazione

Nel rapporto e nelle schede predisposte si sono adottate due distinte definizioni di occupazione. La prima, più restrittiva, considera "occupati" i diplomati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (corso organizzato da una scuola, corso di formazione professionale, tirocinio/praticantato finalizzato all'iscrizione ad un albo, *stage* in azienda, altra attività sostenuta da borsa nonché il servizio civile volontario): dalla definizione si deduce che il percepimento di un reddito è condizione necessaria ma non sufficiente per definire un diplomato occupato.
Viste tali premesse, fra i diplomati che non cercano (cercano) lavoro sono compresi coloro che non hanno un impiego, non sono iscritti ad un corso di laurea universitario e dichiarano di non cercare (cercare) un lavoro.
La seconda, meno restrittiva, segue l'impostazione utilizzata dall'Istat nell'Indagine sulle Forze di Lavoro e include, tra gli occupati, tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, purché retribuita (Istat, 2006). Il "tasso di occupazione (def. Istat – Forze di Lavoro)" è dunque ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati.
Si sottolinea che gli indicatori relativi alle caratteristiche del lavoro svolto sono calcolati con riferimento agli occupati individuati secondo la definizione (più restrittiva) di "occupato", indipendentemente dal fatto che i diplomati siano iscritti o meno all'università.

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione è stato calcolato seguendo l'impostazione utilizzata dall'Istat nell'ambito della rilevazione continua sulle Forze di Lavoro ed è ottenuto dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto (anticipando di fatto l'inizio dell'attività lavorativa).
Le forze di lavoro sono date dalla somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati (sempre secondo la definizione Istat-Forze di Lavoro).
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari
I "lavoratori-studenti" sono i diplomati iscritti ad un corso di laurea che dichiarano di aver svolto un'attività lavorativa dopo il diploma (anche se attualmente non più in corso) a tempo pieno e per almeno la metà del tempo, dall'iscrizione all'università al momento dell'intervista. Gli "studenti-lavoratori" sono tutti gli altri diplomati che, iscritti ad un corso di laurea, hanno dichiarato di aver lavorato dopo il diploma.

Considerazioni su alcune variabili e relative aggregazioni

Età al diploma

Il calcolo dell'età media al diploma tiene conto della data di nascita e della data di diploma, uniformata convenzionalmente, per tutti i diplomati, al 15 luglio del 2017.

Credito scolastico

Il credito scolastico è attribuito dai Consigli di Classe degli ultimi tre anni di corso, in prevalenza sulla base della media dei voti di fine anno e fino a un massimo di 25 punti (8 punti alla fine della terza e quarta classe, 9 punti alla fine della quinta).

Voto di diploma

Il voto di diploma (di cui vengono riportati i valori medi) è assegnato in centesimi. Nel caso di votazione 100 e lode il valore utilizzato per il calcolo della media è 100. Inoltre, come già accennato, tutte le schede predisposte possono essere distinte per voto di diploma (alto/basso); le due categorie alto e basso voto di diploma sono definite in riferimento al voto di diploma mediano (cioè al voto che occupa la posizione centrale nella graduatoria ordinata dei voti) all'interno del rispettivo indirizzo (distinto per Istituto, Scuola e didattica ordinaria/serale). I diplomati con voto alto di diploma sono coloro che hanno un voto superiore o uguale al voto mediano dell'indirizzo, mentre i diplomati con voto basso sono gli studenti con un voto inferiore. In ogni caso tutti i diplomati con voto superiore a 90, a prescindere dal voto mediano dell'indirizzo di appartenenza, sono stati collocati nella categoria "alto" e, analogamente, tutti i diplomati con voto inferiore a 65 nella categoria "basso".

Titolo di studio dei genitori

Per la variabile titolo di studio dei genitori si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato.

Classe sociale

Per la classe sociale dei diplomati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto (Schizzerotto, 2002). La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la posizione socio-economica del padre e quella della madre del diplomato, si identifica con la posizione di livello più elevato fra le due (principio di "dominanza"). Infatti la posizione socio-economica può assumere le modalità classe elevata, classe media impiegatizia, classe media autonoma e classe del lavoro esecutivo; la classe elevata domina le altre tre, la classe del lavoro esecutivo occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la classe media autonoma si trovano in sostanziale equilibrio. La classe sociale dei diplomati con genitori l'uno dalla posizione classe media autonoma, l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socio-economica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la classe media autonoma sulla base del principio di dominanza). La classe sociale dei diplomati con madre casalinga (padre casalingo), corrisponde alla posizione del padre (della madre); nel caso in cui per entrambi i genitori sia stata indicata la posizione di casalingo/a la classe sociale non è stata definita.
La posizione socio-economica di ciascun genitore è funzione dell'ultima posizione professionale, come è specificato nel prospetto seguente.

ULTIMA POSIZIONE PROFESSIONALE	POSIZIONE SOCIO-ECONOMICA
• liberi professionisti* • dirigenti • imprenditori con almeno 15 dipendenti	CLASSE ELEVATA
• impiegati con mansioni di coordinamento • direttivi o quadri • intermedi • insegnanti (esclusi professori universitari)	CLASSE MEDIA IMPIEGATIZIA
• lavoratori in proprio • coadiuvanti familiari • soci di cooperative • imprenditori con meno di 15 dipendenti	CLASSE MEDIA AUTONOMA
• operai, subalterni e assimilati • impiegati esecutivi	CLASSE DEL LAVORO ESECUTIVO

* I genitori definiti "liberi professionisti" ma con titoli di studio inferiori al diploma secondario superiore sono stati collocati nella categoria "lavoratori in proprio".

Motivo dell'iscrizione ad un corso di laurea

Il motivo dell'iscrizione ad un corso di laurea è riferito a tutti coloro che, dopo il diploma, si sono iscritti all'università, indipendentemente dal fatto che lo siano ancora a un anno dal conseguimento del diploma.

Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive

Per valutare il rapporto esistente tra intenzioni dichiarate alla vigilia del diploma e successive realizzazioni a un anno dal termine degli studi, sono stati considerati tre aspetti:

- quota di diplomati che, al termine degli studi, avevano dichiarato che desideravano iscriversi all'università, ma successivamente non hanno concretizzato questa intenzione (la percentuale è calcolata rispetto a coloro che avevano espresso il desiderio di iscriversi ad un corso di laurea);
- quota di diplomati che, al termine degli studi, avevano dichiarato che non intendevano iscriversi all'università e successivamente hanno cambiato idea, tanto che a un anno risultano immatricolati ad un corso di laurea (la percentuale è calcolata rispetto a coloro che avevano espresso l'intenzione di non iscriversi ad un corso di laurea);
- quota di diplomati attualmente iscritti ad un corso di laurea universitario nella stessa area disciplinare dichiarata alla vigilia del diploma (la percentuale è calcolata con riferimento ai diplomati che avevano manifestato l'intenzione di proseguire gli studi, iscrivendosi ad un corso di laurea).

Crediti formativi conseguiti

La domanda relativa ai crediti formativi conseguiti nel corso di attuale iscrizione prevede varie fasce: nel questionario a un anno "nessun credito", "1-10 crediti", "11-20 crediti", "21-30 crediti", "31-40 crediti", "41-50 crediti", "51-60 crediti", "oltre 60 crediti". La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe (salvo per la prima e l'ultima fascia, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori 0 e 70 a un anno).

Area disciplinare di iscrizione

Il questionario di rilevazione prevede otto aree disciplinari, inclusa la modalità "altra area disciplinare". Si riporta di seguito l'elenco delle aree e della relativa composizione per classi di laurea:

- economico-sociale: comprende Scienze dell'economia e della gestione aziendale; Scienze economiche; Statistica; Scienze del turismo; Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione; Scienze della comunicazione; Scienze politiche e delle relazioni internazionali; Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace; Servizio sociale; Sociologia;
- educazione fisica: comprende Scienze delle attività motorie e sportive;
- giuridica: comprende Giurisprudenza (5 anni); Scienze dei servizi giuridici;
- ingegneria e architettura: comprende Architettura e ingegneria edile-architettura (5 anni); Disegno industriale; Scienze dell'architettura; Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale; Scienze e tecniche dell'edilizia; Ingegneria civile e ambientale; Ingegneria dell'informazione; Ingegneria industriale;
- medica: comprende Medicina e chirurgia (6 anni); Odontoiatria e protesi dentaria (5 anni); Professioni sanitarie della prevenzione; Professioni sanitarie della riabilitazione; Professioni sanitarie tecniche; Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica; Scienze e tecniche psicologiche;
- scientifica: comprende Medicina veterinaria (5 anni); Scienze e tecnologie agrarie e forestali; Scienze e tecnologie alimentari; Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali; Farmacia e farmacia industriale (5 anni); Scienze e tecnologie chimiche; Scienze e tecnologie farmaceutiche; Biotecnologie; Geografia; Scienze biologiche; Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura; Scienze geologiche; Scienze e tecnologie della navigazione; Scienze e tecnologie fisiche; Scienze e tecnologie informatiche; Scienze matematiche;
- umanistica: comprende Scienze dell'educazione e della formazione; Scienze della formazione primaria (5 anni); Beni culturali; Conservazione e restauro dei beni culturali (5 anni); Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; Filosofia; Lettere; Storia; Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali; Lingue e culture moderne; Mediazione linguistica;
- altra area disciplinare: comprende Scienze della difesa e della sicurezza; Teologia.

Coerenza fra corso di laurea e diploma

La coerenza esistente tra corso di laurea scelto e tipo di diploma conseguito è misurata dagli intervistati attraverso una scala numerica da 1 a 10 (dove 1=per niente e 10=moltissimo coerente). La media è calcolata escludendo le mancate risposte.

Formazione post-diploma non universitaria

Sono stati rilevati sette tipi di attività di formazione post-diploma non universitaria (concluse o in corso di svolgimento al momento dell'intervista): corso organizzato da una scuola, corso di formazione professionale promosso o riconosciuto da un ente pubblico, corso di formazione professionale organizzato da un'istituzione privata, tirocinio, praticantato finalizzato all'iscrizione ad un albo, *stage*/tirocinio extracurriculare in azienda, altra attività sostenuta da borsa di studio o di lavoro, servizio civile nazionale volontario. Si tenga presente che "corso organizzato da una scuola" comprende i corsi ITS (Istituti Tecnici Superiori) e IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), anche se nella loro organizzazione sono coinvolti più enti (enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca, enti locali).

Tempi di ingresso nel mercato del lavoro

Il tempo trascorso dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro e il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro sono calcolati escludendo tutti coloro che dichiarano di non aver mai cercato un impiego.

Tipologia dell'attività lavorativa

Si tenga presente che:

- "tempo indeterminato" comprende anche il nuovo contratto di lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato "a tutele crescenti" introdotto con il Jobs Act e in vigore dal 07/03/2015. Nonostante i recenti interventi normativi (L. 10 dicembre 2014, n. 183 e le leggi di Stabilità ed i decreti legislativi ad esse collegati) abbiano modificato le caratteristiche del lavoro a tempo indeterminato, agevolando la risoluzione dei rapporti di lavoro, si è preferito unire le due voci;
- "contratti formativi" comprende il contratto di apprendistato, formazione lavoro, inserimento, il contratto rientrante in un piano di inserimento professionale;
- "non standard" comprende il contratto a tempo determinato, il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito;
- "parasubordinato" comprende il contratto a progetto, la collaborazione coordinata e continuativa;
- "autonomo" comprende le attività di natura autonoma svolte, ad esempio, da liberi professionisti che hanno avviato attività in proprio, imprenditori, titolari di ditta individuale, commercianti;
- altro autonomo" comprende la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale), il lavoro occasionale accessorio (retribuito con voucher o buoni lavoro), il contratto di associazione in partecipazione".

Ramo di attività economica

L'elaborazione è riferita al ramo di attività economica dell'azienda presso cui il diplomato lavora. Nello specifico, i ventidue rami di attività economica sono stati aggregati in base all'analogia esistente tra i settori e alla percentuale di risposte entro ciascuna modalità. Si sottolinea inoltre che:

- "manifattura varia" racchiude tutte le attività collegate alla produzione di oggetti o piccole attrezzature, come ad esempio i settori alimentari, tabacchi, tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, legno, arredamento, carta;
- con la modalità "edilizia" si intende anche la "costruzione, progettazione, installazione e manutenzione di fabbricati ed impianti";
- "altro ramo dell'industria" comprende le modalità "stampa ed editoria", "energia, gas, acqua, estrazione mineraria", "chimica e petrolchimica", "elettronica, elettrotecnica";
- "commercio" comprende alberghi e altri pubblici esercizi;
- "trasporti, pubblicità e comunicazioni" comprende le modalità "poste, trasporti, viaggi" e "pubblicità, comunicazioni e telecomunicazioni;
- "consulenze varie" comprende le modalità "consulenza legale, amministrativa, contabile" e "altre attività di consulenza e professionali (compresi i servizi di traduzione)";
- "istruzione, pubblica amministrazione" comprende le modalità "istruzione, formazione, ricerca e sviluppo" e "pubblica amministrazione e forze armate"
- "altri servizi" comprende le modalità "sanità" e "altro ramo".

Retribuzione mensile netta

La domanda relativa alla retribuzione mensile netta prevede numerose fasce, espresse in euro: "fino a €250", "251-500", "501-750", "751-1.000", "1.001-1.250", "1.251-1.500", "1.501-1.750", "1.751-2.000", "oltre €2.000". La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di retribuzione (salvo per la prima e l'ultima classe, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori puntuali 200 e 2.250).

Soddisfazione per l'attuale lavoro

La soddisfazione complessiva per il lavoro svolto è misurata attraverso una scala numerica da 1 a 10 (dove 1=per niente e 10=totalmente soddisfatto). La media è calcolata escludendo le mancate risposte.

PARTE SECONDA

Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali e diplomati quadriennali del 2017 a un anno dal conseguimento del titolo

L'Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali e dei diplomati quadriennali 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento è promossa dall'Istituto provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa (IPRASE) e realizzata dall'Associazione di Scuole AlmaDiploma, in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea.

L'indagine è stata realizzata seguendo l'esperienza maturata da AlmaDiploma nell'Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati, con l'obiettivo di analizzare le scelte compiute dai giovani dopo il conseguimento del titolo e il loro ingresso nel mercato del lavoro, trascorsi 12 mesi dalla qualifica professionale o dal diploma quadriennale.

Tutti i Centri di Formazione Professionale che hanno aderito al progetto hanno ricevuto schede-dati ricche di informazioni circa gli esiti occupazionali e formativi dei propri qualificati/diplomati, distinti per tipo di qualifica/diploma, genere e voto di qualifica/diploma (alto/basso).

1.1. Popolazione analizzata

L'indagine del 2018 ha riguardato 1.407 qualificati triennali e 781 diplomati quadriennali 2017, dei 23 Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento, contattati a distanza di un anno dal conseguimento del titolo, per indagare le scelte formative e lavorative compiute successivamente al termine degli studi.

Di seguito si delinea l'impianto di indagine, rimandando per maggiori dettagli alle Note metodologiche.

Tipo di qualifica triennale e diploma quadriennale

Come visto in precedenza, ciascun titolo può essere ricondotto a tre settori economici: "agricoltura e ambiente", "industria e artigianato", "servizi". I qualificati triennali 2017 provengono soprattutto dal settore dei sevizi (59,8%): è preponderante la presenza degli operatori della ga-

stronomia e arte bianca (17,1%), seguiti dai qualificati in estetista (13,2%) e acconciatore (10,0%). Il 36,0% dei qualificati triennali proviene, invece, dal settore dell'industria: in particolare l'8,3% è operatore meccanico e il 7,4% operatore elettrico. Bassa, infine, è la quota di qualificati triennali nel settore dell'agricoltura e ambiente (4,2%).

Tra i diplomati quadriennali, il 54,7% proviene dal settore dei servizi (sono soprattutto tecnici della gastronomia e dell'arte bianca, 15,5%, e tecnici dell'accoglienza e dell'ospitalità, 9,1%) mentre il 37,4% ha ottenuto il titolo nel settore dell'industria e artigianato (il 9,1% nell'indirizzo di tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati); il restante 7,9% ha invece conseguito il diploma quadriennale nel settore dell'agricoltura.

Genere

In entrambe i collettivi è maggiore la presenza maschile (anche se la distribuzione per genere varia in relazione all'indirizzo frequentato, a conferma della rigida griglia che guida le scelte formative di maschi e femmine): i ragazzi rappresentano il 56,7% dei qualificati triennali e il 57,5% dei diplomati quadriennali.

Questo è confermato in tutti i settori tranne quello dei Servizi, dove la quota delle femmine è pari a 62,9% tra i qualificati triennali e 62,1% tra i diplomati quadriennali; in particolare, la componente femminile è più alta nei percorsi di acconciatore ed estetista, fra i qualificati triennali, e tecnico dell'acconciatura e tecnico operatore socio sanitario, tra i diplomati quadriennali.

Performance di studio: età alla qualifica/diploma e voto di qualifica/diploma

In termini di età media al conseguimento del titolo[1] non si riscontrano apprezzabili differenze tra i settori di formazione considerati: rispetto al valore medio complessivo, pari a 18,7 anni, per entrambe le popolazioni in esame; questo è il risultato di una diversa composizione per età dei due collettivi. Tra i qualificati il 60,2% ha al più 17 anni, non trascurabile la quota (pari a 12,6%) di chi ha compiuto 20 anni o più e in particolare il 5,8% oltre 25 anni (si tratta in particolare di persone che hanno frequentato il corso serale). Tra i diplomati quadriennali invece il 42,0% ha compiuto 18 anni, mentre il 7,4% ha tra i 20 e i 25 anni.

L'età sale leggermente fino a 19 anni solo tra i qualificati del settore dei servizi e scende a 17,6 in quello dell'agricoltura e ambiente; invece tra maschi e femmine non si registrano differenze particolari, se si conside-

---

[1] L'età alla qualifica/diploma offre una misura della regolarità complessiva del percorso scolastico fino al conseguimento del titolo.

rano i diplomati quadriennali, mentre è pari a un anno fra i qualificati triennali (l'età media dei maschi è pari a 19,2 rispetto a 18,2 delle femmine).

Più consistenti, invece, le diversità in termini di voto: tra i qualificati triennali il voto medio, pari a 75,2, è più alto fra i ragazzi che provengono dal settore dei servizi (76,5) mentre è più contenuto fra i qualificati dell'industria e artigianato (73,1). Tra i diplomati quadriennali invece, in media i ragazzi giungono al diploma con un punteggio pari a 76,6; lievemente superiore alla media il voto conquistato da quanti hanno frequentato il corso nel settore dei servizi (77,6) mentre risulta più contenuto il voto dei diplomati nel settore dell'agricoltura e ambiente (73,7). Le ragazze risultano più brave rispetto ai colleghi, sia fra i qualificati triennali (il voto dei maschi è pari a 72,8 rispetto a 78,3 delle femmine) sia tra i diplomati quadriennali (74,6 e 79,4, rispettivamente).

Più in generale, di questi aspetti, oltre alla diversa natura dei percorsi formativi di secondo livello (taluni più professionalizzanti, altri più orientati alla prosecuzione della formazione), si dovrà tener conto nell'interpretazione dei risultati occupazionali e formativi.

1.2. Metodologia di rilevazione e tassi di risposta

I qualificati triennali e i diplomati quadriennali coinvolti nell'indagine sono stati contattati esclusivamente attraverso la tecnica di rilevazione CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*).

Al termine della rilevazione il tasso di risposta raggiunto è stato complessivamente pari al 70,0% per i qualificati triennali e al 72,7% per di diplomati quadriennali.

La maggiore partecipazione alla rilevazione è riscontrata tra i qualificati del settore dei servizi (70,7%), in particolare gli operatori ai servizi di impresa (82,2%) e tra i diplomati quadriennali del settore dell'agricoltura e ambiente (79,0%), soprattutto tecnico imprenditore agricolo, che registrano un tasso di risposta pari all'81,6%. Fanalino di coda è rappresentato dall'operatore del legno e dall'operatore elettronico (61,3% e 62,2%, rispettivamente) tra i qualificati triennali e dal tecnico dell'abbigliamento e tecnico grafico multimediale, tra i diplomati quadriennali, il cui tasso di risposta non raggiunge il 60%.

1.3. Valutazione dell'esperienza scolastica a un anno dalla qualifica/diploma

La scelta del percorso scolastico successivo a quello di scuola secondaria di primo grado avviene notoriamente in un momento molto delicato, nel quale il ragazzo ha raramente raggiunto la maturità necessaria per compiere una scelta consapevole, così che famiglia e inse-

gnanti esercitano un ruolo di primaria importanza nella scelta del percorso da compiere.

Alla vigilia della conclusione della qualifica triennale e del diploma quadriennale il 71,2% e il 73,9%, rispettivamente, dei ragazzi dichiara che, potendo tornare indietro, sceglierebbe lo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale, mentre solo il 10,0% dei qualificati e il 10,9% dei diplomati quadriennali compierebbe una scelta totalmente diversa (Figura 1 e 2).

A un anno dal titolo il quadro si modifica decisamente: la quota di intervistati che replicherebbe esattamente il percorso scolastico sale di 10 punti percentuali circa in entrambe i collettivi e, conseguentemente, scende al 5,0% fra i qualificati triennali e al 3,5% tra i diplomati quadriennali la percentuale di chi varierebbe la propria scelta (Figura 1 e 2).

I ragazzi meno convinti della scelta compiuta a 14 anni, stando alle dichiarazioni rese alla vigilia della qualifica triennale e del diploma quadriennale, risultano quelli dei corsi nel settore dei servizi, fra i qualificati, e quelli dei corsi del settore agricoltura e ambiente, fra i diplomati quadriennali (la quota di chi replicherebbe l'esperienza appena conclusa è pari, rispettivamente, al 69,3% e 70,7%); tra questi, però, col trascorrere del tempo, una visione più sedimentata della scelta compiuta ha mutato probabilmente l'opinione che si è data di tale esperienza, infatti diminuisce più degli altri settori il malcontento rispetto alla scelta e la quota dei pienamente soddisfatti raggiunge l'82,0% e l'89,8%, rispettivamente.

La tendenza è confermata in quasi tutti i percorsi, a eccezione degli operatori della trasformazione alimentare e degli operatori elettrici dove il malcontento, a distanza di un anno, è addirittura aumentato, anche se la soddisfazione per il percorso rimane sempre superiore al 65%.

Tra coloro che, a un anno dal titolo, varierebbero la scelta compiuta al momento dell'iscrizione (17,6% per i qualificati triennali e il 15,5% tra i diplomati quadriennali), la stragrande maggioranza dichiara di non essere stata soddisfatta dei contenuti formativi del corso frequentato (56,1% e 61,4%, rispettivamente), un ulteriore 24,9% e 23,9% dei contenuti professionalizzanti e infine il 10,4% dei qualificati e l'8,0% dei diplomati non ha apprezzato il carico di studi.

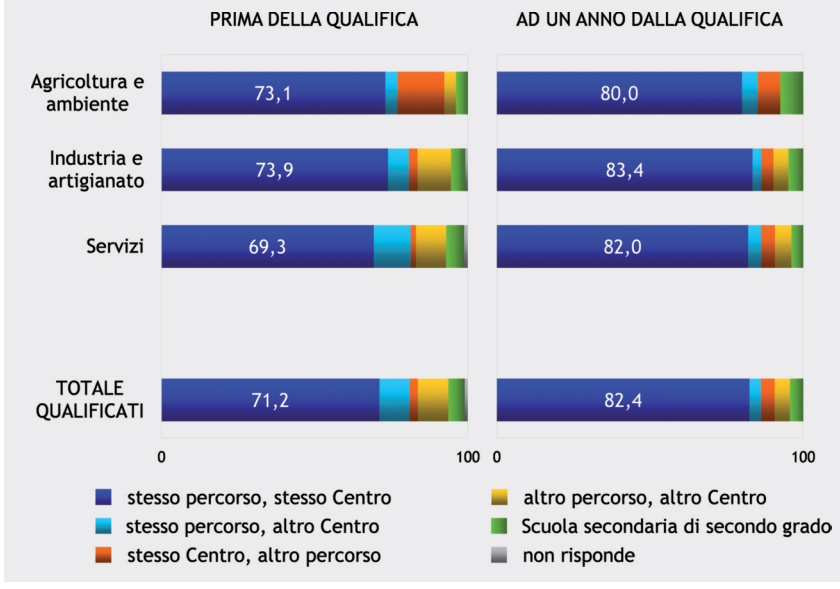


Fig. 1 Qualificati triennali 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: valutazione dell'esperienza scolastica nell'ipotesi di reiscrizione. Confronto tra dichiarazioni prima e a un anno dalla qualifica, per settore della formazione (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

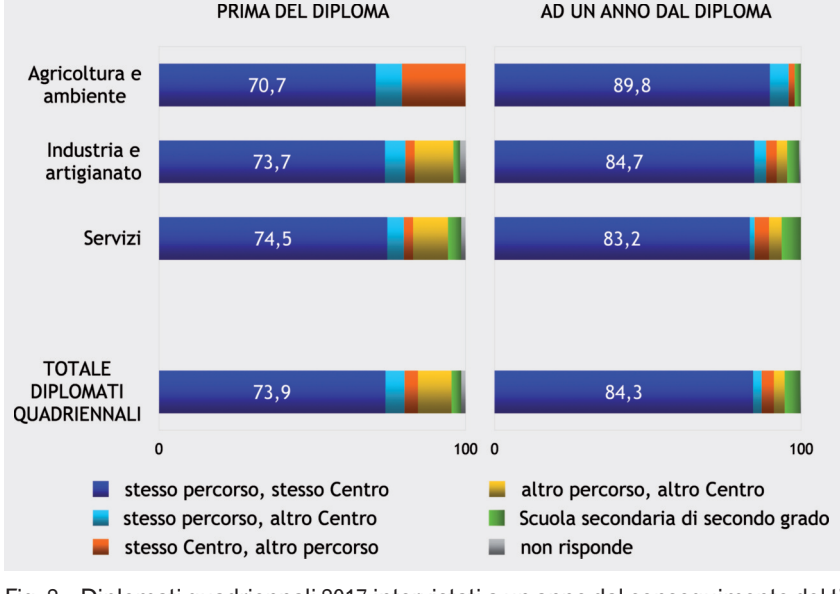


Fig. 2 Diplomati quadriennali 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: valutazione dell'esperienza scolastica nell'ipotesi di reiscrizione. Confronto tra dichiarazioni prima e a un anno dal diploma, per settore della formazione (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

1.4. Formazione scolastica post-qualifica

A un anno dalla qualifica triennale (Figura 3), il 45,0% dei ragazzi ha dichiarato di essersi iscritto al IV anno di formazione professionale (valore che sale al 46,2% tra i qualificati del settore dei servizi, mentre scende al 32,5% tra quelli del settore agricoltura e ambiente), il 4,2% a un altro percorso di Formazione Professionale e un ulteriore 1,9% ha preferito una scuola secondaria di secondo grado. Ne deriva che il 48,8% (ben il 60,0% dei qualificati del settore dell'agricoltura e ambiente) degli intervistati ha deciso di non proseguire ulteriormente la propria formazione una volta acquisita la qualifica triennale nel 2017.

Il quadro qui delineato muta radicalmente se si considerano i diplomati quadriennali; tra gli intervistati a un anno dal titolo, l'8,5% si è iscritto al corso annuale per l'Esame di Stato (CAPES), il 19,9% a un altro percorso di Formazione Professionale mentre il 2,8% ha scelto una scuola secondaria di secondo grado. Infine il restante 68,7% dei ragazzi ha terminato con il diploma quadriennale del 2017 la propria formazione scolastica. La tendenza è confermata anche all'interno dei 3 settori della formazione.

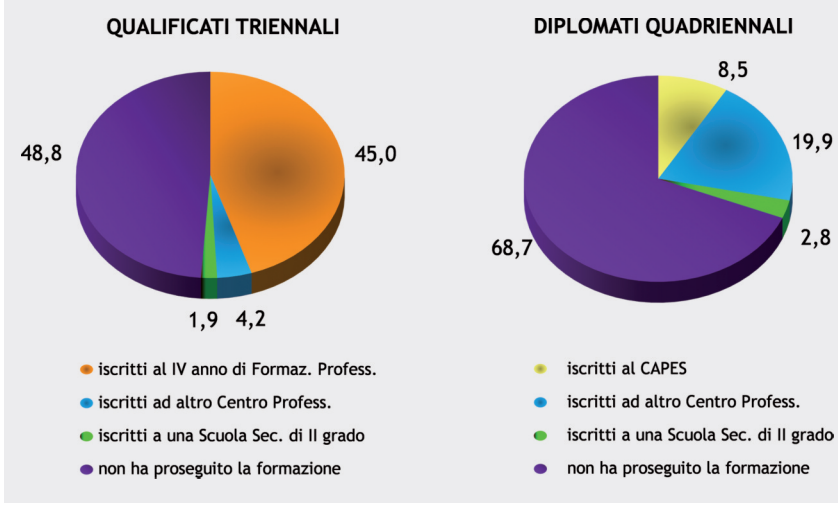


Fig. 3 Qualificati triennali e diplomati quadriennali 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: prosecuzione degli studi dopo la qualifica/diploma (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

Tipo di qualifica/diploma

Tra i qualificati triennali, la prosecuzione degli studi con l'iscrizione al IV anno di formazione professionale è più elevata tra gli operatori grafici multimediali (80,0%), operatori dell'abbigliamento (67,6%) e operatori elettronici (65,2%); raggiunge i valori minimi invece fra gli operatori edili, operatori agricoli e operatori del legno (20,0%, 25,0% e 31,6%, rispettivamente).

Tra i diplomati quadriennali sono i tecnici operatori socio sanitari e dei servizi di impresa a iscriversi in misura maggiore al CAPES (le quote sono pari al 31,3% e 15,4%, rispettivamente) mentre il 43,8% dei tecnici dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero, dopo il diploma quadriennale, si è iscritto nuovamente a un Centro di Formazione Professionale, diverso dal precedente. Le più alte percentuali di chi non prosegue la formazione si rilevano invece tra i tecnici edile (81,3%), tecnici dell'acconciatura (79,2%) e tecnici per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati (78,8%).

Differenze di genere

La propensione a proseguire gli studi con successivi passaggi sembra essere una prerogativa principalmente femminile, sia tra i qualificati triennali sia tra i diplomati quadriennali; infatti, a un anno dal titolo dichiarano di non aver frequentato alcun tipo di formazione il 41,6% delle ragazze qualificate e il 63,0% di quelle diplomate (rispetto al 54,7% e 72,9%, rispettivamente, dei ragazzi; Figura 4).

Anche se bisogna sottolineare che la maggiore propensione delle ragazze a proseguire la formazione è strettamente legata al tipo di qualifica triennale e diploma quadriennale conseguito, la maggiore iscrizione delle ragazze risulta confermata in tutti i corsi in cui sono presenti entrambi i sessi, sia tra i qualificati sia tra i diplomati, tranne che per il corso in operatore elettrico, tecnico grafico multimediale, tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati e tecnico operatore socio sanitario.

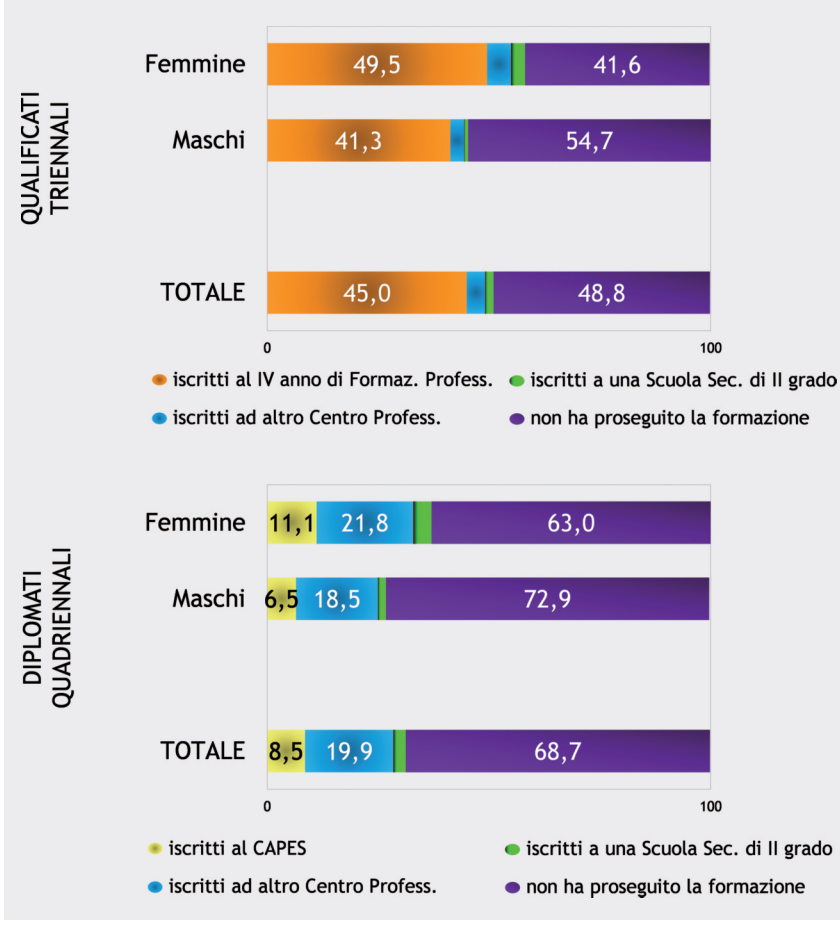


Fig. 4 Qualificati triennali e diplomati quadriennali 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: prosecuzione degli studi dopo la qualifica/diploma per genere (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

Voto di qualifica/diploma

Per fornire un quadro più dettagliato circa gli scelte formative non si può prescindere da una valutazione in funzione delle *performance* di studio. I qualificati triennali e i diplomati quadriennali analizzati sono stati distinti in due gruppi: coloro che hanno conseguito il titolo con un voto superiore o uguale al voto mediano rilevato nel proprio indirizzo e, all'opposto, coloro che hanno ottenuto un voto inferiore. Ciò consente di tener conto della diversa natura dei titoli e del differente risultato formativo raggiunto in ciascun percorso.
A un anno dalla qualifica triennale, il 60,9% dei qualificati con voto alto ha dichiarato di essersi iscritto al IV anno, a un altro Centro di Formazione oppure a una scuola secondaria di secondo grado; suddetta quota

è pari al 39,1% tra quelli con voto basso. Tra i diplomati quadriennali le quote di quanti non hanno proseguito la formazione sono rispettivamente 62,1% e 76,7%.

Motivazione delle scelte compiute

In entrambi i collettivi in esame, la principale motivazione all'origine della prosecuzione degli studi dopo il titolo è connessa a fattori di natura formativa: il 33,5% dei qualificati e il 28,1% dei diplomati desiderava migliorare la propria preparazione professionale e il 32,9% e il 41,6%, rispettivamente, la formazione culturale. Il 30,8% dei qualificati triennali e il 28,1% dei diplomati quadriennali, inoltre, è spinto dal desiderio di migliorare le possibilità di trovare un lavoro. È importante sottolineare che quasi nessun ragazzo ha dichiarato di aver proseguito la formazione a seguito della difficoltà di trovare un lavoro. Si tratta di un elemento importante che indica come la scelta di proseguire gli studi non sia legata alle criticità del mercato del lavoro.

La tendenza è confermata all'interno dei settori della formazione ma anche degli indirizzi. Da notare, tra i qualificati professionali, un'elevata quota di operatori edili e di operatori della trasformazione agroalimentare (83,3% e 71,4%, rispettivamente) che proseguono gli studi per migliorare la formazione culturale, i primi e quella professionale, i secondi. Tra i diplomati quadriennali, per i tecnici della gastronomia e dell'arte bianca, più di altri, la prosecuzione degli studi aumenta la possibilità di trovare un'occupazione (la quota è pari al 39,3%), mentre la totalità dei tecnici dell'acconciatura dichiara di essersi iscritti per migliorare la formazione culturale.

1.5. Partecipazione ad altra attività di formazione post-qualifica

Il 9,1% dei qualificati triennali e l'8,3% dei diplomati quadriennali si è dedicato, nel corso del primo anno successivo al conseguimento del titolo, ad almeno un'attività di formazione non scolastica. La partecipazione ad attività formative coinvolge in misura lievemente più consistente i qualificati triennali del settore servizi (11,4%) e i diplomati quadriennali del settore agricoltura e ambiente (10,2%). Le attività formative intraprese sono state: *stage* extra-curriculari in azienda, corsi di formazione e corsi di lingue.

1.6. Esiti occupazionali

A un anno dal conseguimento del titolo, il 49,1% dei qualificati triennali si dichiara occupato; questa percentuale raggiunge il suo massimo in corrispondenza dei qualificati nel settore agricoltura e ambiente

(65,0%), mentre tocca il minimo tra quelli del settore dei servizi (43,4%). Il 15,1% è alla ricerca attiva di un impiego e il restante 35,7% per motivi vari (tra cui la formazione, motivi personali o l'attesa di chiamata per un lavoro già trovato), non cerca un lavoro.

Tra i diplomati quadriennali la percentuale di occupati cresce al 62,9% (oscillando tra il 75,5% dei diplomati del settore agricoltura e il 57,0% di quelli del settore dei servizi); risulta pertanto contratta sia la quota di chi dichiara di cercare un impiego (12,7%) sia quella di chi dichiara di non cercarlo (24,5%; Figura 5).

Infine, per completare il quadro, è utile rilevare che il 21,8% dei qualificati triennali, pur dichiarandosi non occupato, ha comunque avuto esperienze lavorative dopo la qualifica, che risultano però già concluse al momento della rilevazione; è verosimile che si tratti di attività saltuarie, occasionali (non dimentichiamo infatti che questi giovani hanno avuto dinanzi a loro due estati, quella immediatamente successiva alla qualifica e quella appena trascorsa) intraprese compatibilmente con la frequentazione di un altro percorso scolastico. Tra i diplomati quadriennali tale quota scende al 17,4%.

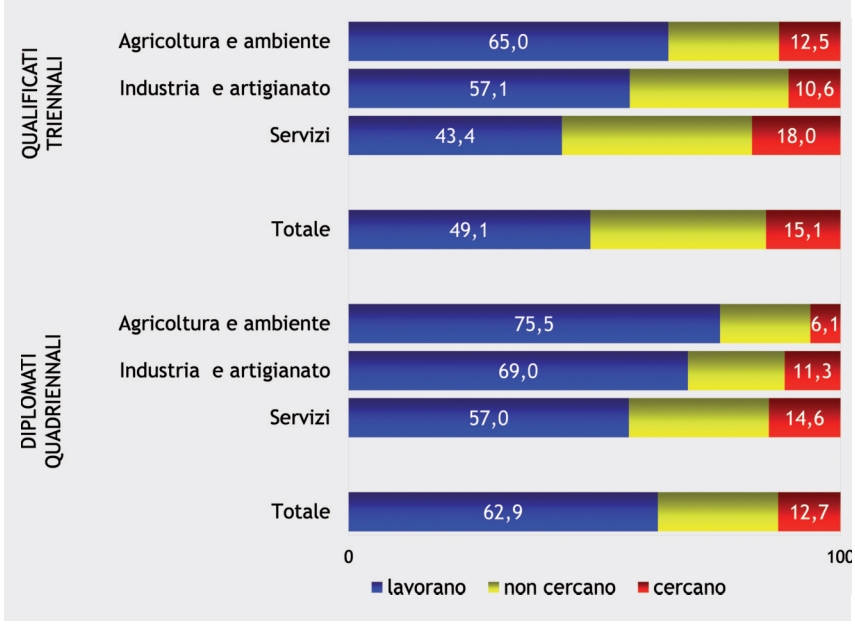


Fig. 5 Qualificati triennali e diplomati quadriennali 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: condizione occupazionale per settore della formazione (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

Tipo di qualifica/diploma

A un anno dalla qualifica gli esiti occupazionali sono notevolmente differenziati a seconda del corso frequentato. Tra i qualificati dei corsi di operatore alla riparazione di veicoli a motore, operatore edile e operatore della trasformazione agroalimentare le *chance* occupazionali sono decisamente buone, dal momento che la quota di occupati è pari o superiore al 75%. Il numero di qualificati che si dichiarano occupati a un anno dal conseguimento del titolo è invece decisamente inferiore alla media in particolare tra i corsi di operatore grafico multimediale (10,0%) e operatore dell'abbigliamento (8,8%); inoltre, all'interno di questi corsi è anche più consistente la quota di chi dichiara di non aver mai avuto esperienze lavorative post-qualifica (73,3% e 64,7%, rispettivamente).
Tra i diplomati quadriennali, si può parlare di piena occupazione per i tecnici riparatori di veicoli; inoltre le più alte percentuali di occupati si rilevano anche nei corsi di tecnico edile (81,3%) e tecnico imprenditore agricolo (77,5%). I livelli minimi invece si riscontrano tra i tecnici dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero (31,3%) e i tecnici grafico multimediale (33,3%) che anche in questo caso sono i corsi in cui è elevata la quota di chi non ha ancora avuto esperienze lavorative post-diploma.

Differenze di genere

Già a un anno dalla qualifica le differenze fra maschi e femmine, in termini occupazionali, risultano consistenti (21,8 punti percentuali: lavora il 37,1% delle ragazze e il 58,9% dei ragazzi, Figura 6). Le femmine risultano meno favorite non solo perché presentano una quota di occupati decisamente più bassa, ma anche perché si dichiarano più frequentemente alla ricerca di un lavoro: 20,1% rispetto all'11,0% rilevato per i maschi.
I differenziali di genere sono confermati in tutti i corsi, ove sono presenti ambo i sessi; i maschi risultano avvantaggiati in particolare nei corsi di operatore ai servizi di vendita e acconciatore, con differenziali che si attestano a 28,0 e 27,1 punti percentuali, rispettivamente. Solo fra gli operatori di gastronomia e arte bianca sono le femmine a mostrare una quota di occupati, seppur lievemente, superiore alla componente maschile (43,9% e 42,9%, rispettivamente).
Tra i diplomati quadriennali le differenze di genere si confermano rilevanti e pari a 14,9 punti percentuali sempre a favore dei maschi, tra i quali risultano occupati il 69,2% rispetto al 54,3% delle femmine. I vantaggi della componente maschile sono confermati nella quasi totalità dei corsi, ad eccezione dei tecnici dei servizi di impresa e dei tecnici dell'accoglienza e dell'ospitalità, dove il differenziale è a favore delle femmine e pari a 2,8 e 5,0 punti percentuali, rispettivamente.

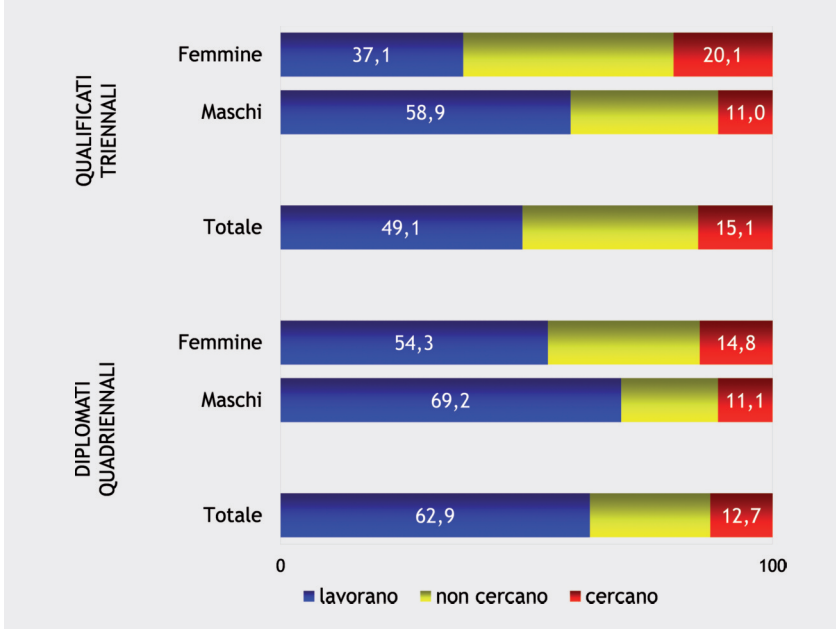


Fig. 6 Qualificati triennali e diplomati quadriennali 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: condizione occupazionale per genere (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

Voto di qualifica/diploma

Il differenziale occupazionale a un anno dalla qualifica triennale è pari a 7,1 punti percentuali, mentre è minimo (solo 1 punto) fra i diplomati quadriennali: risulta infatti occupato il 45,9% dei qualificati con voto alto e il 53,0% di quelli con voto basso (per i diplomati le quote sono pari a 62,4% e 63,4%, rispettivamente).
È naturale che entrino in gioco, nelle scelte maturate dai ragazzi negli anni successivi al conseguimento del titolo, diverse propensioni, inclinazioni e opportunità legate, tra l'altro, ai risultati scolastici raggiunti. Tanto più che quanti maturano esperienze di studio/lavoro (come lo *stage*) durante il periodo scolastico, godono di migliori opportunità lavorative una volta conseguito il titolo. Infatti il 41,2% dei qualificati triennali e il 46,3% dei diplomati quadriennali dichiara di esser stato richiamato dall'azienda presso cui ha svolto la formazione in contesto lavorativo negli anni scolastici precedenti. Questo è avvenuto soprattutto per gli operatori della trasformazione agroalimentare (68,8%) e per gli operatori dell'accoglienza e dell'ospitalità (59,3%), tra i primi, per i tecnici dell'acconciatura (70,8%) e quelli del legno (61,9%) tra gli altri.

Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione

Oltre agli aspetti fin qui esaminati, è interessante analizzare una definizione alternativa di occupato, nonché misurare con precisione la portata reale della disoccupazione (perché non è detto che se un qualificato/diplomato si dichiara in cerca di lavoro sia conseguentemente disposto ad iniziarlo qualora gli venga offerto). Ciò al fine di avere un quadro completo ed articolato del mercato del lavoro in cui i qualificati/diplomati decidono di inserirsi al termine degli studi secondari.

Se si estende la definizione di occupato fino a comprendere quanti risultano impegnati in attività di formazione retribuita, si rileva che, a un anno dal titolo, il tasso di occupazione lievita, seppur di poco, fino a raggiungere il 50,4% dei qualificati triennali (+1,3 punti percentuali rispetto alla definizione più restrittiva) e il 65,0% dei diplomati quadriennali (+2,1 punti), in quanto risulta limitata la partecipazione dei ragazzi impegnati in tali attività. Non si rilevano particolari differenze, in entrambi i collettivi, nei 3 settori della formazione.

a un anno dal titolo, il tasso di disoccupazione è pari, complessivamente, al 21,0%, tra i qualificati triennali e al 14,8% tra i diplomati quadriennali. In entrambi i collettivi raggiunge il suo massimo fra i ragazzi che hanno frequentato un corso nel settore dei servizi (27,1% fra i qualificati e 19,1% fra i diplomati) mentre si riduce notevolmente per coloro che provengono dal settore agricoltura: il tasso di disoccupazione è pari al 10,3% tra i qualificati e addirittura si annulla per i diplomati (Figura 7)[2].

---

[2] A livello nazionale, per la popolazione giovanile 15-24 anni, il tasso di disoccupazione nel 2017 ha raggiunto il 35%. In particolare nella provincia di Trento è risultato pari al 20% cfr. Istat. (2017). *Lavoro e retribuzione*. Tratto da http://dati.istat.it/

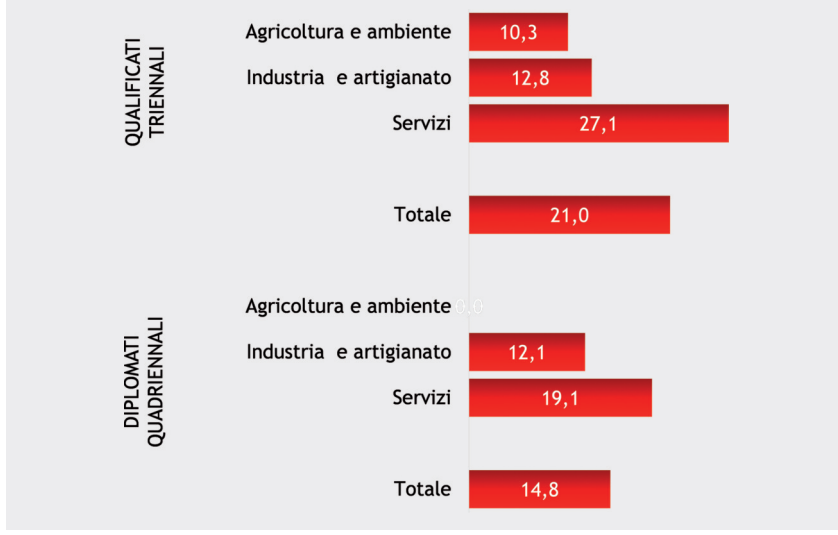


Fig. 7 Qualificati triennali e diplomati quadriennali 2017 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo: tasso di disoccupazione per settore di formazione (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

Tipo di qualifica/diploma

L'adozione di questa seconda definizione di occupato più ampia, migliora, esclusivamente, gli esiti occupazionali del tecnico grafico multimediale (il tasso di occupazione aumenta, infatti, di 11,1 punti percentuali, assestandosi così al 44,4%); per i corsi dei qualificati triennali, invece, il contributo offerto da attività formative retribuite non è rilevante.
Il tasso di disoccupazione raggiunge i valori massimi fra gli operatori dell'abbigliamento (55,6%) e gli operatori dei servizi di vendita (43,6%), nel collettivo dei qualificati, fra i tecnici dei servizi di impresa (43,8%) nei diplomati quadriennali.

Differenze di genere

A un anno dalla qualifica triennale, si registrano delle differenze di genere nel tasso di occupazione, a favore della componente maschile (+21,6 punti percentuali): risulta infatti pari al 38,5% tra le femmine e al 60,0% tra i maschi. Tra i diplomati quadriennali, il passaggio alla definizione di occupato meno restrittiva consente un lieve miglioramento nel differenziale di genere, dove il tasso di occupazione femminile si attesta al 57,6% rispetto al 70,5% della componente maschile.
Ulteriori elementi utili al completamento del quadro di analisi derivano dalla valutazione del tasso di disoccupazione, che evidenzia differenze di genere a favore della componente maschile. A un anno dalla qualifica

infatti il tasso di disoccupazione è pari al 32,0% tra le femmine, mentre scende al 13,8% tra i maschi; risulta pari rispettivamente al 17,2% e al 13,3%, tra i diplomati quadriennali.

Voto di qualifica/diploma

Considerando occupati anche coloro che si dichiarano in formazione retribuita si rileva che il tasso di occupazione è pari al 47,6% tra i qualificati che hanno conseguito il titolo con un voto alto (65,3% per i diplomati) e al 53,7% tra quelli con una votazione più modesta (64,6%). Il tasso di disoccupazione è pari al 18,6% tra i qualificati triennali e al 14,3% tra i diplomati quadriennali che hanno ottenuto un voto alto e al 23,5% e 15,3%, rispettivamente, tra quelli con voto basso.

1.7. Caratteristiche del lavoro svolto

Come visto in precedenza, indipendentemente dall'impegno in attività formative, a un anno dal conseguimento del titolo risultano occupati il 49,1% dei qualificati triennali e il 62,9% dei diplomati quadriennali.

Il 72,9% dei qualificati e il 66,9% dei diplomati, a oggi, ha svolto solo un lavoro, il 20,2% e il 23,5%, rispettivamente, dichiara di aver compiuto almeno 2 esperienze, mentre la restante quota, pari al 6,8% e al 9,5%, dichiara di aver già avuto 3 o più lavori. Come era facile aspettarsi, anche per la natura dei corsi, sono soprattutto i qualificati triennali e i diplomati quadriennali del settore della formazione dei Servizi a dichiarare di aver già avuto molte esperienze lavorative.

Tempi di ingresso nel mercato del lavoro

Nelle schede-dati predisposte si è deciso di prendere in esame anche i tempi di ingresso nel mercato del lavoro, pur se consapevoli dei limiti che l'intervallo di osservazione impone. Un solo anno dal conseguimento del titolo è infatti un periodo troppo circoscritto per trarre valutazioni affidabili e particolareggiate sulla transizione dalla scuola al mercato del lavoro, anche perché la valutazione dei tempi di inserimento è per definizione circoscritta ai soli qualificati e diplomati occupati.

In media, i qualificati triennali dichiarano di attendere poco più di un mese prima di iniziare a cercare lavoro (il valore medio è pari a 0,5 per i diplomati quadriennali). Non ci sono particolari differenze tra i settori della formazione considerati, per entrambe i collettivi. Se si considera il tempo trascorso tra inizio della ricerca e reperimento di un impiego, in entrambe i collettivi, i ragazzi devono attendere poco più di un mese (pari a 1,6 per i qualificati triennali e 1,3 per i diplomati quadriennali) prima di trovare lavoro. Anche in questo caso non si rilevano particolari differenze per settore della formazione, a eccezione dei qualificati del

settore agricoltura dove i ragazzi impiegano meno della metà di un mese per trovare lavoro. In generale, comunque, l'impatto con il mondo del lavoro non è stato problematico, infatti solo il 10,7% dei qualificati e il 9,2% dei diplomati ha dichiarato di aver avuto qualche difficoltà al momento dell'ingresso del mercato.

Tipologia di attività lavorativa e diffusione del part-time

Nel complesso, tra i qualificati triennali occupati a un anno dal titolo, il lavoro autonomo riguarda solo l'1,2% mentre i contratti di lavoro a tempo indeterminato caratterizzano il 13,2% degli occupati (non si rilevano particolari differenze per settore della formazione; Figura 8). Il 34,3% dei qualificati occupati dichiara di essere stato assunto con un contratto formativo, in particolare di apprendistato (caratterizza ben il 44,5% dei qualificati del settore industria e artigianato), il 48,1% invece di disporre di un contratto non standard, soprattutto contratto a tempo determinato (sale al 57,7% per i ragazzi che hanno studiato nel settore agricoltura e al 55,4% per quelli dei servizi); infine solo l'1,7% lavora senza alcuna regolamentazione contrattuale.

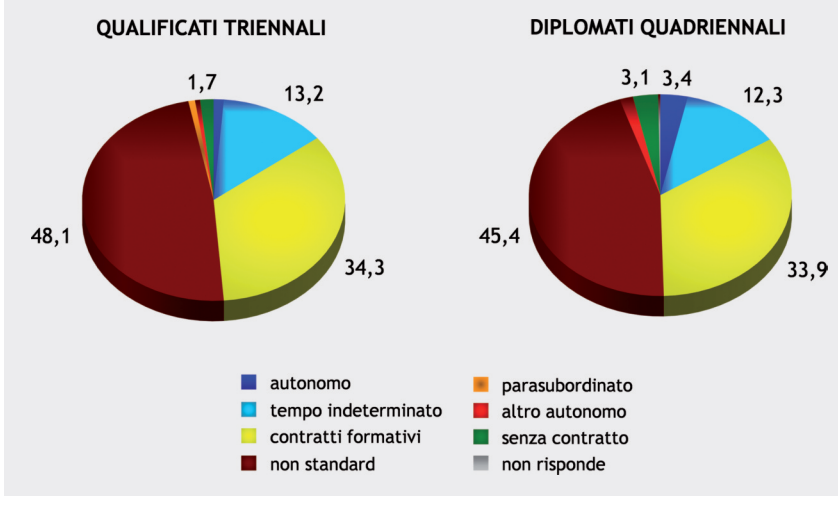


Fig. 8 Qualificati triennali e diplomati quadriennali 2017 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: tipologia dell'attività lavorativa (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

Tra i diplomati quadriennali il lavoro autonomo riguarda il 3,4% degli occupati (sale al 18,9% per i diplomati del settore agricoltura e ambiente), mentre il lavoro a tempo indeterminato coinvolge il 12,3% (tale quota raggiunge il 24,3% tra gli occupati del settore agricoltura e ambiente, mentre scende al 5,0% per quelli dei servizi). Si evidenzia inoltre

che il 45,4% può contare su contratti non standard (che sale fino al 58,3% fra i diplomati dei servizi). Infine è pari al 3,1% la quota di diplomati occupati senza un regolare contratto (quota che sale al 10,8% per i qualificati del settore agricoltura e ambiente).

Tipo di qualifica/diploma

A un anno dalla conclusione della qualifica triennale, il lavoro autonomo risulta più diffuso solo tra gli operatori alla riparazione dei veicoli a motore (8,7%) e gli operatori agricoli (7,1%). La quota di contratti a tempo indeterminato risulta più elevata fra gli operatori dell'abbigliamento (33,3%) e gli operatori ai servizi di impresa (28,6%), mentre sono soprattutto gli operatori alla riparazione di veicoli a motore (65,2%) e gli operatori del legno (56,0%) a contare su contratti formativi. La quota di contratti non standard raggiunge il valore massimo tra gli operatori elettronici, operatori agricoli e operatori della gastronomia e arte bianca (88,9%, 71,4% e 69,1%, rispettivamente) mentre il lavoro senza contratto coinvolge soprattutto gli operatori dell'abbigliamento (33,3%).
Tra i diplomati quadriennali 2017, solo i tecnici imprenditori agricoli e i tecnici dell'abbigliamento sono impegnati più di altri in attività autonome (22,6% e 12,5%, rispettivamente); questi ultimi possono contare anche su un impiego a tempo indeterminato (37,5%). I contratti formativi connotano in particolare i tecnici dell'acconciatura (66,7%) e del legno (56,3%). Il lavoro non standard coinvolge maggiormente i tecnici operatori socio sanitari (81,8%), i tecnici della gastronomia e dell'arte bianca (76,1%) e i tecnici dell'accoglienza e dell'ospitalità (64,3%). Infine, sono in particolare i tecnici dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero (20,0%) a non poter contare su un regolare contratto di lavoro.

Differenze di genere

A un anno dal titolo le differenze di genere sono sempre a favore della popolazione maschile, in entrambe i collettivi (Figura 9), a eccezione dei contratti non standard e di quelli non regolari che sono più frequenti fra le femmine (pari a 54,3% e 3,0% tra le femmine qualificate e al 56,8% e 3,8% tra quelle diplomate). Le differenze di genere fin qui evidenziate sono sostanzialmente confermate anche a livello di indirizzo.

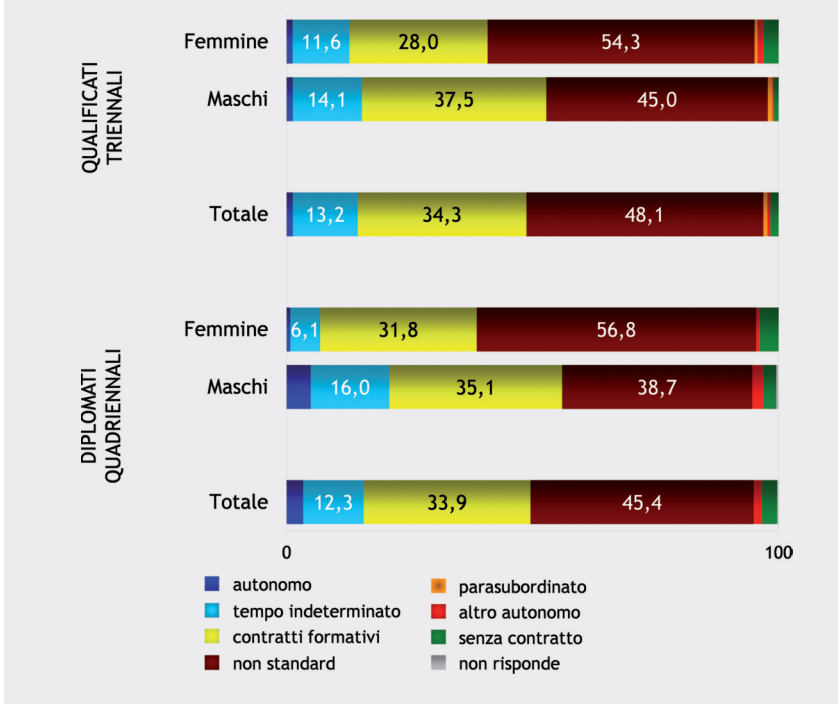


Fig. 9 Qualificati triennali e diplomati quadriennali 2017 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: tipologia dell'attività lavorativa per genere (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

Il lavoro a tempo parziale coinvolge il 18,6% dei qualificati triennali e il 14,0% dei diplomati quadriennali, entrambi occupati a un anno dal titolo: tale quota sale considerevolmente fino al 30,2% e al 22,2% degli occupati provenienti da corsi del settore di formazione dei servizi di entrambi i collettivi. I qualificati occupati dei corsi afferenti al settore dell'agricoltura e ambiente lavorano esclusivamente a tempo pieno.

La diffusione del lavoro stagionale invece è pari al 20,2% fra i qualificati e al 21,8% fra i diplomati; è molto diffuso, come ci si poteva attendere, in entrambi i collettivi, fra i ragazzi che hanno ottenuto il titolo nel settore dell'agricoltura e ambiente (34,6% per i qualificati, 37,8% per i diplomati) e in quello dei servizi (28,3% e 30,0%, rispettivamente) mentre scende al di sotto del valore medio nel settore dell'industria e artigianato (8,0% e 7,1%).

Caratteristiche dell'azienda: dimensione dell'azienda, settore e ramo di attività economica

Il 13,2% dei qualificati triennali e il 12,0% dei diplomati quadriennali dichiara di lavorare in un'impresa di parenti o familiari: tale quota raggiunge il suo massimo tra i ragazzi che hanno studiato a un corso del settore dell'agricoltura e ambiente (è pari al 26,9% per i primi, addirittura il 51,4% per gli altri)[3]. La dimensione dell'azienda fornisce un ulteriore dettaglio del quadro lavorativo; si nota infatti tra i qualificati il 29,3% (che sale al 42,3% per i qualificati del settore agricoltura e ambiente) lavora in un'azienda con al massimo 5 persone, il 25,8% invece tra 6 e 10 persone, il 18,8% fino a 15 e la restante quota, 25,4% (raggiunge il massimo, 35,0%, nel settore dell'industria e artigianato) degli occupati, lavora in realtà aziendali con oltre 15 dipendenti. Le quote fra i diplomati quadriennali sono rispettivamente 28,9% (è pari a 48,6% per i diplomati del settore agricoltura e ambiente), 29,4%, 12,6% e 28,9% (sale al 37,1% per il settore Industria e artigianato).

Il 57,6% dei qualificati occupati è inserito in un'azienda del settore dei servizi (il ramo predominante è quello del commercio, 38,0%); il 35,7% lavora invece nell'industria (in particolare edilizia e metalmeccanica, 12,6%, per entrambi), mentre è più contenuta la quota di chi lavora nell'agricoltura (6,6%).

Il quadro qui delineato è confermato anche fra i diplomati quadriennali dove il 56,9% lavora nel settore dei Servizi, il 33,6% nell'Industria e il 9,5% nell'Agricoltura.

Esiste una stretta associazione tra percorso formativo e settore economico in cui si è occupati. Non a caso i ragazzi che hanno conseguito il titolo nel settore della formazione dell'agricoltura e ambiente sono ampiamente assorbiti dal settore dell'agricoltura (65,4% per i qualificati e 75,7% per i diplomati); dall'altro lato quelli che provengono da quello dell'industria sono invece consistentemente impiegati nel medesimo settore della formazione (con quote pari a 76,0% e 74,3%, rispettivamente). Le stesse considerazioni valgono anche per il settore dei Servizi (con quote di occupati pari a 90,3% e 90,0%).

Retribuzione

Dopo un anno dal titolo, i qualificati triennali occupati guadagnano in media 1.052 euro mensili netti mentre i diplomati quadriennali 1.120 euro. È interessante osservare le differenze retributive in funzione del settore della formazione. Tra i qualificati le retribuzioni più elevate sono percepite

---

[3] L'attività nel settore pubblico, seppur rilevata, risulta essere poco presente tra i qualificati triennali e i diplomati quadriennali 2017.

dai ragazzi provenienti dai corsi del settore industria e artigianato (1.151 euro); tra i diplomati invece sale a 1.211 euro tra quelli che provengono dal settore dell'agricoltura e ambiente. In entrambi i collettivi sono i ragazzi del settore dei servizi a percepire le retribuzioni inferiori alla media (971 euro per i qualificati e 1.063 euro per i diplomati; Figura 10).

Interessante osservare le differenze retributive in funzione della diffusione di attività a tempo pieno e parziale. Come visto in precedenza, il 18,6% dei qualificati triennali e il 14,0% dei diplomati quadriennali lavora part-time. Tra i qualificati chi lavora a tempo parziale percepisce 603 euro netti mensili rispetto i 1.154 euro di chi è impegnato full time; il valore è pari a 742 euro e 1.179 euro, rispettivamente, fra i diplomati quadriennali.

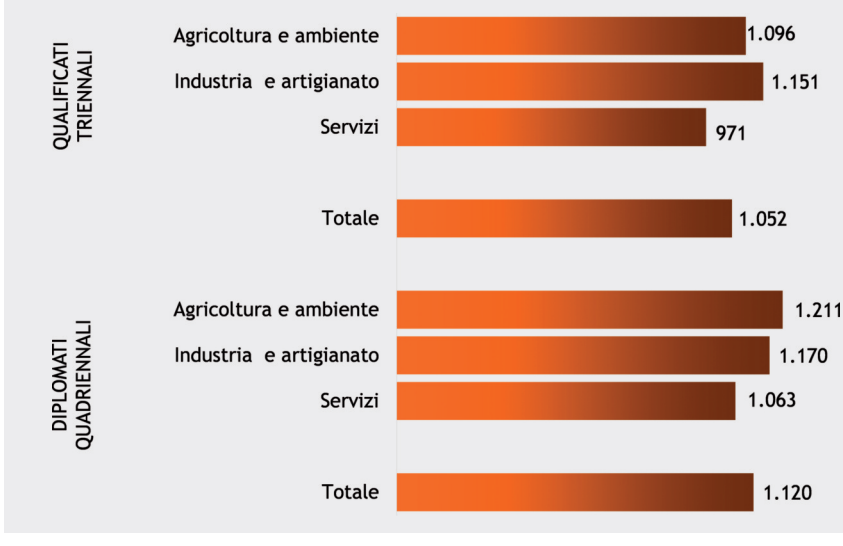


Fig 10 Qualificati triennali e diplomati quadriennali 2017 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: retribuzione mensile netta per settore della formazione (valori medi in euro)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

Tipo di qualifica/diploma

Tra i qualificati triennali, sono gli operatori meccanici a dichiarare le retribuzioni più consistenti (1.217 euro), seguiti dagli operatori edili (1.175 euro) e dagli operatori della trasformazione agroalimentare (1.171 euro); fanalino di coda gli acconciatori e le estetiste, la cui retribuzione non supera gli 860 euro mensili.

Tra i diplomati quadriennali sono soprattutto i tecnici della gastronomia e dell'arte bianca (1.228 euro), tecnici del legno (1.226 euro) e tecnici edili (1.222 euro). A fondo scala si concentrano i tecnici dei servizi di impresa e quelli dell'accoglienze e ospitalità che guadagno meno di 1.000 euro al mese.

Differenze di genere

A un anno dal conseguimento del titolo i qualificati guadagnano il 30,0% in più delle colleghe (1.141 euro rispetto a 877); la percentuale scende al 19,2% tra i diplomati quadriennali dove le femmine percepiscono 999 euro e i maschi 1.190 euro. Tali vantaggi retributivi risultano tra l'altro confermato, seppur con diversa intensità, entro ciascun corso.

Corrispondenza tra diploma conseguito e attività lavorativa svolta

Indipendentemente dal trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, la soddisfazione registrata per il lavoro è, in generale, molto elevata (voto medio pari a 8,3 per i qualificati e 8,5 per i diplomati su una scala 1-10). Non si rilevano differenze elevate a seconda del settore della formazione.

La corrispondenza tra attività lavorativa svolta e titolo conseguito è misurata grazie ad una specifica domanda rivolta agli intervistati. Si evidenzia che il 40,1% dei qualificati occupati e il 41,7% dei diplomati ritiene che il lavoro svolto sia molto coerente con il titolo acquisito nel 2017, mentre il 34,7% e il 40,3%, rispettivamente, sostiene che lo sia abbastanza (Figura 11); ne deriva che il 25,0% dei qualificati e il 17,9% dei diplomati ritiene la qualifica poco o per nulla coerente con la propria occupazione. In particolare, sono i qualificati triennali del settore agricoltura e ambiente e i diplomati del settore servizi a svolgere un lavoro molto coerente con gli studi compiuti (con percentuali pari 57,7% e 48,3%); al contrario, non lo ritengono per nulla coerente i qualificati del settore servizi (20,5%), mentre non si rilevano particolari differenze fra i diplomati.

A un anno dal termine degli studi, il 60,5% dei qualificati triennali dichiara di utilizzare le competenze acquisite durante il percorso di studi professionale in misura elevata, mentre per il 19,2% l'utilizzo è più contenuto; ne deriva che il 20,2% ritiene di non sfruttare assolutamente le conoscenze apprese nel corso del Centro di Formazione Professionale. Il quadro fin qui delineato si distribuisce nello stesso modo anche fra i diplomati quadriennali dove le quote sono rispettivamente 64,7%, 21,6% e 13,7%.

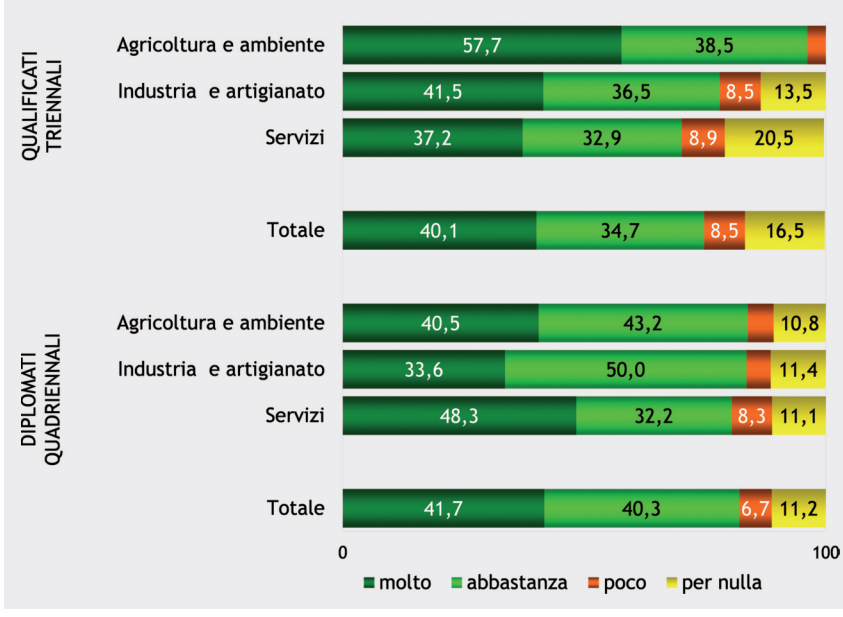


Fig. 11 Qualificati triennali e diplomati quadriennali 2017 occupati a un anno dal conseguimento del titolo: coerenza tra titolo e lavoro svolto per settore della formazione (valori percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa dei Qualificati triennali e Diplomati quadriennali

Per ciò che riguarda la richiesta del titolo per l'esercizio dell'attività lavorativa, il 43,8% dei qualificati occupati dichiara che il titolo è richiesto per legge o comunque necessario (è pari al 50,0% fra i ragazzi che hanno acquisito il titolo nel settore dell'agricoltura), cui si aggiunge un altro 36,8% che ritiene il titolo comunque utile (sale al 50,0% sempre per il settore dell'agricoltura e ambiente). Infine il titolo non viene considerato né richiesto né tantomeno risulta utile per il 19,4% degli occupati (tale quota sale al 23,6% tra i qualificati dei servizi).

Tra i diplomati quadriennali, il 44,8% degli occupati dichiara che il diploma è richiesto per legge (o comunque necessario) per l'esercizio della propria attività lavorativa (la quota sale al 50,6% per i diplomati del settore servizi). Il diploma quadriennale risulta utile per il 42,9% degli occupati (è pari al 59,5% per i diplomati del settore agricoltura e ambiente) mentre è considerato né richiesto né tantomeno utile per il 12,3%.

Note metodologiche

Popolazione analizzata

L'indagine 2018 ha coinvolto 1.407 qualificati triennali e 781 diplomati quadriennali 2017, dei 23 Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento, contattati a un anno dal conseguimento del titolo

Metodologia di rilevazione e tassi di risposta

L'indagine, di tipo censuario, ha coinvolto tutti i qualificati triennali e diplomati quadriennali ed è stata svolta tramite rilevazione telefonica (CATI - *Computer Assisted Telephone Interview)*, condotta fra settembre e ottobre 2018. Al termine della rilevazione il tasso di risposta è risultato pari al 70,0% per i qualificati triennali e al 72,7% per i diplomati quadriennali. Specifici approfondimenti sono stati compiuti per valutare l'esistenza di differenze strutturali tra gli intervistati e quelli che non hanno partecipato all'indagine, evidenziando l'esistenza di alcune differenze che non compromettono però la rappresentatività complessiva dei risultati. Tra gli intervistati si osserva una presenza maggiore di coloro che hanno frequentato l'indirizzo di "gastronomia e arte bianca" (15,9% per i qualificati triennali e 14,6% per i diplomati quadriennali). Seguono gli indirizzi "estetista" (14,6%) e "acconciatore" (9,7%) tra i qualificati triennali e "tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati" (9,2%) e "tecnico dell'accoglienza e dell'ospitalità" (9,0%) tra i diplomati quadriennali. Per entrambe le popolazioni qui valutate, tra gli intervistati si osserva una maggiore partecipazione maschile e fra quanti hanno ottenuto un voto più alto all'esame finale.

Nell'interpretazione dei risultati si tenga conto che il 28,0% dei contatti falliti (che sale al 30,5% tra diplomati quadriennali) è dovuto a problemi di recapito telefonico errato o all'impossibilità di prendere contatto con il qualificato/diplomato (perché, ad esempio, all'estero o temporaneamente assente).

Nelle Tavole 1 e 2 sono riportati, per ciascun Centro di Formazione Professionale, rispettivamente, il numero di qualificati triennali e il numero di diplomati quadriennali coinvolti nell'indagine e il relativo tasso di risposta.

Centro Formazione Professionale	Qualificati triennali coinvolti (v.a.)	Tasso risposta (%)
Artigianelli	48	62,5
Centromoda Canossa	53	64,2
CFP Enaip Borgo Valsugana	53	81,1
CFP Fondazione Mach	59	67,8
CFP UPT Arco	35	80,0
CFP UPT Cles	28	96,4
CFP Veronesi	70	55,7
Enaip Arco	45	73,3
Enaip Cles	41	73,2
Enaip Ossana	43	67,4
Enaip Primiero	28	71,4
Enaip Riva del Garda	87	74,7
Enaip Tesero	69	53,6
Enaip Tione di Trento	79	73,4
Enaip Villazzano	101	79,2
IFP Pertini Trento (Persona e Legno)	187	73,8
IFPA Levico Terme	59	62,7
IFPA Rovereto	77	49,4
Opera Armida Barelli Levico	77	71,4
Opera Armida Barelli Rovereto	95	75,8
UPT Tione di Trento	20	65,0
UPT Trento	53	73,6
TOTALE INDAGINE 2018	1.407	70,0

Tav. 1 Qualificati triennali coinvolti nell'indagine 2018: numerosità e tasso di risposta per Centro di Formazione Professionale (valori assoluti e percentuali)
Fonte: AlmaDiploma, Indagine sulla Condizione occupazionale dei qualificati triennali e diplomati quadriennali

Fonti dei dati

- Documentazione amministrativa: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi dei Centri di Formazione Professionale coinvolti nell'indagine. Tra le variabili considerate, oltre alle informazioni relative alla qualifica/diploma e al relativo indirizzo, ci sono il genere, la data di nascita e il voto finale;
- Indagine sul Profilo: si tratta della variabile relativa alla valutazione dell'esperienza scolastica resa alla vigilia del titolo (sezione 2);
- Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa: comprende tutte le informazioni relative alla condizione dei qualificati triennali/diplomati quadriennali rilevata a un anno dal conseguimento del titolo.

Struttura della documentazione

Le classificazioni per qualifica triennale e diploma quadriennale adottate sono definite a partire dagli indirizzi di studio a prescindere dall'Istituto in cui è stato conseguito il titolo. Nel presente Rapporto è stata adottata una classificazione

"macro" per settore a 3 categorie (agricoltura e ambiente, industria e artigianato, servizi) e una "micro" a 38 (qualifica/diploma quadriennale).

Le schede-dati predisposte, distintamente per titolo conseguito (qualifica triennale/diploma quadriennale), è organizzata in 12 sezioni tematiche: Popolazione analizzata, Valutazione dell'esperienza scolastica, Esiti occupazionali, Formazione scolastica post-qualifica/diploma, Altra formazione post-qualifica/diploma, Ingresso nel mercato del lavoro, Caratteristiche dell'attuale lavoro, Caratteristiche dell'azienda, Retribuzione, Soddisfazione per l'attuale lavoro, Utilizzo e richiesta della qualifica/del diploma nell'attuale lavoro, Ricerca del lavoro.

La documentazione riguarda:

- tutti i qualificati triennali o diplomati quadriennali per la sezione 1 delle schede-dati "Popolazione analizzata". Le informazioni provengono dagli archivi amministrativi dei Centri di Formazione Professionali;
- tutti i qualificati triennali o diplomati quadriennali che hanno compilato il questionario alla vigilia del conseguimento del titolo per la variabile relativa alla valutazione dell'esperienza scolastica. Le informazioni provengono dalle relative Indagini del Profilo;
- i qualificati triennali o diplomati quadriennali intervistati per le rimanenti sezioni, in particolare per tutte le informazioni relative agli esiti occupazionali e formativi.

Ad ogni Centro di Formazione Professionale viene restituita una scheda-dati disaggregata per settore della formazione, per tipo di indirizzo, genere e voto di qualifica/diploma.

Per esigenze di sintesi alcune variabili, seppur rilevate e analizzate, non sono riportate nella scheda-dati. Si tratta di variabili:

- inserite solo per quest'anno nell'Indagine sulla Condizione occupazionale e formativa[4], ma relative all'Indagine sul Profilo dei qualificati triennali e dei diplomati quadriennali;
- rilevate con esclusiva finalità di approfondimento per IPRASE (Istituto provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa)[5];
- rilevate per particolari sotto-collettivi di qualificati/diplomati che presentano numerosità troppo basse per condurre delle analisi al livello di disaggregazione di ogni Centro di Formazione Professionale[6].

---

[4] Si tratta di: tempo necessario per conseguire la qualifica/ il diploma e titolo di studio dei genitori.

[5] Si tratta di: professione svolta, comune di lavoro, numero di distinti lavori svolti da chi non è attualmente occupato.

[6] Si tratta di: aspetti più importanti del lavoro ricercato e canali utilizzati per la ricerca del lavoro (quest'ultime due rilevate solo per chi non è attualmente occupato e si dichiara alla ricerca di un lavoro), motivo principale dell'insoddisfazione del corso concluso.

Convenzioni e avvertenze

Dati mancanti e mancate risposte

Per i dati amministrativi le informazioni sono di fatto sempre complete.
Per ciò che riguarda l'Indagine sulla Condizione occupazionale, la sola variabile per la quale si rileva una quota di "mancate risposte" (ovvero di persone che decidono, pur partecipando alla rilevazione, di non rispondere ad un determinato quesito) di una certa consistenza è, come ci si poteva attendere, la retribuzione mensile netta (4,5% per i qualificati triennali e 2,8% per i diplomati quadriennali). Per tutte le altre variabili analizzate la quota di mancate risposte è più contenuta. Per migliorare la comprensione e la lettura delle schede-dati, le mancate risposte non sono mai riportate: per tale motivo la somma delle percentuali visibili può essere in taluni casi inferiore a 100.

Arrotondamenti

I valori percentuali sono approssimati alla prima cifra decimale: a causa di tale arrotondamento, la somma delle percentuali è talvolta diversa da 100. Esulano naturalmente da tali considerazioni i casi in cui sono presenti le "mancate risposte".

Segni convenzionali

Nelle schede-dati predisposte, il trattino "-" viene utilizzato quando il fenomeno viene rilevato, ma i casi non si sono verificati. Il valore percentuale 0,0 indica invece che il fenomeno viene rilevato e si sono verificati dei casi, ma in percentuale inferiore allo 0,05.

Cautele nell'interpretazione dei risultati

Nell'analizzare i risultati occorre comunque tenere conto della numerosità di ciascuna popolazione di riferimento: qualora il numero di qualificati/diplomati considerati sia limitato, infatti, è necessario osservare più di una cautela nell'interpretazione dei risultati.

Definizioni utilizzate, indici ideati

Condizione occupazionale e tasso di occupazione

Al fine di dare particolare rilievo alle scelte lavorative compiute dopo il conseguimento del titolo, la condizione dei qualificati triennali e diplomati quadriennali è presentata attraverso una suddivisione in tre modalità: "lavora", "non lavora e cerca lavoro", "non lavora e non cerca lavoro".
Nelle elaborazioni predisposte sono considerati "occupati" i qualificati/diplomati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (corso organizzato da una scuola, corso di formazione professionale, *stage* in azienda, altra attività sostenuta da borsa): dalla definizione si deduce pertanto che il percepimento di un reddito è condizione necessaria ma non sufficiente per definire un qualificato/diplomato occupato.
Viste tali premesse, fra i qualificati/diplomati che non cercano (cercano) lavoro sono compresi coloro che non hanno un impiego e dichiarano di non cercare (cercare) un lavoro.
Nella documentazione predisposta si sono adottate due distinte definizioni di occupazione. La prima, più restrittiva, considera "occupati" coloro che dichiarano

di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività post-qualifica/diploma quale *stage*/tirocinio, corso di formazione professionale, ecc.[7] Da tale definizione si deduce pertanto che il percepimento di un reddito è condizione necessaria ma non sufficiente per definire un qualificato/diplomato occupato. La seconda, meno restrittiva, segue l'impostazione utilizzata dall'Istat nell'Indagine sulle Forze di Lavoro e include, tra gli occupati, tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, purché retribuita[8]. Il tasso di occupazione è dunque ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati.
Si sottolinea che gli indicatori relativi alle caratteristiche del lavoro svolto sono calcolati con riferimento agli occupati individuati secondo la definizione più restrittiva.

Tasso di disoccupazione
Il tasso di disoccupazione è stato calcolato seguendo l'impostazione utilizzata dall'Istat nell'ambito della rilevazione continua sulle Forze di Lavoro ed è ottenuto dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Le persone in cerca di occupazione (o disoccupati) sono tutti i non occupati che dichiarano di essere alla ricerca di un lavoro, di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nei 30 giorni precedenti l'intervista e di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto. A questi devono essere aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro, che inizieranno però in futuro, ma sono comunque disposti ad accettare un nuovo lavoro entro due settimane, qualora venga loro offerto (anticipando di fatto l'inizio dell'attività lavorativa).
Le forze di lavoro sono date dalla somma delle persone in cerca di occupazione e degli occupati (sempre secondo la definizione Istat-Forze di Lavoro).

Considerazioni su alcune variabili e relative aggregazioni

Tipo di qualifica/diploma
La classificazione per tipo di qualifica triennale e diploma quadriennale adottata nelle schede-dati proviene dalla documentazione amministrativa fornita dai Centri di Formazione Professionale.

Età alla qualifica/diploma
Il calcolo dell'età media al conseguimento del titolo (di qualifica o diploma) tiene conto della data di nascita e della data di conseguimento del titolo, uniformata convenzionalmente, per tutti, al 15 luglio del 2017.

Voto di qualifica/diploma
Il voto di qualifica/diploma è assegnato in centesimi. Nel caso di voto 100 e lode, il valore utilizzato per il calcolo della media è 100.
Inoltre, come accennato, tutte le schede-dati predisposte sono distinte per "voto alto/basso", definito in riferimento al voto mediano di conseguimento del titolo, cioè

---

[7] Si tratta della medesima definizione utilizzata dall'Istat fino alla penultima Indagine sull'Inserimento professionale dei laureati, realizzata nel 2011.
[8] Istat. (2006). La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione. Metodi e norme (32).

al valore che occupa la posizione centrale nella graduatoria ordinata dei voti) calcolato all'interno del rispettivo percorso (distinto per Centro di Formazione e didattica ordinaria/serale). I qualificati/diplomati con voto alto sono coloro che hanno ottenuto un voto superiore o uguale al voto mediano del percorso, mentre i qualificati/diplomati con voto basso sono gli studenti con un voto inferiore. In ogni caso tutti i qualificati triennali e diplomati quadriennali con voto superiore a 90, a prescindere dal voto mediano del percorso di appartenenza, sono stati collocati nella categoria "alto" e, analogamente, tutti i qualificati triennali e diplomati quadriennali con voto inferiore a 65 nella categoria "basso".

Valutazione dell'esperienza scolastica
Sia per i qualificati triennali sia per i diplomati quadriennali vengono riportate le dichiarazioni circa l'esperienza di studio compiuta rese dai ragazzi in due momenti differenti, ovvero alla vigilia della conclusione degli studi e a circa un anno dal conseguimento del titolo. Nel primo caso, visto che l'informazione deriva dall'Indagine del Profilo sugli stessi collettivi, le percentuali sono calcolate con riferimento agli studenti che hanno compilato il relativo questionario consegnato loro, rispettivamente, alla vigilia della qualifica triennale e del diploma quadriennale.

Formazione scolastica post-qualifica/diploma
La sezione "Formazione scolastica post-qualifica/diploma" riguarda il complesso dei qualificati triennali e diplomati quadriennali, indipendentemente dalla scelta di aver proseguito o meno gli studi dopo la qualifica/il diploma. Si specifica inoltre che tra coloro che hanno proseguito la formazione scolastica sono compresi anche quanti, al momento dell'intervista, dichiarano di non essere più iscritti.
Inoltre, per ovvi motivi legati alle diverse scelte che possono essere fatte dai qualificati triennali e dai diplomati quadriennali, nella "Prosecuzione degli studi dopo la qualifica/diploma" è presente la voce "IV anno di Formazione professionale" per i soli qualificati triennali e "corso annuale per l'Esame di Stato (CAPES)" per i soli diplomati quadriennali.

Motivi della prosecuzione degli studi
L'informazione è rilevata per tutti coloro che, dopo il titolo, hanno proseguito gli studi, indipendentemente dal fatto che siano ancora iscritti a un anno dal conseguimento della/del qualifica/diploma.

Altra formazione post-qualifica/diploma
Sono stati rilevati sei tipi di attività di formazione post-qualifica/diploma non scolastiche: corso di lingue, corso di informatica, corso di formazione professionale promosso o riconosciuto da un ente pubblico, corso di formazione professionale organizzato da un'istituzione privata, *stage*/tirocinio extra-curriculare in azienda, altra attività sostenuta da borsa di studio o di lavoro. Concorrono alla definizione della modalità "ha partecipato ad almeno un'attività di formazione dopo la qualifica/il diploma" tutti coloro che dichiarano di aver seguito, dopo il conseguimento del titolo, o di svolgere al momento dell'intervista, una qualunque delle sei attività di formazione sopra riportate.

Tempi di ingresso nel mercato del lavoro
Il tempo trascorso dalla qualifica/diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro e il tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro sono calcolati escludendo tutti coloro che dichiarano di non aver mai cercato un impiego.

Tipologia dell'attività lavorativa
Si tenga presente che:
- "tempo indeterminato" comprende anche il nuovo contratto di lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato "a tutele crescenti" introdotto con il Jobs Act e in vigore dal 07/03/2015. Nonostante i recenti interventi normativi (L. 10 dicembre 2014, n. 183 e le leggi di Stabilità ed i decreti legislativi ad esse collegati) abbiano modificato le caratteristiche del lavoro a tempo indeterminato, agevolando la risoluzione dei rapporti di lavoro, si è preferito unire le due voci;
- "contratti formativi" comprende il contratto di apprendistato;
- "non standard" comprende il contratto a tempo determinato, il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, il lavoro ripartito;
- "parasubordinato" comprende il contratto a progetto;
- "autonomo" comprende le attività di natura autonoma svolte, ad esempio, da titolari di ditta individuale, commercianti;
- "altro autonomo" comprende la collaborazione occasionale, il lavoro occasionale accessorio e il contratto di associazione in partecipazione.

Settore di attività
La domanda sul settore di attività, presente nel questionario, prevedeva quattro modalità: "privato, in un'azienda di parenti o familiari", "privato, in un'azienda non di familiari", "pubblico" e "non profit". Vista la quota molto ridotta di occupati che si sono classificati in settore "pubblico" e "non profit", nelle schede-dati si riportano solo le due voci del settore privato.

Ramo di attività economica
Il questionario di rilevazione prevede ventidue rami di attività economica che sono stati successivamente aggregati in base all'analogia esistente tra i settori e alla percentuale di risposte entro ciascuna modalità.
In particolare:
- "energia/chimica" comprende "energia, gas, acqua, estrazione mineraria" (compresi produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, gestione e smaltimento rifiuti, estrazione di minerali) e "chimica e petrolchimica" (compresa l'industria farmaceutica e la fabbricazione della plastica);
- "manifattura varia" racchiude tutte le attività collegate alla produzione di oggetti o piccole attrezzature, come ad esempio i settori alimentari, tabacchi, tessile, abbigliamento, cuoio, calzature, legno, arredamento, carta;
- con la modalità "edilizia" si intende anche la "costruzione, progettazione, installazione e manutenzione di fabbricati, impianti e costruzioni in legno";
- "commercio" comprende anche alberghi e pubblici esercizi (ristoranti, farmacie, autofficine e agenzie immobiliari);
- "consulenze varie" comprende le modalità "consulenza legale, amministrativa, contabile" e "altre attività di consulenza e professionali (compresi i servizi di traduzione e grafica)";
- "servizi alla persona" comprende i parrucchieri e le estetiste;
- "altri servizi sociali e culturali" comprende le modalità "servizi ricreativi e culturali" e "altri servizi sociali e personali (compresi enti associativi come sindacati, camere di commercio, associazioni ambientalistiche nonché attività dell'Unione Europea, Nazioni Unite, Ocse, nidi di infanzia, babysitter, chi fa ripetizioni/doposcuola, badanti,..)";
- "altri servizi" comprende le modalità "informatica, elaborazioni e acquisizione dati" "pubblicità, comunicazioni e telecomunicazioni (comprese produzione ci-

nematografica, televisiva, musicale, gestori di telefonia)", "credito e assicurazione (comprese banche e altre attività finanziarie)", "Pubblica amministrazione", "istruzione, formazione, ricerca e sviluppo (comprese scuole, università, istituti di formazione, istituti di ricerca, pubblici o privati)" e " altri servizi alle imprese (anche agenzie di somministrazione di lavoro, ex interinali, servizi di vigilanza e investigazione)".

Retribuzione mensile netta
La domanda relativa alla retribuzione mensile netta prevede numerose fasce, espresse in euro: "fino a €250", "251-500", "501-750", "751-1.000", "1.001-1.250", "1.251-1.500", "1.501-1.750", "1.751-2.000", "oltre € 2.000". La media è calcolata escludendo le mancate risposte ed utilizzando il valore centrale della classe di retribuzione (salvo per la prima e l'ultima classe, per le quali sono stati considerati, rispettivamente, i valori puntuali 200 e 2.250).

Soddisfazione per l'attuale lavoro
La soddisfazione complessiva per il lavoro svolto è misurata attraverso una scala numerica da 1 a 10 (dove 1=per niente e 10=totalmente soddisfatto). La media è calcolata escludendo le mancate risposte.

Motivo della non ricerca di un lavoro
Si tenga presente che "in attesa di chiamata dal datore di lavoro" comprende in senso lato anche chi è in attesa di avviare un'attività in conto proprio.

APPENDICE STATISTICA

Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quinquennali del 2017 a un anno dal conseguimento del titolo

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati del 2017 degli Istituti d'Istruzione Superiore aderenti al progetto IPRASE a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI	Tipo di diploma[a]			Genere		Voto di diploma[a]	
		Licei	Tecnici	Professionali	Maschi	Femmine	Alto	Basso
Numero di diplomati	**3.766**	**2.127**	**1.464**	**175**	**1.682**	**2.084**	**1.994**	**1.772**
Numero di intervistati	**2.560**	**1.463**	**974**	**123**	**1.083**	**1.477**	**1.398**	**1.162**
Tasso di risposta	**68,0**	**68,8**	**66,5**	**70,3**	**64,4**	**70,9**	**70,1**	**65,6**
1. Popolazione analizzata								
Composizione per genere (%)								
Maschi	44,7	32,6	62,9	38,3	100,0	-	41,9	47,7
Femmine	55,3	67,4	37,1	61,7	-	100,0	58,1	52,3
Età al diploma (medie, in anni) [a]	**19,5**	**19,3**	**19,7**	**20,6**	**19,5**	**19,6**	**19,5**	**19,6**
Credito scolastico (medie) [a]	**18,0**	**18,6**	**17,2**	**18,5**	**17,3**	**18,6**	**19,8**	**16,1**
Voto di diploma (medie, in 100-mi)[a]	**77,3**	**78,7**	**75,6**	**75,7**	**76,0**	**78,3**	**85,3**	**68,4**
2. Valutazione dell'esperienza scolastica [a]								
Dichiarazione prima del diploma: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%) [a]								
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola	54,0	55,6	50,2	64,2	54,6	53,5	60,5	46,6
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola	9,8	9,4	10,4	9,9	9,6	10,0	9,3	10,5
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso	9,3	10,2	9,0	2,0	8,7	9,8	8,7	10,1
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola	26,4	24,4	30,0	21,9	26,4	26,3	21,1	32,3
Dichiarazione ad un anno dal diploma: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)								
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola	73,1	73,3	73,5	67,5	76,7	70,5	76,1	69,5
Allo stesso indirizzo/corso, ma in un'altra scuola	5,7	5,7	4,8	12,2	4,3	6,6	5,2	6,2
Presso la stessa scuola, ma ad un altro indirizzo/corso	5,7	5,6	6,3	3,3	5,9	5,6	5,7	5,8
Ad un altro indirizzo/corso in un'altra scuola	15,1	14,9	15,3	16,3	12,7	16,9	12,9	17,8
3. Esiti occupazionali e formativi								
Condizione occupazionale e formativa (%) [a]								
Studia all'università	55,4	69,4	38,8	18,7	51,5	58,2	62,2	47,1
Studia all'università e lavora	8,4	10,9	5,0	4,9	6,1	10,0	9,8	6,6
Lavora e non studia all'università	19,3	8,0	33,9	38,2	25,8	14,6	15,6	23,8
Non lavora, non studia all'università e cerca lavoro	7,9	5,3	10,5	18,7	7,0	8,5	5,2	11,1
Non lavora, non studia all'università e non cerca lavoro	9,1	6,4	11,8	19,5	9,6	8,7	7,2	11,4
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)								
Non lavora ma ha lavorato dopo il diploma	28,0	30,6	24,3	27,6	24,6	30,6	27,8	28,3
Non ha mai lavorato dopo il diploma	44,3	50,6	36,8	29,3	43,6	44,8	46,8	41,3
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro)[a]	**30,5**	**21,2**	**42,1**	**50,4**	**35,0**	**27,3**	**28,0**	**33,6**
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro)[a]	**20,4**	**23,1**	**18,2**	**20,5**	**15,2**	**24,7**	**16,5**	**23,9**
4. Formazione universitaria [a]								
Iscrizione all'università (%) [a]								
È attualmente iscritto ad un corso di laurea	63,7	80,3	43,8	23,6	57,6	68,2	72,0	53,7
Si era iscritto ad un corso di laurea, ma non lo è attualmente	3,9	3,4	4,4	6,5	3,7	4,1	3,6	4,4
Mai iscritto ad un corso di laurea	32,3	16,3	51,7	69,9	38,7	27,7	24,4	41,9
Motivo dell'iscrizione a un corso di laurea (%) [a]								
Per migliorare la propria formazione culturale	39,6	38,2	43,0	43,2	39,2	39,9	40,0	39,0
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	38,2	37,8	40,0	29,7	39,8	37,3	37,6	39,3
Perché è necessaria per trovare lavoro	21,1	23,3	15,1	24,3	20,2	21,6	21,4	20,6
Perché ha cercato lavoro ma non l'ha trovato	0,4	0,2	1,1	-	0,5	0,4	0,5	0,3

[a] Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati del 2017 degli Istituti d'Istruzione Superiore aderenti al progetto IPRASE a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI	Tipo di diploma[a]			Genere		Voto di diploma[a]	
		Licei	Tecnici	Professionali	Maschi	Femmine	Alto	Basso
4. (*segue*) Formazione universitaria [a]								
Attualmente iscritti a… (%) [a]								
Corso di laurea triennale	81,2	78,0	89,5	86,2	84,0	79,4	80,3	82,5
Corso di laurea magistrale a ciclo unico	12,8	15,1	6,8	6,9	10,4	14,3	14,6	9,9
Corso presso Accademia, Conservatorio, ISIA o ISCR	6,0	6,8	3,7	6,9	5,6	6,3	5,1	7,5
Intenzioni dichiarate prima del diploma e scelte successive [a]								
Desiderava iscriversi all'università: mai iscritto (%)	14,4	9,9	23,6	45,8	15,6	13,6	11,7	18,6
Non desiderava iscriversi all'università: attualmente iscritto (%)	16,1	25,0	15,2	3,4	15,9	16,4	13,4	17,6
Iscritto nella stessa area disciplinare dichiarata al diploma (%)	43,5	44,0	44,0	13,8	45,7	42,1	47,6	36,9
Crediti formativi conseguiti (medie) [a]	**37,8**	**38,8**	**35,9**	**25,9**	**37,6**	**38,0**	**40,8**	**33,1**
Ritiene di finire l'anno accademico in corso (%)	**86,3**	**88,1**	**81,5**	**86,2**	**84,6**	**87,4**	**87,8**	**84,0**
Area disciplinare di iscrizione (%) [a]								
Economico-sociale	18,1	15,1	27,2	10,3	19,4	17,4	18,2	18,1
Educazione fisica	1,5	1,4	1,9	-	2,1	1,1	1,4	1,6
Giuridica	4,8	5,4	3,3	3,4	3,7	5,5	4,8	4,8
Ingegneria e architettura	11,0	8,3	19,2	-	20,8	4,9	12,7	8,2
Medica	12,9	15,2	6,8	6,9	7,2	16,4	13,5	11,9
Scientifica	17,4	17,4	17,8	10,3	22,1	14,5	18,2	16,2
Umanistica	22,1	25,4	12,2	37,9	11,9	28,5	20,4	25,0
Altra area disciplinare	12,1	11,8	11,7	31,0	12,8	11,7	10,8	14,3
Coerenza fra corso universitario e diploma (medie, scala 1-10) [a]	**6,7**	**6,7**	**6,8**	**7,6**	**7,0**	**6,6**	**7,0**	**6,4**
Ha cambiato ateneo o corso (%)	**10,9**	**12,2**	**7,7**	**3,4**	**11,1**	**10,7**	**11,3**	**10,1**
Assiduità nel frequentare le lezioni universitarie (%)								
Tutti i corsi o quasi, regolarmente	89,1	89,6	88,3	79,3	88,3	89,6	91,6	85,1
Solo alcuni corsi, regolarmente	6,2	6,3	5,9	6,9	6,7	5,9	5,3	7,7
Solo alcuni corsi, saltuariamente	2,0	1,8	2,6	-	2,4	1,7	1,2	3,2
Nessuna frequenza	2,4	1,9	3,0	13,8	2,6	2,3	1,7	3,5
Esperienze di lavoro durante gli studi universitari (%) [a]								
Lavoratori-studenti	3,2	2,6	4,4	10,3	3,7	3,0	3,1	3,5
Studenti-lavoratori	39,4	40,6	36,5	34,5	36,2	41,4	40,8	37,2
Non ha mai lavorato dopo il diploma	57,3	56,8	59,0	55,2	60,1	55,6	56,1	59,3
5. Formazione post-diploma non universitaria [a]								
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione dopo il diploma (%)	**19,4**	**14,4**	**23,8**	**43,1**	**22,2**	**17,3**	**16,5**	**22,9**
Attività di formazione: concluse / in corso (% per attività)								
Corso organizzato da una scuola (anche ITS e IFTS)	3,7	1,8	5,4	12,2	5,0	2,7	2,8	4,7
Corso di formazione professionale organizzato da un ente pubblico	4,6	2,9	6,8	7,3	5,4	4,0	3,5	5,9
Corso di formazione professionale organizzato da un'istituzione privata	2,9	1,8	4,1	6,5	3,9	2,2	2,5	3,4
Tirocinio/praticantato per iscrizione ad un albo	2,3	1,5	3,5	2,4	2,7	2,0	2,2	2,4
Stage extracurriculare in azienda	6,1	4,5	8,1	9,8	7,7	5,0	5,5	6,9
Attività sostenuta da borsa di studio	2,9	3,0	2,4	5,7	2,7	3,0	2,8	3,0
Servizio civile volontario	2,3	2,2	2,1	6,5	2,0	2,6	1,7	3,1

[a] Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati del 2017 degli Istituti d'Istruzione Superiore aderenti al progetto IPRASE a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI	Tipo di diploma[a]			Genere		Voto di diploma[a]	
		Licei	Tecnici	Professionali	Maschi	Femmine	Alto	Basso
6. Ingresso nel mercato del lavoro								
Numero di occupati	**708**	**276**	**379**	**53**	**345**	**363**	**355**	**353**
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi) [a]								
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,5	2,0	1,2	1,2	1,4	1,7	1,7	1,3
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,6	1,4	1,8	1,6	1,7	1,5	1,6	1,7
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	3,1	3,4	3,0	2,8	3,1	3,2	3,4	2,9
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro								
Tipologia dell'attività lavorativa (%)[a]								
Autonomo	3,8	4,3	3,7	1,9	5,8	1,9	3,7	4,0
Tempo indeterminato	12,6	8,7	14,0	22,6	13,3	11,8	13,0	12,2
Contratti formativi	20,6	12,7	26,4	20,8	26,4	15,2	23,1	18,1
Non standard	49,3	51,1	48,3	47,2	46,7	51,8	45,9	52,7
Parasubordinato	0,6	0,7	0,3	1,9	0,6	0,6	0,3	0,8
Altro autonomo	4,5	8,3	2,1	1,9	3,2	5,8	4,5	4,5
Senza contratto	8,2	13,4	5,0	3,8	3,8	12,4	9,3	7,1
Diffusione del part-time (%)	**40,1**	**65,2**	**22,7**	**34,0**	**23,8**	**55,6**	**43,9**	**36,3**
Area geografica di lavoro (%)								
Nord	95,6	93,8	96,8	96,2	95,4	95,9	96,3	94,9
Centro	0,3	-	0,5	-	0,6	-	0,3	0,3
Sud e isole	0,3	-	0,5	-	0,6	-	0,3	0,3
Estero	3,0	4,7	1,6	3,8	2,6	3,3	2,5	3,4
8. Caratteristiche dell'azienda								
Settore di attività (%)								
Pubblico	5,1	6,5	3,4	9,4	2,9	7,2	3,7	6,5
Privato	90,5	87,0	94,2	83,0	94,2	87,1	92,4	88,7
Non profit	4,2	6,2	2,4	7,5	2,9	5,5	3,9	4,5
Ramo di attività economica (%) [a]								
Agricoltura	**6,8**	**3,6**	**9,5**	**3,8**	**8,7**	**5,0**	**7,0**	**6,5**
Metalmeccanica e meccanica di precisione	7,9	4,0	11,1	5,7	13,3	2,8	8,2	7,6
Manifattura varia	4,8	2,5	6,1	7,5	7,2	2,5	4,2	5,4
Edilizia	6,1	1,1	10,6	-	11,0	1,4	6,5	5,7
Altro ramo dell'industria	5,5	2,2	7,1	11,3	9,6	1,7	5,4	5,7
Totale industria	**24,3**	**9,8**	**34,8**	**24,5**	**41,2**	**8,3**	**24,2**	**24,4**
Commercio	39,5	50,0	31,7	41,5	29,0	49,6	38,6	40,5
Trasporti, pubblicità e comunicazioni	5,5	4,0	7,1	1,9	5,2	5,8	5,1	5,9
Credito e assicurazioni	0,7	0,4	1,1	-	0,3	1,1	-	1,4
Consulenze varie	3,2	2,5	3,4	5,7	1,7	4,7	4,8	1,7
Informatica	2,1	0,7	2,6	5,7	3,8	0,6	2,0	2,3
Altri servizi alle imprese	1,0	1,1	1,1	-	1,2	0,8	0,8	1,1
Istruzione, Pubblica amministrazione	2,7	4,0	1,8	1,9	2,6	2,8	2,5	2,8
Servizi ricreativi e culturali	6,6	13,0	2,6	1,9	3,5	9,6	7,6	5,7
Servizi sociali e personali	5,2	9,8	1,8	5,7	2,3	8,0	4,8	5,7
Altri servizi	1,6	0,4	1,6	7,5	-	3,0	1,7	1,4
Totale servizi	**68,2**	**85,9**	**54,9**	**71,7**	**49,6**	**86,0**	**67,9**	**68,6**

[a] Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati del 2017 degli Istituti d'Istruzione Superiore aderenti al progetto IPRASE a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI	Tipo di diploma[a]			Genere		Voto di diploma[a]	
		Licei	Tecnici	Professionali	Maschi	Femmine	Alto	Basso
9. Retribuzione								
Retribuzione mensile netta (medie, in euro)[a]	**934**	**765**	**1.053**	**998**	**1.081**	**803**	**907**	**961**
10. Soddisfazione per l'attuale lavoro								
Soddisfazione complessiva (medie, scala 1-10)[a]	**7,6**	**7,4**	**7,8**	**7,7**	**7,8**	**7,5**	**7,6**	**7,7**
11. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro								
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)								
In misura elevata	23,0	13,4	26,1	50,9	27,8	18,5	27,3	18,7
In misura ridotta	44,5	38,4	50,9	30,2	47,2	41,9	42,3	46,7
Per niente	32,5	48,2	23,0	18,9	24,9	39,7	30,4	34,6
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)								
Richiesto per legge	7,5	7,2	7,1	11,3	7,2	7,7	5,9	9,1
Non richiesto ma necessario	22,6	9,8	31,4	26,4	29,3	16,3	20,8	24,4
Non richiesto ma utile	40,3	38,8	40,6	45,3	41,2	39,4	42,8	37,7
Non richiesto né utile	29,7	44,2	20,8	17,0	22,3	36,6	30,4	28,9
12. Ricerca del lavoro								
Numero di non occupati che cercano	**298**	**145**	**128**	**25**	**108**	**190**	**123**	**175**
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)								
Ultimi 15 giorni	61,1	57,2	65,6	60,0	61,1	61,1	64,2	58,9
15-30 giorni fa	18,1	19,3	18,0	12,0	16,7	18,9	18,7	17,7
1-6 mesi fa	16,1	17,9	11,7	28,0	17,6	15,3	12,2	18,9
Oltre 6 mesi fa	4,7	5,5	4,7	-	4,6	4,7	4,9	4,6
Numero di non occupati che non cercano	**1.554**	**1.042**	**467**	**45**	**630**	**924**	**920**	**634**
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%) [a]								
Studio	92,0	94,0	88,9	80,0	91,9	92,1	93,9	89,3
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	3,7	2,0	6,9	11,1	4,0	3,6	3,0	4,7
Motivi personali	2,3	1,9	3,2	2,2	2,4	2,3	2,0	2,8
Mancanza di opportunità lavorative	0,6	0,9	0,2	-	0,6	0,6	0,3	1,1
Altro motivo	0,9	0,8	0,6	6,7	0,8	1,0	0,3	1,7

[a] Cfr. Note metodologiche

APPENDICE STATISTICA

Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali e dei diplomati quadriennali del 2017 a un anno dal conseguimento del titolo

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE QUALIFICATI	Settore della formazione *			Tipo di indirizzo*				
		Agricoltura e ambiente	Industria e artigianato	Servizi	Operatore agricolo	Operatore della trasformazione agroalimentare	Operatore dell'abbigliamento	Operatore grafico multimediale	Operatore del legno
1. Popolazione analizzata*									
Numero di qualificati	**1.407**	**59**	**506**	**842**	**34**	**25**	**53**	**48**	**62**
Tasso di risposta	**70,0**	**67,8**	**69,2**	**70,7**	**70,6**	**64,0**	**64,2**	**62,5**	**61,3**
Composizione per genere (%)									
Maschi	56,7	93,2	85,2	37,1	94,1	92,0	-	56,3	100,0
Femmine	43,3	6,8	14,8	62,9	5,9	8,0	100,0	43,8	-
Età alla qualifica (medie, in anni)*	**18,7**	**17,6**	**18,2**	**19,0**	**17,7**	**17,4**	**17,6**	**17,3**	**17,5**
Voto di qualifica (medie, in 100-mi)*	**75,2**	**74,6**	**73,1**	**76,5**	**73,3**	**76,3**	**75,5**	**76,5**	**71,9**
2. Valutazione dell'esperienza scolastica*									
Dichiarazione prima della qualifica: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)									
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	71,2	73,1	73,9	69,3	60,7	87,5	71,2	82,6	73,1
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	9,8	3,8	6,8	12,0	3,6	4,2	9,6	-	7,7
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	2,7	15,4	2,9	1,8	21,4	8,3	-	-	5,8
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	10,0	3,8	11,0	9,8	7,1	-	11,5	17,4	5,8
Ad una scuola secondaria di secondo grado	5,3	3,8	4,6	5,9	7,1	-	7,7	-	7,7
Dichiarazione ad un anno dalla qualifica: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)									
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	82,4	80,0	83,4	82,0	83,3	75,0	79,4	93,3	84,2
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	3,8	5,0	2,9	4,2	4,2	6,3	5,9	-	5,3
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	4,5	7,5	4,0	4,5	8,3	6,3	-	-	2,6
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	5,0	-	4,9	5,4	-	-	2,9	-	7,9
Ad una scuola secondaria di secondo grado	4,4	7,5	4,9	3,9	4,2	12,5	11,8	6,7	-
3. Esiti occupazionali									
Condizione occupazionale (%)*									
Lavora	49,1	65,0	57,1	43,4	58,3	75,0	8,8	10,0	65,8
Non lavora e cerca lavoro	15,1	12,5	10,6	18,0	20,8	-	17,6	10,0	13,2
Non lavora e non cerca lavoro	35,7	22,5	32,3	38,7	20,8	25,0	73,5	80,0	21,1
Esperienze di lavoro dopo la qualifica (%)									
Non lavora ma ha lavorato dopo la qualifica	21,8	27,5	13,4	26,4	33,3	18,8	26,5	16,7	7,9
Non ha mai lavorato dopo la qualifica	29,0	7,5	29,4	30,3	8,3	6,3	64,7	73,3	26,3
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**50,4**	**65,0**	**58,3**	**44,7**	**58,3**	**75,0**	**11,8**	**13,3**	**65,8**
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**21,0**	**10,3**	**12,8**	**27,1**	**17,6**	**-**	**55,6**	**33,3**	**16,7**
E' stato richiamato dall'azienda presso cui ha svolto lo stage/formazione in contesto lavorativo (%)	**41,2**	**57,5**	**41,7**	**39,8**	**50,0**	**68,8**	**17,6**	**23,3**	**42,1**
4. Formazione scolastica post-qualifica									
Prosecuzione degli studi dopo la qualifica (%)*									
Si è iscritto al IV anno di Formazione professionale	45,0	32,5	44,3	46,2	25,0	43,8	67,6	80,0	31,6
Si è iscritto ad un altro percorso di Formazione professionale	4,2	5,0	3,1	4,7	8,3	-	-	3,3	-
Si è iscritto ad una scuola secondaria di secondo grado	1,9	2,5	2,0	1,8	4,2	-	5,9	3,3	2,6
Non ha proseguito gli studi scolastici	48,8	60,0	50,3	47,2	62,5	56,3	23,5	13,3	65,8
Motivo della prosecuzione degli studi (%)*									
Per migliorare la propria formazione culturale	32,9	12,5	36,2	32,2	11,1	14,3	26,9	46,2	23,1
Per migliorare la propria preparazione professionale	33,5	62,5	32,2	32,8	55,6	71,4	46,2	30,8	46,2
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	30,8	25,0	28,7	32,2	33,3	14,3	26,9	23,1	30,8
Perché è necessaria per trovare lavoro	2,0	-	2,3	1,9	-	-	-	-	-
5. Altra formazione post-qualifica									
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione dopo la qualifica (%)*	**9,1**	**5,0**	**5,7**	**11,4**	**8,3**	**-**	**8,8**	**16,7**	**5,3**

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE QUALIFICATI	Settore della formazione *			Tipo di indirizzo*				
		Agricoltura e ambiente	Industria e artigianato	Servizi	Operatore agricolo	Operatore della trasformazione agroalimentare	Operatore dell'abbigliamento	Operatore grafico multimediale	Operatore del legno
6. Ingresso nel mercato del lavoro									
Numero di occupati	**484**	**26**	**200**	**258**	**14**	**12**	**3**	**3**	**25**
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)*									
Tempo dalla qualifica all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,2	1,5	1,0	1,3	1,9	1,0	0,0	4,0	0,2
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,6	0,4	1,5	1,7	0,5	0,2	2,0	5,3	1,1
Tempo dalla qualifica al reperimento del primo lavoro	2,6	1,8	2,5	2,9	2,3	1,3	2,0	9,3	1,3
Numero di lavori svolti dopo la qualifica (%)									
Uno	72,9	73,1	78,5	68,6	78,6	66,7	66,7	100,0	76,0
Due	20,2	19,2	17,0	22,9	14,3	25,0	-	-	24,0
Tre o più	6,8	7,7	4,5	8,5	7,1	8,3	33,3	-	-
Ha incontrato difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro (%)	**10,7**	**15,4**	**8,0**	**12,4**	**14,3**	**16,7**	-	-	**8,0**
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro									
Tipologia dell'attività lavorativa (%)*									
Autonomo	1,2	3,8	1,0	1,2	7,1	-	-	-	-
Tempo indeterminato	13,2	15,4	14,5	12,0	14,3	16,7	33,3	-	20,0
Contratti formativi	34,3	19,2	44,5	27,9	-	41,7	33,3	33,3	56,0
Non standard	48,1	57,7	37,5	55,4	71,4	41,7	-	66,7	24,0
Parasubordinato	0,8	3,8	1,0	0,4	7,1	-	-	-	-
Altro autonomo	0,6	-	-	1,2	-	-	-	-	-
Senza contratto	1,7	-	1,5	1,9	-	-	33,3	-	-
Diffusione del part-time (%)	**18,6**	-	**6,0**	**30,2**	-	-	**100,0**	-	**4,0**
Diffusione di attività stagionali (%)	**20,2**	**34,6**	**8,0**	**28,3**	**50,0**	**16,7**	-	-	**12,0**
Area geografica di lavoro (%)									
Trento	89,0	92,3	90,5	87,6	100,0	83,3	100,0	100,0	76,0
Altra provincia del Nord	9,1	7,7	8,5	9,7	-	16,7	-	-	24,0
Centro	0,6	-	-	1,2	-	-	-	-	-
Sud e isole	0,4	-	-	0,8	-	-	-	-	-
Estero	0,6	-	1,0	0,4	-	-	-	-	-
8. Caratteristiche dell'azienda									
Settore di attività (%)*									
Privato, in un'azienda familiare	13,2	26,9	10,0	14,3	42,9	8,3	33,3	-	12,0
Privato, in un'azienda non familiare	85,5	73,1	89,5	83,7	57,1	91,7	66,7	100,0	88,0
Dimensione dell'azienda (%)									
Fino a 5 persone	29,3	42,3	17,0	37,6	35,7	50,0	66,7	33,3	16,0
6-10 persone	25,8	26,9	25,5	26,0	42,9	8,3	-	33,3	52,0
11-15 persone	18,8	7,7	22,0	17,4	7,1	8,3	33,3	33,3	16,0
Oltre 15 persone	25,4	23,1	35,0	18,2	14,3	33,3	-	-	16,0
Ramo di attività economica (%)*									
Agricoltura	**6,6**	**65,4**	**4,5**	**2,3**	**92,9**	**33,3**	-	-	**8,0**
Energia/chimica	0,6	-	1,5	-	-	-	-	-	-
Metalmeccanica e meccanica di precisione	12,6	3,8	29,0	0,8	7,1	-	-	-	4,0
Elettronica	3,1	-	7,5	-	-	-	-	-	-
Manifattura varia	6,8	3,8	11,0	3,9	-	8,3	-	-	24,0
Edilizia	12,6	-	27,0	2,7	-	-	-	-	44,0
Totale industria	**35,7**	**7,7**	**76,0**	**7,4**	**7,1**	**8,3**	-	-	**72,0**
Commercio	38,0	26,9	13,5	58,1	-	58,3	66,7	66,7	20,0
Consulenze varie	1,2	-	1,0	1,6	-	-	-	-	-
Sanità	0,6	-	-	1,2	-	-	-	-	-
Servizi alla persona	13,2	-	-	24,8	-	-	-	-	-
Altri servizi sociali e culturali	2,7	-	2,0	3,5	-	-	33,3	-	-
Altro ramo dei servizi	1,9	-	3,0	1,2	-	-	-	33,3	-
Totale servizi	**57,6**	**26,9**	**19,5**	**90,3**	-	**58,3**	**100,0**	**100,0**	**20,0**

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE QUALIFICATI	Settore della formazione *			Tipo di indirizzo*				
		Agricoltura e ambiente	Industria e artigianato	Servizi	Operatore agricolo	Operatore della trasformazione agroalimentare	Operatore dell'abbigliamento	Operatore grafico multimediale	Operatore del legno
9. Retribuzione									
Retribuzione mensile netta (medie, in euro)*	**1.052**	**1.096**	**1.151**	**971**	**1.036**	**1.171**	**459**	**792**	**1.167**
10. Soddisfazione per l'attuale lavoro									
Soddisfazione complessiva (medie, scala 1-10)*	**8,3**	**8,7**	**8,3**	**8,2**	**8,9**	**8,3**	**8,3**	**8,3**	**8,6**
11. Utilizzo e richiesta della qualifica nell'attuale lavoro									
Coerenza tra lavoro svolto e qualifica conseguita (%)									
Molto	40,1	57,7	41,5	37,2	71,4	41,7	33,3	33,3	32,0
Abbastanza	34,7	38,5	36,5	32,9	28,6	50,0	-	-	48,0
Poco	8,5	3,8	8,5	8,9	-	8,3	-	33,3	8,0
Per nulla	16,5	-	13,5	20,5	-	-	66,7	33,3	12,0
Utilizzo delle competenze acquisite con la qualifica (%)									
In misura elevata	60,5	73,1	62,5	57,8	78,6	66,7	33,3	33,3	72,0
In misura ridotta	19,2	26,9	20,5	17,4	21,4	33,3	-	-	12,0
Per niente	20,2	-	17,0	24,8	-	-	66,7	66,7	16,0
Richiesta della qualifica per l'attività lavorativa (%)									
Richiesta per legge o necessaria	43,8	50,0	48,0	39,9	42,9	58,3	-	33,3	40,0
Non richiesta ma utile	36,8	50,0	35,5	36,4	57,1	41,7	33,3	33,3	44,0
Non richiesta né utile	19,4	-	16,5	23,6	-	-	66,7	33,3	16,0
12. Ricerca del lavoro									
Numero di non occupati che cercano	**149**	**5**	**37**	**107**	**5**	**-**	**6**	**3**	**5**
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)									
Ultimi 15 giorni	82,6	40,0	89,2	82,2	40,0	-	100,0	100,0	100,0
15-30 giorni fa	9,4	20,0	5,4	10,3	20,0	-	-	-	-
1-6 mesi fa	6,0	40,0	5,4	4,7	40,0	-	-	-	-
Oltre 6 mesi fa	2,0	-	-	2,8	-	-	-	-	-
Non occupati che cercano: disponibilità ad accettare qualsiasi offerta di lavoro (%)	**63,8**	**20,0**	**64,9**	**65,4**	**20,0**	**-**	**66,7**	**33,3**	**80,0**
Numero di non occupati che non cercano	**352**	**9**	**113**	**230**	**5**	**4**	**25**	**24**	**8**
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)*									
Studio	69,9	55,6	80,5	65,2	60,0	50,0	76,0	91,7	87,5
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	20,7	11,1	14,2	24,3	20,0	-	12,0	-	12,5
Motivi personali	8,2	33,3	5,3	8,7	20,0	50,0	12,0	8,3	-
Mancanza di opportunità lavorative	0,6	-	-	0,9	-	-	-	-	-

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE QUALIFICATI	(segue) Tipo di indirizzo*							
		Operatore edile	Operatore elettrico	Operatore elettronico	Operatore meccanico	Operatore alla riparazione di veicoli a motore	Operatore di impianti termoidraulici	Acconciatore	Estetista
1. Popolazione analizzata*									
Numero di qualificati	**1.407**	**34**	**104**	**37**	**117**	**36**	**15**	**140**	**186**
Tasso di risposta	**70,0**	**73,5**	**76,9**	**62,2**	**69,2**	**75,0**	**80,0**	**68,6**	**77,4**
Composizione per genere (%)									
Maschi	56,7	100,0	99,0	100,0	100,0	100,0	100,0	14,3	1,6
Femmine	43,3	-	1,0	-	-	-	-	85,7	98,4
Età alla qualifica (medie, in anni)*	**18,7**	**18,0**	**19,4**	**17,9**	**18,3**	**17,7**	**18,1**	**19,0**	**21,7**
Voto di qualifica (medie, in 100-mi)*	**75,2**	**71,2**	**73,0**	**73,5**	**72,7**	**70,7**	**70,2**	**76,6**	**81,1**
2. Valutazione dell'esperienza scolastica*									
Dichiarazione prima della qualifica: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)									
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	71,2	74,2	83,9	51,4	73,7	57,6	86,7	61,4	84,3
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	9,8	9,7	3,2	17,1	4,0	15,2	6,7	20,2	5,0
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	2,7	-	5,4	5,7	1,0	6,1	-	2,6	0,6
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	10,0	12,9	5,4	14,3	13,1	15,2	6,7	7,9	5,7
Ad una scuola secondaria di secondo grado	5,3	3,2	2,2	11,4	4,0	6,1	-	6,1	3,8
Dichiarazione ad un anno dalla qualifica: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)									
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	82,4	88,0	82,5	91,3	82,7	74,1	75,0	81,3	84,7
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	3,8	4,0	2,5	-	2,5	-	8,3	3,1	7,6
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	4,5	-	8,8	-	2,5	11,1	8,3	7,3	2,8
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	5,0	-	6,3	-	3,7	14,8	8,3	4,2	2,1
Ad una scuola secondaria di secondo grado	4,4	8,0	-	8,7	8,6	-	-	4,2	2,8
3. Esiti occupazionali									
Condizione occupazionale (%)*									
Lavora	49,1	80,0	66,3	39,1	66,7	85,2	83,3	45,8	42,4
Non lavora e cerca lavoro	15,1	-	16,3	4,3	8,6	7,4	-	31,3	15,3
Non lavora e non cerca lavoro	35,7	20,0	17,5	56,5	24,7	7,4	16,7	22,9	42,4
Esperienze di lavoro dopo la qualifica (%)									
Non lavora ma ha lavorato dopo la qualifica	21,8	16,0	11,3	21,7	12,3	7,4	-	20,8	20,8
Non ha mai lavorato dopo la qualifica	29,0	4,0	22,5	39,1	21,0	7,4	16,7	33,3	36,8
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**50,4**	**80,0**	**67,5**	**39,1**	**67,9**	**85,2**	**83,3**	**47,9**	**43,8**
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**21,0**	**-**	**15,6**	**10,0**	**8,3**	**8,0**	**-**	**33,3**	**25,0**
E' stato richiamato dall'azienda presso cui ha svolto lo stage/formazione in contesto lavorativo (%)	**41,2**	**48,0**	**47,5**	**34,8**	**45,7**	**55,6**	**58,3**	**33,3**	**31,9**
4. Formazione scolastica post-qualifica									
Prosecuzione degli studi dopo la qualifica (%)*									
Si è iscritto al IV anno di Formazione professionale	45,0	20,0	37,5	65,2	38,3	33,3	50,0	38,5	49,3
Si è iscritto ad un altro percorso di Formazione professionale	4,2	4,0	1,3	4,3	6,2	3,7	8,3	4,2	6,3
Si è iscritto ad una scuola secondaria di secondo grado	1,9	-	1,3	-	2,5	-	-	1,0	2,8
Non ha proseguito gli studi scolastici	48,8	76,0	60,0	30,4	53,1	63,0	41,7	56,3	41,7
Motivo della prosecuzione degli studi (%)*									
Per migliorare la propria formazione culturale	32,9	83,3	28,1	43,8	39,5	40,0	14,3	38,1	29,8
Per migliorare la propria preparazione professionale	33,5	-	25,0	43,8	23,7	20,0	57,1	26,2	41,7
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	30,8	16,7	43,8	6,3	31,6	40,0	14,3	31,0	26,2
Perché è necessaria per trovare lavoro	2,0	-	3,1	6,3	2,6	-	14,3	4,8	1,2
5. Altra formazione post-qualifica									
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione dopo la qualifica (%)*	**9,1**	**-**	**6,3**	**4,3**	**3,7**	**-**	**8,3**	**9,4**	**16,0**

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE QUALIFICATI	(segue) Tipo di indirizzo*							
		Operatore edile	Operatore elettrico	Operatore elettronico	Operatore meccanico	Operatore alla riparazione di veicoli a motore	Operatore di impianti termoidraulici	Acconciatore	Estetista
6. Ingresso nel mercato del lavoro									
Numero di occupati	**484**	**20**	**53**	**9**	**54**	**23**	**10**	**44**	**61**
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)*									
Tempo dalla qualifica all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,2	0,1	1,0	1,4	1,2	1,2	2,8	0,9	0,8
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,6	1,2	1,0	3,4	1,8	1,2	1,7	1,2	2,7
Tempo dalla qualifica al reperimento del primo lavoro	2,6	1,2	1,9	4,9	3,0	2,4	4,0	2,0	3,4
Numero di lavori svolti dopo la qualifica (%)									
Uno	72,9	80,0	84,9	77,8	74,1	73,9	80,0	81,8	63,9
Due	20,2	15,0	9,4	22,2	22,2	21,7	10,0	15,9	26,2
Tre o più	6,8	5,0	5,7	-	3,7	4,3	10,0	2,3	9,8
Ha incontrato difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro (%)	**10,7**	**-**	**7,5**	**33,3**	**11,1**	**4,3**	**-**	**11,4**	**18,0**
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro									
Tipologia dell'attività lavorativa (%)*									
Autonomo	1,2	-	-	-	-	8,7	-	2,3	1,6
Tempo indeterminato	13,2	15,0	17,0	-	16,7	4,3	10,0	9,1	13,1
Contratti formativi	34,3	45,0	45,3	11,1	37,0	65,2	40,0	54,5	31,1
Non standard	48,1	35,0	37,7	88,9	44,4	13,0	50,0	34,1	49,2
Parasubordinato	0,8	5,0	-	-	1,9	-	-	-	-
Altro autonomo	0,6	-	-	-	-	-	-	-	3,3
Senza contratto	1,7	-	-	-	-	8,7	-	-	1,6
Diffusione del part-time (%)	**18,6**	**5,0**	**3,8**	**11,1**	**1,9**	**8,7**	**10,0**	**36,4**	**45,9**
Diffusione di attività stagionali (%)	**20,2**	**15,0**	**5,7**	**22,2**	**7,4**	**4,3**	**-**	**6,8**	**14,8**
Area geografica di lavoro (%)									
Trento	89,0	95,0	92,5	100,0	90,7	95,7	80,0	88,6	78,7
Altra provincia del Nord	9,1	5,0	7,5	-	7,4	4,3	10,0	11,4	14,8
Centro	0,6	-	-	-	-	-	-	-	1,6
Sud e isole	0,4	-	-	-	-	-	-	-	3,3
Estero	0,6	-	-	-	1,9	-	10,0	-	-
8. Caratteristiche dell'azienda									
Settore di attività (%)*									
Privato, in un'azienda familiare	13,2	15,0	9,4	11,1	9,3	8,7	-	11,4	16,4
Privato, in un'azienda non familiare	85,5	85,0	88,7	88,9	90,7	91,3	100,0	86,4	77,0
Dimensione dell'azienda (%)									
Fino a 5 persone	29,3	10,0	17,0	11,1	13,0	30,4	10,0	63,6	55,7
6-10 persone	25,8	25,0	22,6	22,2	14,8	39,1	10,0	20,5	24,6
11-15 persone	18,8	30,0	24,5	22,2	18,5	13,0	40,0	9,1	4,9
Oltre 15 persone	25,4	35,0	34,0	44,4	53,7	17,4	40,0	6,8	11,5
Ramo di attività economica (%)*									
Agricoltura	**6,6**	**10,0**	**1,9**	**22,2**	**1,9**	**4,3**	**-**	**2,3**	**-**
Energia/chimica	0,6	5,0	1,9	-	-	-	10,0	-	-
Metalmeccanica e meccanica di precisione	12,6	5,0	9,4	55,6	59,3	60,9	-	-	-
Elettronica	3,1	-	26,4	-	1,9	-	-	-	-
Manifattura varia	6,8	5,0	11,3	11,1	13,0	4,3	-	-	1,6
Edilizia	12,6	65,0	34,0	-	11,1	-	60,0	-	1,6
Totale industria	**35,7**	**80,0**	**83,0**	**66,7**	**85,2**	**65,2**	**70,0**	**-**	**3,3**
Commercio	38,0	5,0	9,4	11,1	7,4	26,1	10,0	11,4	32,8
Consulenze varie	1,2	-	1,9	-	-	-	10,0	2,3	1,6
Sanità	0,6	-	-	-	-	-	-	2,3	3,3
Servizi alla persona	13,2	-	-	-	-	-	-	79,5	47,5
Altri servizi sociali e culturali	2,7	-	-	-	1,9	4,3	10,0	-	9,8
Altro ramo dei servizi	1,9	5,0	3,8	-	3,7	-	-	2,3	1,6
Totale servizi	**57,6**	**10,0**	**15,1**	**11,1**	**13,0**	**30,4**	**30,0**	**97,7**	**96,7**

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE QUALIFICATI	(segue) Tipo di indirizzo*							
		Operatore edile	Operatore elettrico	Operatore elettronico	Operatore meccanico	Operatore alla riparazione di veicoli a motore	Operatore di impianti termoidraulici	Acconciatore	Estetista
9. Retribuzione									
Retribuzione mensile netta (medie, in euro)*	**1.052**	**1.175**	**1.151**	**1.126**	**1.217**	**1.118**	**1.126**	**855**	**860**
10. Soddisfazione per l'attuale lavoro									
Soddisfazione complessiva (medie, scala 1-10)*	**8,3**	**8,4**	**8,4**	**7,6**	**8,2**	**8,3**	**8,4**	**8,4**	**7,9**
11. Utilizzo e richiesta della qualifica nell'attuale lavoro									
Coerenza tra lavoro svolto e qualifica conseguita (%)									
Molto	40,1	45,0	41,5	11,1	44,4	56,5	40,0	50,0	27,9
Abbastanza	34,7	30,0	34,0	55,6	38,9	26,1	50,0	29,5	27,9
Poco	8,5	15,0	5,7	11,1	9,3	4,3	10,0	6,8	8,2
Per nulla	16,5	10,0	18,9	22,2	7,4	13,0	-	13,6	34,4
Utilizzo delle competenze acquisite con la qualifica (%)									
In misura elevata	60,5	65,0	62,3	33,3	57,4	78,3	70,0	77,3	41,0
In misura ridotta	19,2	20,0	15,1	33,3	33,3	8,7	30,0	6,8	18,0
Per niente	20,2	15,0	22,6	33,3	9,3	13,0	-	15,9	41,0
Richiesta della qualifica per l'attività lavorativa (%)									
Richiesta per legge o necessaria	43,8	55,0	41,5	22,2	50,0	65,2	80,0	61,4	36,1
Non richiesta ma utile	36,8	25,0	35,8	55,6	40,7	21,7	20,0	20,5	26,2
Non richiesta né utile	19,4	20,0	22,6	22,2	9,3	13,0	-	18,2	37,7
12. Ricerca del lavoro									
Numero di non occupati che cercano	**149**	**-**	**13**	**1**	**7**	**2**	**-**	**30**	**22**
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)									
Ultimi 15 giorni	82,6	-	76,9	-	100,0	100,0	-	76,7	72,7
15-30 giorni fa	9,4	-	7,7	100,0	-	-	-	10,0	13,6
1-6 mesi fa	6,0	-	15,4	-	-	-	-	6,7	9,1
Oltre 6 mesi fa	2,0	-	-	-	-	-	-	6,7	4,5
Non occupati che cercano: disponibilità ad accettare qualsiasi offerta di lavoro (%)	**63,8**	**-**	**53,8**	**100,0**	**71,4**	**100,0**	**-**	**63,3**	**54,5**
Numero di non occupati che non cercano	**352**	**5**	**14**	**13**	**20**	**2**	**2**	**22**	**61**
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)*									
Studio	69,9	60,0	78,6	76,9	90,0	-	50,0	72,7	55,7
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	20,7	40,0	21,4	15,4	10,0	100,0	50,0	9,1	29,5
Motivi personali	8,2	-	-	7,7	-	-	-	13,6	14,8
Mancanza di opportunità lavorative	0,6	-	-	-	-	-	-	4,5	-

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE QUALIFICATI	(*segue*) Tipo di indirizzo*				Genere		Voto di qualifica*	
		Operatore dell'accoglienza e dell'ospitalità	Operatore di gastronomia e arte bianca	Operatore ai servizi di impresa	Operatore ai servizi di vendita	Maschi	Femmine	Alto	Basso
1. Popolazione analizzata*									
Numero di qualificati	**1.407**	**126**	**241**	**73**	**76**	**798**	**609**	**746**	**661**
Tasso di risposta	**70,0**	**64,3**	**65,1**	**82,2**	**75,0**	**68,0**	**72,6**	**72,7**	**67,0**
Composizione per genere (%)									
Maschi	56,7	55,6	60,2	52,1	47,4	100,0	-	53,1	60,8
Femmine	43,3	44,4	39,8	47,9	52,6	-	100,0	46,9	39,2
Età alla qualifica (medie, in anni)*	**18,7**	**18,0**	**18,1**	**18,2**	**18,1**	**18,2**	**19,2**	**18,6**	**18,7**
Voto di qualifica (medie, in 100-mi)*	**75,2**	**74,0**	**73,8**	**78,8**	**76,0**	**72,8**	**78,3**	**82,1**	**67,5**
2. Valutazione dell'esperienza scolastica*									
Dichiarazione prima della qualifica: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)									
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	71,2	71,2	66,3	58,3	65,2	71,7	70,5	75,8	65,9
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	9,8	8,1	18,8	8,3	4,3	9,0	10,8	7,1	12,7
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	2,7	0,9	2,4	-	4,3	3,3	2,0	1,8	3,8
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	10,0	13,5	6,7	19,4	15,9	10,1	9,8	8,6	11,5
Ad una scuola secondaria di secondo grado	5,3	3,6	4,3	13,9	10,1	4,8	5,9	5,6	5,0
Dichiarazione ad un anno dalla qualifica: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)									
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	82,4	82,7	83,4	76,7	77,2	82,3	82,6	85,1	79,2
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	3,8	2,5	4,5	1,7	1,8	2,6	5,2	3,1	4,5
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	4,5	4,9	2,5	6,7	7,0	5,0	3,8	3,9	5,2
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	5,0	8,6	6,4	5,0	8,8	5,5	4,3	4,4	5,6
Ad una scuola secondaria di secondo grado	4,4	1,2	3,2	10,0	5,3	4,6	4,1	3,5	5,4
3. Esiti occupazionali									
Condizione occupazionale (%)*									
Lavora	49,1	51,9	43,3	35,0	38,6	58,9	37,1	45,9	53,0
Non lavora e cerca lavoro	15,1	9,9	11,5	23,3	26,3	11,0	20,1	12,5	18,3
Non lavora e non cerca lavoro	35,7	38,3	45,2	41,7	35,1	30,0	42,8	41,5	28,7
Esperienze di lavoro dopo la qualifica (%)									
Non lavora ma ha lavorato dopo la qualifica	21,8	30,9	32,5	21,7	31,6	18,6	25,8	22,9	20,5
Non ha mai lavorato dopo la qualifica	29,0	17,3	24,2	43,3	29,8	22,5	37,1	31,2	26,4
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**50,4**	**54,3**	**44,6**	**35,0**	**38,6**	**60,0**	**38,5**	**47,6**	**53,7**
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**21,0**	**15,4**	**19,5**	**38,2**	**43,6**	**13,8**	**32,0**	**18,6**	**23,5**
E' stato richiamato dall'azienda presso cui ha svolto lo stage/formazione in contesto lavorativo (%)	**41,2**	**59,3**	**47,1**	**20,0**	**43,9**	**45,9**	**35,5**	**48,3**	**32,5**
4. Formazione scolastica post-qualifica									
Prosecuzione degli studi dopo la qualifica (%)*									
Si è iscritto al IV anno di Formazione professionale	45,0	46,9	47,8	53,3	38,6	41,3	49,5	53,9	34,1
Si è iscritto ad un altro percorso di Formazione professionale	4,2	2,5	3,2	5,0	8,8	3,1	5,4	4,8	3,4
Si è iscritto ad una scuola secondaria di secondo grado	1,9	1,2	0,6	3,3	3,5	0,9	3,2	2,2	1,6
Non ha proseguito gli studi scolastici	48,8	49,4	48,4	38,3	49,1	54,7	41,6	39,1	60,7
Motivo della prosecuzione degli studi (%)*									
Per migliorare la propria formazione culturale	32,9	22,0	30,9	37,8	41,4	31,7	34,1	32,7	33,3
Per migliorare la propria preparazione professionale	33,5	34,1	32,1	27,0	24,1	34,6	32,6	32,7	35,1
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	30,8	41,5	33,3	32,4	34,5	30,9	30,6	32,7	27,0
Perché è necessaria per trovare lavoro	2,0	2,4	2,5	-	-	2,0	1,9	1,5	2,9
5. Altra formazione post-qualifica									
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione dopo la qualifica (%)*	**9,1**	**9,9**	**10,2**	**8,3**	**12,3**	**6,6**	**12,2**	**9,2**	**9,0**

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE QUALIFICATI	(*segue*) Tipo di indirizzo*				Genere		Voto di qualifica*	
		Operatore dell'accoglienza e dell'ospitalità	Operatore di gastronomia e arte bianca	Operatore ai servizi di impresa	Operatore ai servizi di vendita	Maschi	Femmine	Alto	Basso
6. Ingresso nel mercato del lavoro									
Numero di occupati	**484**	**42**	**68**	**21**	**22**	**320**	**164**	**249**	**235**
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)*									
Tempo dalla qualifica all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,2	1,5	1,1	1,8	3,1	1,2	1,2	1,5	0,9
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,6	1,9	1,2	1,0	1,8	1,4	1,8	1,1	2,0
Tempo dalla qualifica al reperimento del primo lavoro	2,6	3,3	2,3	2,3	4,5	2,5	3,0	2,5	2,8
Numero di lavori svolti dopo la qualifica (%)									
Uno	72,9	64,3	63,2	61,9	86,4	75,9	67,1	79,5	66,0
Due	20,2	28,6	23,5	28,6	9,1	18,1	24,4	15,7	25,1
Tre o più	6,8	7,1	13,2	9,5	4,5	5,9	8,5	4,8	8,9
Ha incontrato difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro (%)	**10,7**	**11,9**	**8,8**	**4,8**	**18,2**	**9,4**	**13,4**	**9,2**	**12,3**
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro									
Tipologia dell'attività lavorativa (%)*									
Autonomo	1,2	-	-	-	4,5	1,3	1,2	1,6	0,9
Tempo indeterminato	13,2	16,7	8,8	28,6	-	14,1	11,6	11,6	14,9
Contratti formativi	34,3	11,9	20,6	19,0	27,3	37,5	28,0	35,7	32,8
Non standard	48,1	66,7	69,1	47,6	59,1	45,0	54,3	47,0	49,4
Parasubordinato	0,8	2,4	-	-	-	0,9	0,6	1,2	0,4
Altro autonomo	0,6	2,4	-	-	-	0,3	1,2	1,2	-
Senza contratto	1,7	-	1,5	4,8	9,1	0,9	3,0	1,6	1,7
Diffusione del part-time (%)	**18,6**	**19,0**	**19,1**	**38,1**	**22,7**	**7,8**	**39,6**	**19,3**	**17,9**
Diffusione di attività stagionali (%)	**20,2**	**57,1**	**45,6**	**14,3**	**13,6**	**18,8**	**23,2**	**20,9**	**19,6**
Area geografica di lavoro (%)									
Trento	89,0	83,3	94,1	100,0	86,4	90,0	87,2	88,0	90,2
Altra provincia del Nord	9,1	9,5	5,9	-	13,6	8,8	9,8	10,4	7,7
Centro	0,6	4,8	-	-	-	0,3	1,2	0,4	0,9
Sud e isole	0,4	-	-	-	-	-	1,2	0,8	-
Estero	0,6	2,4	-	-	-	0,9	-	-	1,3
8. Caratteristiche dell'azienda									
Settore di attività (%)*									
Privato, in un'azienda familiare	13,2	14,3	10,3	23,8	18,2	12,5	14,6	13,3	13,2
Privato, in un'azienda non familiare	85,5	85,7	89,7	76,2	81,8	87,2	82,3	86,3	84,7
Dimensione dell'azienda (%)									
Fino a 5 persone	29,3	11,9	17,6	28,6	54,5	20,6	46,3	34,9	23,4
6-10 persone	25,8	31,0	32,4	28,6	9,1	25,9	25,6	24,9	26,8
11-15 persone	18,8	31,0	29,4	14,3	9,1	21,3	14,0	15,7	22,1
Oltre 15 persone	25,4	26,2	20,6	28,6	27,3	31,9	12,8	24,1	26,8
Ramo di attività economica (%)*									
Agricoltura	**6,6**	**4,8**	**-**	**14,3**	**-**	**8,8**	**2,4**	**6,8**	**6,4**
Energia/chimica	0,6	-	-	-	-	0,9	-	-	1,3
Metalmeccanica e meccanica di precisione	12,6	-	2,9	-	-	19,1	-	10,0	15,3
Elettronica	3,1	-	-	-	-	4,4	0,6	3,2	3,0
Manifattura varia	6,8	2,4	4,4	14,3	9,1	9,1	2,4	8,4	5,1
Edilizia	12,6	4,8	-	9,5	9,1	18,4	1,2	12,9	12,3
Totale industria	**35,7**	**7,1**	**7,4**	**23,8**	**18,2**	**51,9**	**4,3**	**34,5**	**37,0**
Commercio	38,0	83,3	92,6	52,4	72,7	32,5	48,8	36,5	39,6
Consulenze varie	1,2	-	-	4,8	4,5	0,9	1,8	0,8	1,7
Sanità	0,6	-	-	-	-	-	1,8	0,4	0,9
Servizi alla persona	13,2	-	-	-	-	2,8	33,5	16,5	9,8
Altri servizi sociali e culturali	2,7	4,8	-	4,8	-	0,9	6,1	2,4	3,0
Altro ramo dei servizi	1,9	-	-	-	4,5	2,2	1,2	2,0	1,7
Totale servizi	**57,6**	**88,1**	**92,6**	**61,9**	**81,8**	**39,4**	**93,3**	**58,6**	**56,6**

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei qualificati triennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE QUALIFICATI	(*segue*) Tipo di indirizzo*				Genere		Voto di qualifica*	
		Operatore dell'accoglienza e dell'ospitalità	Operatore di gastronomia e arte bianca	Operatore ai servizi di impresa	Operatore ai servizi di vendita	Maschi	Femmine	Alto	Basso
9. Retribuzione									
Retribuzione mensile netta (medie, in euro)*	**1.052**	**1.062**	**1.064**	**963**	**1.041**	**1.141**	**877**	**1.032**	**1.074**
10. Soddisfazione per l'attuale lavoro									
Soddisfazione complessiva (medie, scala 1-10)*	**8,3**	**8,0**	**8,4**	**8,0**	**8,5**	**8,3**	**8,2**	**8,4**	**8,1**
11. Utilizzo e richiesta della qualifica nell'attuale lavoro									
Coerenza tra lavoro svolto e qualifica conseguita (%)									
Molto	40,1	40,5	47,1	9,5	27,3	41,3	37,8	46,6	33,2
Abbastanza	34,7	35,7	42,6	28,6	22,7	37,2	29,9	33,3	36,2
Poco	8,5	7,1	7,4	9,5	22,7	8,4	8,5	7,2	9,8
Per nulla	16,5	16,7	2,9	52,4	27,3	13,1	23,2	12,9	20,4
Utilizzo delle competenze acquisite con la qualifica (%)									
In misura elevata	60,5	61,9	75,0	23,8	36,4	62,2	57,3	69,1	51,5
In misura ridotta	19,2	19,0	19,1	19,0	27,3	21,9	14,0	15,3	23,4
Per niente	20,2	19,0	5,9	57,1	36,4	15,9	28,7	15,7	25,1
Richiesta della qualifica per l'attività lavorativa (%)									
Richiesta per legge o necessaria	43,8	33,3	52,9	9,5	9,1	45,3	40,9	50,6	36,6
Non richiesta ma utile	36,8	47,6	42,6	38,1	54,5	39,1	32,3	35,3	38,3
Non richiesta né utile	19,4	19,0	4,4	52,4	36,4	15,6	26,8	14,1	25,1
12. Ricerca del lavoro									
Numero di non occupati che cercano	**149**	**8**	**18**	**14**	**15**	**60**	**89**	**68**	**81**
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)									
Ultimi 15 giorni	82,6	87,5	83,3	92,9	93,3	85,0	80,9	76,5	87,7
15-30 giorni fa	9,4	-	16,7	7,1	6,7	6,7	11,2	13,2	6,2
1-6 mesi fa	6,0	12,5	-	-	-	6,7	5,6	7,4	4,9
Oltre 6 mesi fa	2,0	-	-	-	-	1,7	2,2	2,9	1,2
Non occupati che cercano: disponibilità ad accettare qualsiasi offerta di lavoro (%)	**63,8**	**75,0**	**77,8**	**71,4**	**60,0**	**58,3**	**67,4**	**63,2**	**64,2**
Numero di non occupati che non cercano	**352**	**31**	**71**	**25**	**20**	**163**	**189**	**225**	**127**
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)*									
Studio	69,9	48,4	66,2	88,0	80,0	69,9	69,8	75,1	60,6
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	20,7	29,0	28,2	12,0	20,0	23,3	18,5	19,6	22,8
Motivi personali	8,2	12,9	5,6	-	-	6,1	10,1	4,9	14,2
Mancanza di opportunità lavorative	0,6	3,2	-	-	-	-	1,1	0,4	0,8

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quadriennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI QUADRIENNALI	Settore della formazione*			Tipo di indirizzo*					
		Agricoltura e ambiente	Industria e artigianato	Servizi	Tecnico imprenditore agricolo	Tecnico della trasformazione agroalimentare	Tecnico del legno	Tecnico dell'abbigliamento	Tecnico di impianti termici	Tecnico edile
1. Popolazione analizzata*										
Numero di diplomati quadriennali	**781**	**62**	**292**	**427**	**49**	**13**	**29**	**24**	**13**	**16**
Tasso di risposta	**72,7**	**79,0**	**69,5**	**74,0**	**81,6**	**69,2**	**72,4**	**54,2**	**76,9**	**100,0**
Composizione per genere (%)										
Maschi	57,5	88,7	79,5	37,9	87,8	92,3	100,0	-	100,0	100,0
Femmine	42,5	11,3	20,5	62,1	12,2	7,7	-	100,0	-	-
Età al diploma (medie, in anni)*	**18,6**	**18,4**	**18,6**	**18,7**	**18,5**	**18,2**	**18,6**	**18,1**	**18,4**	**18,6**
Voto di diploma (medie, in 100-mi)*	**76,6**	**73,7**	**75,8**	**77,6**	**73,0**	**76,2**	**72,2**	**82,8**	**70,5**	**75,8**
2. Valutazione dell'esperienza scolastica*										
Dichiarazione prima del diploma: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)										
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	73,9	70,7	73,7	74,5	67,4	83,3	75,9	72,7	72,7	81,3
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	6,2	8,6	6,7	5,4	8,7	8,3	13,8	4,5	-	-
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	4,4	20,7	3,0	3,0	23,9	8,3	-	-	-	-
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	10,9	-	12,6	11,4	-	-	10,3	18,2	27,3	12,5
Ad una scuola secondaria di secondo grado	3,2	-	2,2	4,3	-	-	-	-	-	6,3
Dichiarazione ad un anno dal diploma: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)										
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	84,3	89,8	84,7	83,2	95,0	66,7	95,2	84,6	70,0	81,3
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	2,8	6,1	3,9	1,6	2,5	22,2	-	7,7	10,0	6,3
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	4,0	2,0	3,4	4,7	2,5	-	4,8	-	-	-
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	3,5	-	3,4	4,1	-	-	-	-	20,0	-
Ad una scuola secondaria di secondo grado	5,1	2,0	3,9	6,3	-	11,1	-	7,7	-	12,5
3. Esiti occupazionali										
Condizione occupazionale (%)*										
Lavora	62,9	75,5	69,0	57,0	77,5	66,7	76,2	61,5	100,0	81,3
Non lavora e cerca lavoro	12,7	6,1	11,3	14,6	2,5	22,2	14,3	23,1	-	6,3
Non lavora e non cerca lavoro	24,5	18,4	19,7	28,5	20,0	11,1	9,5	15,4	-	12,5
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)										
Non lavora ma ha lavorato dopo il diploma	17,4	8,2	10,3	23,4	7,5	11,1	14,3	7,7	-	12,5
Non ha mai lavorato dopo il diploma	19,7	16,3	20,7	19,6	15,0	22,2	9,5	30,8	-	6,3
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**65,0**	**77,6**	**71,4**	**58,9**	**80,0**	**66,7**	**81,0**	**61,5**	**100,0**	**81,3**
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**14,8**	-	**12,1**	**19,1**	-	-	**10,5**	**27,3**	-	**7,1**
E' stato richiamato dall'azienda presso cui ha svolto lo stage/formazione in contesto lavorativo (%)	**46,3**	**32,7**	**44,8**	**49,4**	**27,5**	**55,6**	**61,9**	**30,8**	**90,0**	**50,0**
4. Formazione scolastica post-diploma										
Prosecuzione degli studi dopo il diploma (%)*										
Si è iscritto al corso annuale per l'esame di Stato (CAPES)	8,5	6,1	6,9	9,8	7,5	-	9,5	7,7	30,0	-
Si è iscritto ad un altro percorso di Formazione professionale	19,9	20,4	16,3	22,2	15,0	44,4	19,0	15,4	-	6,3
Si è iscritto ad una scuola secondaria di secondo grado	2,8	-	3,4	2,8	-	-	-	15,4	-	12,5
Non ha proseguito gli studi scolastici	68,7	73,5	72,9	65,2	77,5	55,6	71,4	61,5	70,0	81,3
Motivo della prosecuzione degli studi (%)*										
Per migliorare la propria formazione culturale	41,6	38,5	43,6	40,9	22,2	75,0	33,3	60,0	33,3	33,3
Per migliorare la propria preparazione professionale	28,1	46,2	23,6	28,2	66,7	-	33,3	-	-	33,3
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	28,1	15,4	30,9	28,2	11,1	25,0	33,3	20,0	66,7	33,3
Perché è necessaria per trovare lavoro	2,2	-	1,8	2,7	-	-	-	20,0	-	-
5. Altra formazione post-diploma										
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione dopo il diploma (%)*	**8,3**	**10,2**	**7,4**	**8,5**	**10,0**	**11,1**	**4,8**	-	-	**12,5**

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quadriennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI QUADRIENNALI	Settore della formazione*			Tipo di indirizzo*					
		Agricoltura e ambiente	Industria e artigianato	Servizi	Tecnico imprenditore agricolo	Tecnico della trasformazione agroalimentare	Tecnico del legno	Tecnico dell'abbigliamento	Tecnico di impianti termici	Tecnico edile
6. Ingresso nel mercato del lavoro										
Numero di occupati	**357**	**37**	**140**	**180**	**31**	**6**	**16**	**8**	**10**	**13**
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)*										
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	0,5	0,4	0,2	0,7	0,5	0,2	0,9	0,0	0,0	0,0
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,3	1,5	1,2	1,3	1,3	2,5	1,2	1,9	0,7	0,8
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	1,7	1,9	1,3	2,0	1,7	2,7	2,1	1,9	0,7	1,2
Numero di lavori svolti dopo il diploma (%)										
Uno	66,9	78,4	75,7	57,8	83,9	50,0	81,3	75,0	60,0	76,9
Due	23,5	16,2	20,7	27,2	9,7	50,0	18,8	25,0	30,0	23,1
Tre o più	9,5	5,4	3,6	15,0	6,5	-	-	-	10,0	-
Ha incontrato difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro (%)	**9,2**	**8,1**	**5,7**	**12,2**	**3,2**	**33,3**	**6,3**	**-**	**-**	**7,7**
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro										
Tipologia dell'attività lavorativa (%)*										
Autonomo	3,4	18,9	1,4	1,7	22,6	-	-	12,5	-	-
Tempo indeterminato	12,3	24,3	18,6	5,0	22,6	33,3	18,8	37,5	50,0	15,4
Contratti formativi	33,9	2,7	45,0	31,7	-	16,7	56,3	12,5	30,0	53,8
Non standard	45,4	35,1	31,4	58,3	32,3	50,0	12,5	25,0	20,0	23,1
Parasubordinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro autonomo	1,7	8,1	1,4	0,6	9,7	-	6,3	-	-	-
Senza contratto	3,1	10,8	1,4	2,8	12,9	-	-	12,5	-	7,7
Diffusione del part-time (%)	**14,0**	**2,7**	**6,4**	**22,2**	**3,2**	**-**	**-**	**50,0**	**-**	**-**
Diffusione di attività stagionali (%)	**21,8**	**37,8**	**7,1**	**30,0**	**38,7**	**33,3**	**12,5**	**-**	**10,0**	**-**
Area geografica di lavoro (%)										
Trento	87,1	91,9	93,6	81,1	100,0	50,0	93,8	87,5	100,0	100,0
Altra provincia del Nord	9,8	5,4	5,7	13,9	-	33,3	6,3	-	-	-
Centro	1,4	-	-	2,8	-	-	-	-	-	-
Sud e isole	1,1	-	-	2,2	-	-	-	-	-	-
Estero	0,6	2,7	0,7	-	-	16,7	-	12,5	-	-
8. Caratteristiche dell'azienda										
Settore di attività (%)*										
Privato, in un'azienda familiare	12,0	51,4	8,6	6,7	58,1	16,7	12,5	-	10,0	23,1
Privato, in un'azienda non familiare	86,8	45,9	91,4	91,7	41,9	66,7	87,5	100,0	90,0	76,9
Dimensione dell'azienda (%)										
Fino a 5 persone	28,9	48,6	22,9	29,4	51,6	33,3	18,8	50,0	40,0	15,4
6-10 persone	29,4	24,3	30,0	30,0	25,8	16,7	31,3	12,5	50,0	30,8
11-15 persone	12,6	10,8	10,0	15,0	12,9	-	12,5	-	10,0	7,7
Oltre 15 persone	28,9	13,5	37,1	25,6	6,5	50,0	37,5	37,5	-	46,2
Ramo di attività economica (%)*										
Agricoltura	**9,5**	**75,7**	**1,4**	**2,2**	**90,3**	**-**	**6,3**	**-**	**-**	**-**
Energia/chimica	0,3	-	0,7	-	-	-	-	-	10,0	-
Metalmeccanica e meccanica di precisione	10,6	-	23,6	2,8	-	-	-	-	10,0	7,7
Elettronica	2,2	-	5,7	-	-	-	-	-	-	-
Manifattura varia	10,1	5,4	18,6	4,4	-	33,3	68,8	25,0	10,0	7,7
Edilizia	10,4	-	25,7	0,6	-	-	12,5	-	50,0	76,9
Totale industria	**33,6**	**5,4**	**74,3**	**7,8**	**-**	**33,3**	**81,3**	**25,0**	**80,0**	**92,3**
Commercio	36,1	16,2	18,6	53,9	9,7	50,0	12,5	62,5	-	7,7
Consulenze varie	2,5	-	2,1	3,3	-	-	-	-	20,0	-
Sanità	2,0	-	-	3,9	-	-	-	-	-	-
Servizi alla persona	11,5	-	-	22,8	-	-	-	-	-	-
Altri servizi sociali e culturali	3,4	-	1,4	5,6	-	-	-	12,5	-	-
Altro ramo dei servizi	1,4	2,7	2,1	0,6	-	16,7	-	-	-	-
Totale servizi	**56,9**	**18,9**	**24,3**	**90,0**	**9,7**	**66,7**	**12,5**	**75,0**	**20,0**	**7,7**

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quadriennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI QUADRIENNALI	Settore della formazione*			Tipo di indirizzo*					
		Agricoltura e ambiente	Industria e artigianato	Servizi	Tecnico imprenditore agricolo	Tecnico della trasformazione agroalimentare	Tecnico del legno	Tecnico dell'abbigliamento	Tecnico di impianti termici	Tecnico edile
9. Retribuzione										
Retribuzione mensile netta (medie, in euro)*	**1.120**	**1.211**	**1.170**	**1.063**	**1.177**	**1.376**	**1.226**	**979**	**1.176**	**1.222**
10. Soddisfazione per l'attuale lavoro										
Soddisfazione complessiva (medie, scala 1-10)*	**8,5**	**8,8**	**8,4**	**8,4**	**8,7**	**9,2**	**8,4**	**8,4**	**8,6**	**8,6**
11. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro										
Coerenza tra lavoro svolto e diploma conseguito (%)										
Molto	41,7	40,5	33,6	48,3	45,2	16,7	50,0	25,0	10,0	46,2
Abbastanza	40,3	43,2	50,0	32,2	45,2	33,3	43,8	25,0	80,0	38,5
Poco	6,7	5,4	5,0	8,3	3,2	16,7	-	25,0	10,0	-
Per nulla	11,2	10,8	11,4	11,1	6,5	33,3	6,3	25,0	-	15,4
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)										
In misura elevata	64,7	73,0	63,6	63,9	77,4	50,0	81,3	25,0	60,0	53,8
In misura ridotta	21,6	10,8	24,3	21,7	12,9	-	12,5	50,0	30,0	38,5
Per niente	13,7	16,2	12,1	14,4	9,7	50,0	6,3	25,0	10,0	7,7
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)										
Richiesto per legge o necessario	44,8	29,7	41,4	50,6	25,8	50,0	50,0	25,0	20,0	46,2
Non richiesto ma utile	42,9	59,5	47,9	35,6	67,7	16,7	43,8	50,0	70,0	38,5
Non richiesto né utile	12,3	10,8	10,7	13,9	6,5	33,3	6,3	25,0	10,0	15,4
12. Ricerca del lavoro										
Numero di non occupati che cercano	**72**	**3**	**23**	**46**	**1**	**2**	**3**	**3**	**-**	**1**
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)										
Ultimi 15 giorni	84,7	-	87,0	89,1	-	-	66,7	100,0	-	100,0
15-30 giorni fa	12,5	100,0	4,3	10,9	100,0	100,0	33,3	-	-	-
1-6 mesi fa	2,8	-	8,7	-	-	-	-	-	-	-
Oltre 6 mesi fa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non occupati che cercano: disponibilità ad accettare qualsiasi offerta di lavoro (%)	**56,9**	**100,0**	**60,9**	**52,2**	**100,0**	**100,0**	**66,7**	**33,3**	**-**	**-**
Numero di non occupati che non cercano	**139**	**9**	**40**	**90**	**8**	**1**	**2**	**2**	**-**	**2**
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)*										
Studio	64,7	55,6	77,5	60,0	50,0	100,0	50,0	100,0	-	50,0
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	21,6	33,3	20,0	21,1	37,5	-	50,0	-	-	50,0
Motivi personali	13,7	11,1	2,5	18,9	12,5	-	-	-	-	-
Mancanza di opportunità lavorative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quadriennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI QUADRIENNALI	(*segue*) Tipo di indirizzo*								
		Tecnico edile carpenteria del legno	Tecnico elettrico	Tecnico grafico multimediale	Tec. per conduzione e manutenzione di imp. automatizzati	Tecnico per l'automazione industriale	Tecnico riparatore di veicoli a motore	Tecnico commerciale delle vendite	Tecnico dei servizi di impresa	Tecnico dei trattamenti estetici
1. Popolazione analizzata*										
Numero di diplomati quadriennali	**781**	**9**	**12**	**48**	**71**	**53**	**17**	**54**	**51**	**56**
Tasso di risposta	**72,7**	**66,7**	**83,3**	**56,3**	**73,2**	**66,0**	**76,5**	**68,5**	**76,5**	**89,3**
Composizione per genere (%)										
Maschi	57,5	100,0	100,0	27,1	98,6	100,0	100,0	37,0	31,4	-
Femmine	42,5	-	-	72,9	1,4	-	-	63,0	68,6	100,0
Età al diploma (medie, in anni)*	**18,6**	**18,3**	**19,0**	**18,3**	**18,8**	**18,8**	**18,4**	**19,0**	**18,9**	**19,0**
Voto di diploma (medie, in 100-mi)*	**76,6**	**79,3**	**74,1**	**81,1**	**73,3**	**74,5**	**75,2**	**74,6**	**73,4**	**82,8**
2. Valutazione dell'esperienza scolastica*										
Dichiarazione prima del diploma: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)										
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	73,9	88,9	75,0	65,0	74,6	68,1	88,2	58,7	68,8	90,6
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	6,2	-	-	5,0	7,5	10,6	5,9	4,3	2,1	3,8
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	4,4	-	-	-	7,5	4,3	5,9	4,3	-	3,8
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	10,9	-	16,7	22,5	9,0	10,6	-	26,1	14,6	-
Ad una scuola secondaria di secondo grado	3,2	11,1	8,3	5,0	-	2,1	-	4,3	8,3	1,9
Dichiarazione ad un anno dal diploma: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)										
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	84,3	100,0	70,0	88,9	82,7	85,7	84,6	70,3	76,9	92,0
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	2,8	-	20,0	-	1,9	2,9	7,7	-	-	2,0
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	4,0	-	10,0	-	7,7	-	7,7	2,7	5,1	2,0
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	3,5	-	-	-	3,8	8,6	-	16,2	5,1	-
Ad una scuola secondaria di secondo grado	5,1	-	-	11,1	1,9	2,9	-	10,8	12,8	4,0
3. Esiti occupazionali										
Condizione occupazionale (%)*										
Lavora	62,9	83,3	60,0	33,3	73,1	62,9	100,0	64,9	43,6	62,0
Non lavora e cerca lavoro	12,7	-	20,0	14,8	7,7	17,1	-	13,5	35,9	4,0
Non lavora e non cerca lavoro	24,5	16,7	20,0	51,9	19,2	20,0	-	21,6	20,5	34,0
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)										
Non lavora ma ha lavorato dopo il diploma	17,4	-	10,0	18,5	11,5	8,6	-	27,0	25,6	16,0
Non ha mai lavorato dopo il diploma	19,7	16,7	30,0	48,1	15,4	28,6	-	8,1	30,8	22,0
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**65,0**	**83,3**	**70,0**	**44,4**	**73,1**	**62,9**	**100,0**	**64,9**	**46,2**	**66,0**
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**14,8**	-	**12,5**	**14,3**	**9,5**	**24,1**	-	**14,3**	**43,8**	**2,9**
E' stato richiamato dall'azienda presso cui ha svolto lo stage/formazione in contesto lavorativo (%)	**46,3**	**83,3**	**30,0**	**11,1**	**53,8**	**34,3**	**46,2**	**48,6**	**30,8**	**50,0**
4. Formazione scolastica post-diploma										
Prosecuzione degli studi dopo il diploma (%)*										
Si è iscritto al corso annuale per l'esame di Stato (CAPES)	8,5	16,7	-	11,1	3,8	2,9	7,7	2,7	15,4	12,0
Si è iscritto ad un altro percorso di Formazione professionale	19,9	-	20,0	29,6	17,3	14,3	15,4	21,6	15,4	24,0
Si è iscritto ad una scuola secondaria di secondo grado	2,8	-	-	7,4	-	2,9	-	-	10,3	4,0
Non ha proseguito gli studi scolastici	68,7	83,3	80,0	51,9	78,8	77,1	76,9	75,7	59,0	60,0
Motivo della prosecuzione degli studi (%)*										
Per migliorare la propria formazione culturale	41,6	100,0	50,0	53,8	36,4	37,5	33,3	33,3	50,0	45,0
Per migliorare la propria preparazione professionale	28,1	-	-	15,4	36,4	37,5	33,3	33,3	25,0	35,0
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	28,1	-	50,0	30,8	27,3	25,0	33,3	33,3	18,8	15,0
Perché è necessaria per trovare lavoro	2,2	-	-	-	-	-	-	-	6,3	5,0
5. Altra formazione post-diploma										
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione dopo il diploma (%)*	**8,3**	-	**10,0**	**14,8**	**9,6**	**5,7**	-	**8,1**	**7,7**	**8,0**

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quadriennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI QUADRIENNALI	(*segue*) Tipo di indirizzo*								
		Tecnico edile carpenteria del legno	Tecnico elettrico	Tecnico grafico multimediale	Tec. per conduzione e manutenzione di imp. automatizzati	Tecnico per l'automazione industriale	Tecnico riparatore di veicoli a motore	Tecnico commerciale delle vendite	Tecnico dei servizi di impresa	Tecnico dei trattamenti estetici
6. Ingresso nel mercato del lavoro										
Numero di occupati	**357**	**5**	**6**	**9**	**38**	**22**	**13**	**24**	**17**	**31**
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)*										
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	3,1	1,0
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,3	0,8	0,0	1,8	0,9	1,8	1,4	0,9	1,9	1,3
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	1,7	0,8	0,0	1,6	0,9	1,7	1,3	1,0	4,4	2,3
Numero di lavori svolti dopo il diploma (%)										
Uno	66,9	100,0	66,7	66,7	86,8	54,5	84,6	62,5	70,6	58,1
Due	23,5	-	33,3	33,3	10,5	36,4	7,7	8,3	17,6	35,5
Tre o più	9,5	-	-	-	2,6	9,1	7,7	29,2	11,8	6,5
Ha incontrato difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro (%)	**9,2**	**-**	**33,3**	**-**	**5,3**	**4,5**	**7,7**	**16,7**	**23,5**	**9,7**
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro										
Tipologia dell'attività lavorativa (%)*										
Autonomo	3,4	-	-	-	-	4,5	-	4,2	-	-
Tempo indeterminato	12,3	-	16,7	-	21,1	9,1	15,4	4,2	11,8	-
Contratti formativi	33,9	80,0	50,0	44,4	47,4	31,8	53,8	33,3	52,9	45,2
Non standard	45,4	20,0	33,3	55,6	28,9	54,5	30,8	58,3	35,3	51,6
Parasubordinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro autonomo	1,7	-	-	-	2,6	-	-	-	-	-
Senza contratto	3,1	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2
Diffusione del part-time (%)	**14,0**	**-**	**-**	**44,4**	**2,6**	**-**	**-**	**16,7**	**52,9**	**22,6**
Diffusione di attività stagionali (%)	**21,8**	**-**	**-**	**22,2**	**7,9**	**4,5**	**7,7**	**12,5**	**17,6**	**25,8**
Area geografica di lavoro (%)										
Trento	87,1	100,0	100,0	88,9	92,1	90,9	92,3	100,0	94,1	67,7
Altra provincia del Nord	9,8	-	-	11,1	7,9	9,1	7,7	-	-	29,0
Centro	1,4	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2
Sud e isole	1,1	-	-	-	-	-	-	-	5,9	-
Estero	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Caratteristiche dell'azienda										
Settore di attività (%)*										
Privato, in un'azienda familiare	12,0	-	16,7	11,1	10,5	-	-	8,3	5,9	3,2
Privato, in un'azienda non familiare	86,8	100,0	83,3	88,9	89,5	100,0	100,0	91,7	94,1	96,8
Dimensione dell'azienda (%)										
Fino a 5 persone	28,9	-	33,3	33,3	10,5	22,7	38,5	37,5	29,4	48,4
6-10 persone	29,4	80,0	16,7	33,3	23,7	27,3	30,8	12,5	23,5	25,8
11-15 persone	12,6	20,0	-	22,2	10,5	9,1	7,7	8,3	11,8	12,9
Oltre 15 persone	28,9	-	50,0	11,1	55,3	40,9	23,1	41,7	35,3	12,9
Ramo di attività economica (%)*										
Agricoltura	**9,5**	**-**	**-**	**-**	**2,6**	**-**	**-**	**-**	**11,8**	**-**
Energia/chimica	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Metalmeccanica e meccanica di precisione	10,6	-	-	-	39,5	40,9	53,8	12,5	-	3,2
Elettronica	2,2	-	33,3	-	7,9	13,6	-	-	-	-
Manifattura varia	10,1	80,0	-	22,2	7,9	9,1	-	12,5	11,8	-
Edilizia	10,4	20,0	50,0	-	28,9	18,2	-	-	-	-
Totale industria	**33,6**	**100,0**	**83,3**	**22,2**	**84,2**	**81,8**	**53,8**	**25,0**	**11,8**	**3,2**
Commercio	36,1	-	16,7	33,3	10,5	18,2	46,2	75,0	41,2	9,7
Consulenze varie	2,5	-	-	11,1	-	-	-	-	29,4	3,2
Sanità	2,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi alla persona	11,5	-	-	-	-	-	-	-	-	80,6
Altri servizi sociali e culturali	3,4	-	-	-	2,6	-	-	-	-	3,2
Altro ramo dei servizi	1,4	-	-	33,3	-	-	-	-	5,9	-
Totale servizi	**56,9**	**-**	**16,7**	**77,8**	**13,2**	**18,2**	**46,2**	**75,0**	**76,5**	**96,8**

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quadriennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI QUADRIENNALI	(*segue*) Tipo di indirizzo*								
		Tecnico edile carpenteria del legno	Tecnico elettrico	Tecnico grafico multimediale	Tec. per conduzione e manutenzione di imp. automatizzati	Tecnico per l'automazione industriale	Tecnico riparatore di veicoli a motore	Tecnico commerciale delle vendite	Tecnico dei servizi di impresa	Tecnico dei trattamenti estetici
9. Retribuzione										
Retribuzione mensile netta (medie, in euro)*	**1.120**	**1.126**	**1.167**	**1.054**	**1.193**	**1.171**	**1.183**	**1.084**	**934**	**1.005**
10. Soddisfazione per l'attuale lavoro										
Soddisfazione complessiva (medie, scala 1-10)*	**8,5**	**8,8**	**8,3**	**8,1**	**8,5**	**8,1**	**8,8**	**8,7**	**8,5**	**8,5**
11. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro										
Coerenza tra lavoro svolto e diploma conseguito (%)										
Molto	41,7	40,0	66,7	44,4	31,6	9,1	46,2	12,5	35,3	61,3
Abbastanza	40,3	60,0	33,3	22,2	47,4	72,7	53,8	50,0	23,5	25,8
Poco	6,7	-	-	11,1	2,6	9,1	-	20,8	23,5	3,2
Per nulla	11,2	-	-	22,2	18,4	9,1	-	16,7	17,6	9,7
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)										
In misura elevata	64,7	80,0	83,3	66,7	57,9	63,6	76,9	37,5	41,2	83,9
In misura ridotta	21,6	20,0	16,7	-	23,7	27,3	23,1	37,5	41,2	3,2
Per niente	13,7	-	-	33,3	18,4	9,1	-	25,0	17,6	12,9
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)										
Richiesto per legge o necessario	44,8	60,0	50,0	44,4	44,7	36,4	38,5	8,3	47,1	74,2
Non richiesto ma utile	42,9	40,0	50,0	33,3	39,5	59,1	61,5	66,7	35,3	12,9
Non richiesto né utile	12,3	-	-	22,2	15,8	4,5	-	25,0	17,6	12,9
12. Ricerca del lavoro										
Numero di non occupati che cercano	**72**	**-**	**2**	**4**	**4**	**6**	**-**	**5**	**14**	**2**
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)										
Ultimi 15 giorni	84,7	-	50,0	75,0	100,0	100,0	-	80,0	92,9	100,0
15-30 giorni fa	12,5	-	-	-	-	-	-	20,0	7,1	-
1-6 mesi fa	2,8	-	50,0	25,0	-	-	-	-	-	-
Oltre 6 mesi fa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non occupati che cercano: disponibilità ad accettare qualsiasi offerta di lavoro (%)	**56,9**	**-**	**50,0**	**100,0**	**75,0**	**50,0**	**-**	**80,0**	**50,0**	**100,0**
Numero di non occupati che non cercano	**139**	**1**	**2**	**14**	**10**	**7**	**-**	**8**	**8**	**17**
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)*										
Studio	64,7	100,0	100,0	92,9	70,0	57,1	-	75,0	75,0	58,8
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	21,6	-	-	7,1	30,0	28,6	-	-	25,0	23,5
Motivi personali	13,7	-	-	-	-	14,3	-	25,0	-	17,6
Mancanza di opportunità lavorative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quadriennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI QUADRIENNALI	(segue) Tipo di indirizzo*					Genere		Voto di diploma*	
		Tecnico della gastronomia e dell'arte bianca	Tecnico dell'accoglienza e dell'ospitalità	Tecnico dell'acconciatura	Tecnico dei servizi di animaz. turist. sport. e del tempo libero	Tecnico operatore socio sanitario	Maschi	Femmine	Alto	Basso
1. Popolazione analizzata*										
Numero di diplomati quadriennali	**781**	**120**	**71**	**32**	**22**	**21**	**449**	**332**	**417**	**364**
Tasso di risposta	**72,7**	**69,2**	**71,8**	**75,0**	**72,7**	**76,2**	**72,4**	**73,2**	**74,6**	**70,6**
Composizione per genere (%)										
Maschi	57,5	65,8	43,7	15,6	40,9	9,5	100,0	-	54,4	61,0
Femmine	42,5	34,2	56,3	84,4	59,1	90,5	-	100,0	45,6	39,0
Età al diploma (medie, in anni)*	**18,6**	**18,4**	**18,6**	**18,7**	**18,2**	**18,8**	**18,6**	**18,6**	**18,6**	**18,7**
Voto di diploma (medie, in 100-mi)*	**76,6**	**78,4**	**77,9**	**78,4**	**74,9**	**77,8**	**74,6**	**79,4**	**83,2**	**69,1**
2. Valutazione dell'esperienza scolastica*										
Dichiarazione prima del diploma: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)										
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	73,9	79,6	70,0	90,5	55,0	72,2	73,1	75,0	76,7	70,6
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	6,2	4,9	5,0	9,5	5,0	22,2	6,8	5,2	5,8	6,6
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	4,4	2,9	3,3	-	10,0	-	5,6	2,8	4,0	5,0
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	10,9	7,8	15,0	-	25,0	5,6	10,8	11,1	8,5	13,8
Ad una scuola secondaria di secondo grado	3,2	3,9	6,7	-	5,0	-	2,4	4,2	4,0	2,2
Dichiarazione ad un anno dal diploma: se tornasse indietro, si iscriverebbe ... (%)										
Allo stesso percorso nello stesso Centro di Formazione Professionale	84,3	88,0	74,5	95,8	75,0	93,8	84,0	84,8	89,1	78,6
Allo stesso percorso, ma in un altro Centro di Formazione Professionale	2,8	2,4	3,9	-	-	-	4,0	1,2	1,6	4,3
Presso lo stesso Centro di Formazione Professionale, ma ad un altro percorso	4,0	6,0	7,8	-	12,5	-	3,7	4,5	2,3	6,2
Ad un altro percorso in un altro Centro di Formazione Professionale	3,5	1,2	5,9	-	6,3	-	4,6	2,1	1,6	5,8
Ad una scuola secondaria di secondo grado	5,1	2,4	7,8	4,2	6,3	6,3	3,4	7,4	5,1	5,1
3. Esiti occupazionali										
Condizione occupazionale (%)*										
Lavora	62,9	55,4	54,9	75,0	31,3	68,8	69,2	54,3	62,4	63,4
Non lavora e cerca lavoro	12,7	14,5	9,8	16,7	12,5	12,5	11,1	14,8	12,5	12,8
Non lavora e non cerca lavoro	24,5	30,1	35,3	8,3	56,3	18,8	19,7	30,9	25,1	23,7
Esperienze di lavoro dopo il diploma (%)										
Non lavora ma ha lavorato dopo il diploma	17,4	25,3	33,3	8,3	31,3	6,3	15,7	19,8	15,4	19,8
Non ha mai lavorato dopo il diploma	19,7	19,3	11,8	16,7	37,5	25,0	15,1	25,9	22,2	16,7
Tasso di occupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**65,0**	**56,6**	**54,9**	**79,2**	**31,3**	**75,0**	**70,5**	**57,6**	**65,3**	**64,6**
Tasso di disoccupazione (def. Istat- Forze di lavoro)*	**14,8**	**23,0**	**15,2**	**13,6**	**28,6**	**7,7**	**13,3**	**17,2**	**14,3**	**15,3**
E' stato richiamato dall'azienda presso cui ha svolto lo stage/formazione in contesto lavorativo (%)	**46,3**	**48,2**	**52,9**	**70,8**	**50,0**	**56,3**	**45,8**	**46,9**	**48,6**	**43,6**
4. Formazione scolastica post-diploma										
Prosecuzione degli studi dopo il diploma (%)*										
Si è iscritto al corso annuale per l'esame di Stato (CAPES)	8,5	6,0	7,8	12,5	6,3	31,3	6,5	11,1	11,3	5,1
Si è iscritto ad un altro percorso di Formazione professionale	19,9	25,3	23,5	8,3	43,8	12,5	18,5	21,8	22,8	16,3
Si è iscritto ad una scuola secondaria di secondo grado	2,8	2,4	2,0	-	-	-	1,8	4,1	3,9	1,6
Non ha proseguito gli studi scolastici	68,7	66,3	66,7	79,2	50,0	56,3	72,9	63,0	62,1	76,7
Motivo della prosecuzione degli studi (%)*										
Per migliorare la propria formazione culturale	41,6	42,9	23,5	100,0	25,0	28,6	39,8	43,3	43,2	38,3
Per migliorare la propria preparazione professionale	28,1	17,9	41,2	-	37,5	28,6	28,4	27,8	31,4	21,7
Per migliorare le possibilità di trovare lavoro	28,1	39,3	35,3	-	37,5	28,6	30,7	25,6	22,9	38,3
Perché è necessaria per trovare lavoro	2,2	-	-	-	-	14,3	1,1	3,3	2,5	1,7
5. Altra formazione post-diploma										
Ha partecipato ad almeno un'attività di formazione dopo il diploma (%)*	**8,3**	**8,4**	**11,8**	**8,3**	**6,3**	**6,3**	**7,4**	**9,5**	**10,3**	**5,8**

* Cfr. Note metodologiche

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quadriennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI QUADRIENNALI	(segue) Tipo di indirizzo*					Genere		Voto di diploma*	
		Tecnico della gastronomia e dell'arte bianca	Tecnico dell'accoglienza e dell'ospitalità	Tecnico dell'acconciatura	Tecnico dei servizi di animaz. turist. sport. e del tempo libero	Tecnico operatore socio sanitario	Maschi	Femmine	Alto	Basso
6. Ingresso nel mercato del lavoro										
Numero di occupati	**357**	**46**	**28**	**18**	**5**	**11**	**225**	**132**	**194**	**163**
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)*										
Tempo dal diploma all'inizio della ricerca del primo lavoro	0,5	0,6	0,0	0,8	0,0	0,1	0,3	0,8	0,7	0,2
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	1,3	1,3	1,0	2,5	0,6	0,8	1,2	1,4	1,2	1,4
Tempo dal diploma al reperimento del primo lavoro	1,7	1,8	1,0	3,2	0,6	1,9	1,4	2,2	1,8	1,6
Numero di lavori svolti dopo il diploma (%)										
Uno	66,9	52,2	42,9	72,2	60,0	63,6	70,2	61,4	68,6	65,0
Due	23,5	32,6	28,6	27,8	20,0	36,4	19,1	31,1	24,7	22,1
Tre o più	9,5	15,2	28,6	-	20,0	-	10,7	7,6	6,7	12,9
Ha incontrato difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro (%)	**9,2**	**10,9**	**3,6**	**16,7**	**-**	**18,2**	**8,0**	**11,4**	**6,7**	**12,3**
7. Caratteristiche dell'attuale lavoro										
Tipologia dell'attività lavorativa (%)*										
Autonomo	3,4	2,2	3,6	-	-	-	4,9	0,8	4,1	2,5
Tempo indeterminato	12,3	2,2	10,7	5,6	-	9,1	16,0	6,1	10,8	14,1
Contratti formativi	33,9	17,4	17,9	66,7	-	9,1	35,1	31,8	34,0	33,7
Non standard	45,4	76,1	64,3	22,2	60,0	81,8	38,7	56,8	46,9	43,6
Parasubordinato	-	-	-	-	-	-	-	-		-
Altro autonomo	1,7	-	-	-	20,0	-	2,2	0,8	1,5	1,8
Senza contratto	3,1	2,2	3,6	5,6	20,0	-	2,7	3,8	2,6	3,7
Diffusione del part-time (%)	**14,0**	**15,2**	**32,1**	**5,6**	**20,0**	**18,2**	**4,4**	**30,3**	**14,4**	**13,5**
Diffusione di attività stagionali (%)	**21,8**	**58,7**	**42,9**	**-**	**20,0**	**-**	**19,1**	**26,5**	**25,3**	**17,8**
Area geografica di lavoro (%)										
Trento	87,1	73,9	92,9	55,6	80,0	100,0	90,7	81,1	86,1	88,3
Altra provincia del Nord	9,8	19,6	3,6	33,3	-	-	7,6	13,6	10,3	9,2
Centro	1,4	2,2	-	11,1	20,0	-	0,9	2,3	1,5	1,2
Sud e isole	1,1	4,3	3,6	-	-	-	0,4	2,3	1,5	0,6
Estero	0,6	-	-	-		-	0,4	0,8	0,5	0,6
8. Caratteristiche dell'azienda										
Settore di attività (%)*										
Privato, in un'azienda familiare	12,0	8,7	7,1	5,6	20,0	-	16,0	5,3	8,8	16,0
Privato, in un'azienda non familiare	86,8	91,3	92,9	94,4	80,0	72,7	83,6	92,4	89,7	83,4
Dimensione dell'azienda (%)										
Fino a 5 persone	28,9	21,7	28,6	27,8	20,0	-	26,7	32,6	25,3	33,1
6-10 persone	29,4	39,1	25,0	61,1	20,0	18,2	28,4	31,1	30,4	28,2
11-15 persone	12,6	13,0	28,6	11,1	20,0	18,2	10,2	16,7	15,5	9,2
Oltre 15 persone	28,9	26,1	17,9	-	40,0	63,6	34,2	19,7	28,9	28,8
Ramo di attività economica (%)*										
Agricoltura	**9,5**	**2,2**	**-**	**-**	**20,0**	**-**	**14,2**	**1,5**	**8,2**	**11,0**
Energia/chimica	0,3	-	-	-	-	-	0,4	-	-	0,6
Metalmeccanica e meccanica di precisione	10,6	-	3,6	-	-	-	16,4	0,8	7,2	14,7
Elettronica	2,2	-	-	-	-	-	3,6	-	3,1	1,2
Manifattura varia	10,1	4,3	3,6	-	-	-	14,2	3,0	8,8	11,7
Edilizia	10,4	2,2	-	-	-	-	16,4	-	12,4	8,0
Totale industria	**33,6**	**6,5**	**7,1**	**-**	**-**	**-**	**51,1**	**3,8**	**31,4**	**36,2**
Commercio	36,1	87,0	89,3	11,1	40,0	-	30,7	45,5	39,2	32,5
Consulenze varie	2,5	-	-	-	-	-	1,3	4,5	2,1	3,1
Sanità	2,0	-	-	-	-	63,6	0,4	4,5	3,1	0,6
Servizi alla persona	11,5	-	-	88,9	-	-	-	31,1	13,9	8,6
Altri servizi sociali e culturali	3,4	4,3	3,6	-	40,0	36,4	1,8	6,1	1,0	6,1
Altro ramo dei servizi	1,4	-	-	-	-	-	0,4	3,0	1,0	1,8
Totale servizi	**56,9**	**91,3**	**92,9**	**100,0**	**80,0**	**100,0**	**34,7**	**94,7**	**60,3**	**52,8**

Indagine 2018 sulla Condizione occupazionale e formativa dei diplomati quadriennali del 2017 dei Centri di Formazione Professionale della Provincia autonoma di Trento a un anno dal titolo

	TOTALE DIPLOMATI QUADRIENNALI	(segue) Tipo di indirizzo*					Genere		Voto di diploma*	
		Tecnico della gastronomia e dell'arte bianca	Tecnico dell'accoglienza e dell'ospitalità	Tecnico dell'acconciatura	Tecnico dei servizi di animaz. turist. sport. e del tempo libero	Tecnico operatore socio sanitario	Maschi	Femmine	Alto	Basso
9. Retribuzione										
Retribuzione mensile netta (medie, in euro)*	**1.120**	**1.228**	**970**	**1.056**	**740**	**1.103**	**1.190**	**999**	**1.127**	**1.112**
10. Soddisfazione per l'attuale lavoro										
Soddisfazione complessiva (medie, scala 1-10)*	**8,5**	**8,5**	**7,8**	**8,8**	**8,2**	**8,4**	**8,5**	**8,4**	**8,5**	**8,4**
11. Utilizzo e richiesta del diploma nell'attuale lavoro										
Coerenza tra lavoro svolto e diploma conseguito (%)										
Molto	41,7	60,9	42,9	61,1	40,0	54,5	36,4	50,8	45,9	36,8
Abbastanza	40,3	21,7	50,0	27,8	20,0	36,4	44,9	32,6	39,2	41,7
Poco	6,7	2,2	7,1	5,6	-	9,1	7,1	6,1	6,7	6,7
Per nulla	11,2	15,2	-	5,6	40,0	-	11,6	10,6	8,2	14,7
Utilizzo delle competenze acquisite con il diploma (%)										
In misura elevata	64,7	69,6	60,7	83,3	20,0	72,7	63,1	67,4	68,0	60,7
In misura ridotta	21,6	17,4	28,6	5,6	40,0	27,3	22,7	19,7	20,6	22,7
Per niente	13,7	13,0	10,7	11,1	40,0	-	14,2	12,9	11,3	16,6
Richiesta del diploma per l'attività lavorativa (%)										
Richiesto per legge o necessario	44,8	56,5	35,7	61,1	40,0	81,8	38,7	55,3	47,9	41,1
Non richiesto ma utile	42,9	32,6	53,6	27,8	20,0	18,2	48,9	32,6	41,8	44,2
Non richiesto né utile	12,3	10,9	10,7	11,1	40,0	-	12,4	12,1	10,3	14,7
12. Ricerca del lavoro										
Numero di non occupati che cercano	**72**	**12**	**5**	**4**	**2**	**2**	**36**	**36**	**39**	**33**
Non occupati che cercano: ultima iniziativa per cercare lavoro (%)										
Ultimi 15 giorni	84,7	100,0	80,0	75,0	100,0	50,0	77,8	91,7	82,1	87,9
15-30 giorni fa	12,5	-	20,0	25,0	-	50,0	19,4	5,6	12,8	12,1
1-6 mesi fa	2,8	-	-	-	-	-	2,8	2,8	5,1	-
Oltre 6 mesi fa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non occupati che cercano: disponibilità ad accettare qualsiasi offerta di lavoro (%)	**56,9**	**41,7**	**20,0**	**50,0**	**100,0**	**50,0**	**61,1**	**52,8**	**46,2**	**69,7**
Numero di non occupati che non cercano	**139**	**25**	**18**	**2**	**9**	**3**	**64**	**75**	**78**	**61**
Non occupati che non cercano: motivo della non ricerca (%)*										
Studio	64,7	56,0	50,0	100,0	66,7	33,3	60,9	68,0	66,7	62,3
In attesa di chiamata dal datore di lavoro	21,6	28,0	27,8	-	11,1	-	28,1	16,0	23,1	19,7
Motivi personali	13,7	16,0	22,2	-	22,2	66,7	10,9	16,0	10,3	18,0
Mancanza di opportunità lavorative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

* Cfr. Note metodologiche

Finito di stampare
nel mese di giugno 2019
da Tipografia Mercurio – Rovereto

Il volume presenta i risultati delle indagini 2018 promosse da IPRASE, in collaborazione con l'Associazione AlmaDiploma e le Istituzioni Scolastiche e Formative della provincia di Trento, sulla condizione occupazionale e formativa dei diplomati e dei qualificati trentini del 2017, a un anno dal conseguimento del titolo di studio.

IPRASE - Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa ed ente strumentale della Provincia autonoma di Trento - ha il compito di promuovere e realizzare azioni finalizzate alla ricerca, alla sperimentazione, alla documentazione, allo studio e all'approfondimento di tematiche educative e formative, anche relative alla condizione giovanile, e di favorire iniziative a sostegno dell'innovazione didattica e dell'autonomia scolastica.

AlmaDiploma (www.almadiploma.it) è un'Associazione di Istituti scolastici, che attualmente coinvolge oltre 310 scuole, nata nel 2000 e che, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, persegue tre obiettivi:

- contribuire alla diffusione della cultura della valutazione nei sistemi formativi. AlmaDiploma, per le scuole che aderiscono al Progetto, rappresenta un importante punto di riferimento per quanto riguarda le tematiche degli studi superiori, della programmazione delle attività didattiche, dell'occupazione, della condizione giovanile;
- guidare all'orientamento i giovani che, alla conclusione del ciclo di studi, debbono operare la scelta di un percorso di studi o collocarsi direttamente nel mondo del lavoro;
- favorire i giovani che non intendono proseguire gli studi dopo il diploma superiore o la qualifica professionale nel positivo inserimento professionale.

Il modello di riferimento, nonché il partner principale, di AlmaDiploma è il Consorzio AlmaLaurea (www.almalaurea.it), che dal 1994 studia la popolazione dei laureati degli Atenei aderenti.

L'indagine è stata realizzata con il contributo di:
Enrico Bartolini, Sara Binassi, Eleonora Bonafè, Maria Assunta Chiarello, Marcella Cellurale, Valentina Conti, Luciano Covi, Davide Cristofori, Silvia Galeazzi, Silvia Ghiselli, Claudia Girotti, Alma Rosa Laurenti Argento, Simone Pescerelli, Renato Salsone, Lara Tampellini.

ISBN 978-88-7702-474-6